



il Veterano dello Sport

DAL 1974 ORGANO UFFICIALE DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT

Comunicati
pag. 2

Casa Unvs
pagg. 10-11

Eccellenza veterana
pag. 11

Personaggi
pagg. 14-15

Atleti dell'Anno
pagg. 18-19

Campionati
pag. 20-21

Manifestazioni
pagg. 22-25

Commiati
pagg. 30-31

Si chiude un altro anno di successi

Sta per terminare un 2019 particolarmente attivo e gratificante per i Veterani. Le manifestazioni organizzate hanno saputo creare sinergie importanti con altre realtà associative e sono in costante miglioramento sotto gli aspetti qualitativi e organizzativi. Lo dimostrano, come si può leggere in queste pagine, le cerimonie per la consegna delle borse di studio e il sempre verde Premio Sport Civiltà che con grande spettacolarità tutti gli anni innalza l'orgoglio della compagine veterana. Non sono certo da meno tutte le manifestazioni che durante il corso dell'anno dimostrano la grande capacità di "guida" che le Sezioni sanno interpretare. In particolare i premi per l'Atleta dell'Anno, che moltissime Sezioni assegnano sempre più spesso ad atleti giovanissimi, sanno incarnare il più autentico spirito veterano senza però mai sminuire i momenti di aggregazione, i campionati, i tornei e l'impegno nel sociale in generale.

Tra le attività di maggior rilievo va citato il successo nella promozione del walking football che ha permesso di coinvolgere un sempre più crescente numero di squadre ed avere, in particolare grazie alla sezione di Novara, una eco mediatica di rilievo...oltre che risultati di primordine.

Quest'anno ha visto anche l'importante revisione dello Statuto Unvs (disponibile integralmente sul sito con il Regolamento Organico) che è stato approvato in Assemblea ordinaria a Stresa. Un atto questo che ha richiesto non pochi sforzi per produrre un documento che sapesse "destreggiarsi" tra le norme emanate dal Coni e le regole prescritte dal disciplinare del Terzo Settore, senza però mai tradire i valori tradizionali dell'Unvs. Con il nuovo assetto la nostra Unione sarà in grado di operare serenamente auspicando anche che le dinamiche tra Coni e "Sport e Salute" siano per la nostra associazione le più favorevoli possibile.

Si apre un 2020 già ricco di appuntamenti. Il calendario di gare e iniziative si va via via delineando e il direttivo sta già esaminando le candidature di molti campionati nazionali. Si sta già lavorando anche alla prossima assemblea di Treviso prevista a maggio 2020 (pag. 3). Nel frattempo tutto il Comitato di redazione, insieme al Direttivo nazionale invia a tutti i soci i migliori auguri di buone feste e inizio anno nuovo. (GdP)

43° Premio Internazionale Sport Civiltà

Si rinnova al Regio di Parma l'annuale appuntamento con le stelle dello sport. Quest'anno accompagnati da cinquantacinque elementi dell'Orchestra Toscanini

ALTE PAGG. 6-7



A Milano la cerimonia di consegna delle borse di studio "Con l'UNVS studenti sportivi...studenti vincenti"

Premiati come ogni anno i dodici giovani campioni nella scuola e nello sport.



Presso la sede del CONI Lombardia venerdì 22 novembre sono state assegnate le 12 borse di studio del Premio "Con l'UNVS studenti sportivi...studenti vincenti". La cerimonia di quest'anno, particolarmente affollata di pubblico e personalità, è stata la sesta consecutiva in sei anni di vita del premio. Come da qualche anno a questa parte la cerimonia è stata magistralmente condotta dal noto giornalista, scrittore e dirigente sportivo, Filippo Grassia che ha moderato l'evento alla presenza del Presidente Alberto Scotti, dei tre Vice Presidenti (Bardelli, Vergnano e Postorino) e di molti rappresentanti del Direttivo (Orioli, Persiani, Micheli, Risuglia). A PAG. 8

"Lo sport fortifica, lo studio nobilita" A Bra assegnate 11 borse di studio

Pomeriggio dalle grandi attese e con molteplici emozioni quello vissuto Sabato 9 Novembre a Bra, grazie all'Unione Nazionale Veterani dello Sport Sezione di Bra che sotto la regia organizzatrice del Presidente Paola Ballocco e l'impegno dello staff dirigente braidese ha "messo in scena" la cerimonia finale del progetto "Lo sport fortifica, lo studio nobilita". A PAG. 9



Buone feste
A tutti i veterani ed ai loro familiari un sincero augurio di Buon Natale e un Felice Anno 2020

SALUTE
Una ricerca americana ha dimostrato che si può essere più giovani di 30 anni
PAG. 4

BUSSOLA
Abbandono sportivo e scuola
PAG. 5

IL PROGETTO
Idonei e vaccinati
PAG. 12

FILO DIRETTO
Claudio Pasqualin
PAG. 13

CAMPIONI
Bruno Pizzul si racconta
PAG. 16-17



DISCIPLINE SPORTIVE
Sci di fondo
PAG. 26-27

Diventa Socio sostenitore
Un gesto concreto a sostegno dell'Unione.
IBAN: IT 84W030 62342 10 00000 1264354

Comunicati Unvs



COMUNICATO 7/2019

Si è riunito il 12 Ottobre 2019, con inizio alle ore 9.00 in Lerici SP, presso l'Hotel Shelley e delle Palme, il Consiglio Direttivo Nazionale unitamente ai Delegati Regionali cooptati.

Presenti: Il Presidente: A. Scotti; Il Vice Presidente Vicario: G. Vergnano; I Vice Presidenti: F. Bardelli; I Consiglieri: G. Orioli, D. Postorino, P. Prandi; Il Segretario Generale: E. Biagini; Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Persiani; Il Membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Micheli; I Delegati Regionali cooptati: L. Vanz, U. Fusacchia, C. Giraffa

Assenti giustificati: Il Presidente del Collegio dei Probiviri: P. Mantegazza; Il membro del Collegio dei Revisori dei Conti: V. Tisci

Assenti: Il Consigliere Nazionale: M. Di Simo
Assistono ai lavori: Su espresso invito assistono il Presidente della Sezione di La Spezia P. Lorenzelli ed il Presidente e Vice Presidente della Sezione di Roma Onesti F. Pellegrini e A. Frateiaci.

Vengono adottate le seguenti decisioni:

Approvazione verbali: C.D.N. del 24/5/2019 e del C.d.P. del 3/7/2019: I verbali vengono approvati all'unanimità.

Rinnovo convenzione ACI: La convenzione in essere con l'ACI viene rinnovata anche per il 2020 e verrà divulgata attraverso i soliti canali informatici a disposizione.

Approvazione Corsi di aggiornamento: Vengono approvati i Corsi di aggiornamento presentati dalla Sezione di L'Aquila relativi a due corsi di sci ed uno in collaborazione con la FIGEST, nonché quello presentato dalla Sezione di La Spezia. I relativi programmi saranno pubblicati sulla piattaforma del Ministero del Lavoro. I sopraccitati corsi, in fase di rimborso, dovranno scrupolosamente attenersi al Regolamento vigente.

Fondo Pro terremotati: Essendo ancora giacente il Fondo pro-terremotati a causa della mancata assegnazione, nonostante i vari tentativi messi in atto attraverso il Sindaco di Amatrice, si stabilisce di destinare tale fondo alla peculiare attività sportiva dell'UNVS, salvo una diversa decisione sulla base delle risposte che verranno dalle singole Sezioni interessate.

Nomina Vice Presidente Sud Italia e ratifica subentro Consiglieri Area Sud: A seguito delle dimissioni presentate da Martino Di Simo, subentra, quale Consigliere Area Sud, Filippo Muscio di Carlentini, essendo risultato secondo eletto nel corso dell'Assemblea di Stresa. Ricostituito il CDN nella sua integrità rimane da individuare il V. Presidente di area, ruolo resosi vacante a seguito dell'immatatura scomparsa di Antonino Costantino, ed in proposito il CDN, all'unanimità, nomina Vice Presidente del Sud Domenico Postorino in una sorta, altresì, di ideale continuità con chi l'ha preceduto.

Tesseramento 2019 e determinazione della quota associativa 2020: Viene confermata la quota associativa per il 2020 in € 15,00.

Assegnazione borse di studio 2018/2019: Essendoci due exequo nelle scuole medie si stabilisce per il corrente anno di assegnare 6 borse in luogo di 5. Essendosi verificati i punteggi delle borse, e non essendo emerse inesattezze, le 12 borse di studio vengono ufficialmente assegnate definitivamente e concordemente a:

Scuole secondarie di primo grado
SANTOCCONO FLAVIO - Carlentini - anni 13 - karate - punti assegnati 18; PINNA GAIA - Massa - anni 13 - ginnastica acrobatica - punti assegnati 18; GENTA MIODOL - Savona - anni 13 - karate - punti assegnati 18; MARTORANO LORENZO - Reggio Calabria - anni 10 - pallanuoto - punti assegnati 16 al quale viene conferita

la Borsa di Studio intitolata a Antonino Costantino; LUI-SOTTI EDOARDO - Viareggio - anni 12 - ginnastica artistica - punti assegnati 16; GIUZIO GIULIA - Cosenza - anni 13 - ginnastica ritmica - punti assegnati 16

Scuole secondarie di secondo grado
QUALIZZA MATTIA - Udine - anni 19 - pattinaggio a rotelle - punti assegnati 19 - al quale viene conferita la Borsa di Studio intitolata ad Edoardo Mangiarotti per il maggior punteggio tra tutti i candidati; MONACO PETERA - Udine - anni 18 - tiro con l'arco - punti assegnati 18; CIPOLLINI VIOLA - Massa - anni 19 - atletica leggera - punti assegnati 18; PIZZI ELENA - Lucca - anni 19 - tiro a segno - punti assegnati 18; VALANZANO GIORGIA - La Spezia - anni 18 - pattinaggio velocità - punti assegnati 18; MARIOTTI IRENE - Grosseto - anni 15 - beach tennis - punti assegnati 18

Esame richieste per assegnazione Campionati Nazionali: Con indicazione unanime vengono assegnati i seguenti Campionati Nazionali:

- Individuali**
- Atletica Leggera - Forlì
 - Ciclismo su Strada - Novi Ligure
 - Golf - Treviso
 - Mezza Maratona - Massa
 - Nuoto in acque libere - Arona
 - Nuoto master - Livorno
 - Podismo su strada 10 km - Massa
 - Tiro al piattello fossa olimpica - San Giovanni Valdarno
 - Tiro a segno accademico - Udine
 - Tiro a segno armi antiche ed avanzaonica - Faenza

- Squadre**
- Calcio a 11 - Volterra
 - Pallavolo femminile e maschile - Carlentini
 - Pallacanestro maschile - Pavia
 - Tennis over 60 maschile - Pavia
 - Tennis over 70 maschile - Pisa
 - Tennis doppio misto - Novara
 - Pallavolo oper misto - Pavia

Circa queste due ultime proposte, rispettivamente assegnate alle Sezioni di Novara e Pavia, si tratta di appurare la loro fattibilità in concreto anche a livello di eventuale sperimentazione e sempre che entro il 31/3/2020 pervengano formali richieste di partecipazione. Si dà incarico al Coordinatore della Consulta di intertessere i Delegati Regionali al fine di trovare le Sezioni che si possano rendere disponibili per l'organizzazione dei campionati ad oggi non richiesti.

3ª Supercoppa di calcio 2019 UNVS/VV.F. Approvazione: Esistendo un consolidato rapporto con i VV.F., ormai da due edizioni è prassi che la squadra vincitrice del Campionato Nazionale di Calcio UNVS incontri la vincitrice del Campionato Nazionale dei VV.F. Quest'anno la vincitrice del Campionato UNVS è stata Lamezia Terme e quella dei Vigili del Fuoco è la compagine della Regione Lombardia. Il Consiglio Direttivo approva le intese per disputare la 3ª Supercoppa lasciando ai rispettivi protagonisti di individuare data e luogo di svolgimento, come meglio ritenuto.

Campionato Interregionale di Calcio Campano/Pugliese. Esame proposte per Regolamento e nomina Responsabile organizzazione: Viene approvato il Regolamento per l'edizione 2019/2020 nella versione definitiva, rivista e corretta dal Vice Presidente D. Postorino. Il Sig. Enrico Marino, Presidente della Sezione di Nusco, come da segnalazioni pervenute, viene nominato Responsabile del Campionato. Si raccomanda nel contempo che nella predisposizione del calendario gare, si preveda la conclusione entro il termine massimo della fine del mese di maggio.

Delegazione UNVS Liguria. Nomina nuovo Delegato Regionale: A seguito del decesso di Gian Luigi Corti

viene nominato in sua sostituzione Floriano Premoselli della Sezione di Savona, che peraltro già si era reso disponibile ad affiancarlo e supportarlo nell'incarico.

Approfondimento proposte di Cecina ed esito circolare post Assemblea di Stresa: All'unanimità si valuta di effettuare in proposito una sperimentazione per il 2020 e si individua come tema di riferimento "Inclusione e benessere nello sport di ogni età" valutato idoneo a compendiare e contenere i contributi pervenuti e per di più coerente ed in sintonia con gli obiettivi e le finalità che si propone la riforma dello Sport. Ovviamente le Sezioni verranno lasciate libere di sviluppare tale tema con le iniziative e le progettualità che meglio si conosceranno con le rispettive realtà.

Il Presidente informa che inviterà il Collegio dei Probiviri affinché si faccia chiarezza su una lettera circolarizzata, nella sera di giovedì 10 ottobre, presumibilmente dal Presidente della Sezione di Livorno a molti dirigenti, nella quale esprime una dissenting opinion, in maniera irrispettosa nei confronti della Dirigenza Nazionale.

COMUNICATO 8/2019

Si è riunito il 12 Ottobre 2019, con inizio alle ore 9.00 in Lerici (SP), presso l'Hotel Shelley e delle Palme, il Consiglio Direttivo Nazionale unitamente ai Delegati Regionali cooptati.

Presenti: Il Presidente: A. Scotti; Il Vice Presidente Vicario: G. Vergnano; Il Vice Presidente: F. Bardelli; I Consiglieri: G. Orioli, D. Postorino, P. Prandi; Il Segretario Generale: E. Biagini; Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Persiani; Il Membro effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti: G. Micheli; I Delegati Regionali cooptati: L. Vanz, U. Fusacchia, C. Giraffa

Assenti giustificati: Il Presidente del Collegio dei Probiviri: P. Mantegazza; Il membro del Collegio dei Revisori dei Conti: V. Tisci

Assenti: Il Consigliere Nazionale: M. Di Simo
Assistono ai lavori: Su espresso invito assistono il Presidente della Sezione di La Spezia P. Lorenzelli ed il Presidente e Vice Presidente della Sezione di Roma Onesti F. Pellegrini e A. Frateiaci.

È stata adottata la seguente decisione:
La 58ª Assemblea Nazionale Ordinaria di Stresa del 25 maggio ha demandato al Consiglio Direttivo Nazionale la decisione di scegliere data e modalità per lo svolgimento della 59ª Assemblea Nazionale Ordinaria. Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella sua riunione del 12 ottobre 2019, a norma dell'art. 10 dello Statuto ha, di conseguenza, indetto per il giorno 30 aprile alle ore 8.00 in prima convocazione ed il 16 maggio 2020 alle ore 9.00 in seconda convocazione in Treviso presso il Best Western Premier BHR Treviso Hotel, la 59ª Assemblea Nazionale Ordinaria, affidandone l'organizzazione alla Sezione Menenio Bortolozzi di Treviso che ne ha fatto espressa richiesta. Con successiva comunicazione e nei termini previsti dal Regolamento, verranno rese note, oltre all'o.d.g. dei lavori Assembleari tutte le altre modalità organizzative.

COMUNICATO 9/2019

Il giorno 22 novembre 2019, alle ore 10.00, si è riunito in Milano, presso la sede Sociale Via Piranesi 46, giusta convocazione del 12/11/2019 fatta dal Segretario

Generale a norma del punto 14.2 del Regolamento Organico, il Comitato di Presidenza nelle persone del Presidente Alberto Scotti, del Vice Presidente Vicario Gianfranco Vergnano, del Vice Presidente Francesca Bardelli e del Segretario Generale Ettore Biagini.

Partecipano ai lavori: Il Presidente Giuliano Persiani ed il componente Gianni Micheli del Collegio dei Sindaci Revisori.

Assente giustificato: il Presidente del Collegio dei Probiviri Paolo Mantegazza ed il componente del Collegio dei Sindaci Revisori V. Tisci.

Vengono adottate le seguenti decisioni:

Contributo integrativo da parte del CONI: Viene stabilito, in ottemperanza alla direttiva pervenuta il 12/11/2019, che prevede la scadenza al 3/12/2019, un progetto per l'assegnazione del contributo integrativo a favore dell'attività ludico-sportiva dell'UNVS.

Assemblea Nazionale 2020: Aggiornamento situazione organizzativa da parte della Sezione di Treviso.

Si conferma, come nelle precedenti Assemblee Nazionali, l'organizzazione nella giornata di venerdì 15/5/2020 di un convegno su uno specifico tema di attualità da definire con la Sezione di Treviso che avrà ampia facoltà di scelta sia per l'argomento che per la sede.

Bilancio di Previsione 2020: Esame proposta e concessa deliberazione. Il Bilancio viene approvato all'unanimità.

Nuovo Regolamento Organico. Esame ipotesi finale elaborata dal Gruppo di lavoro e determinazioni conseguenti sulla base dello specifico mandato ricevuto dal Consiglio Direttivo Nazionale del 12/10/2019.

Viene approvato il nuovo Regolamento Organico nel testo già distribuito anche a tutti i componenti del CDN con mail del 6/11/2019.

Convocazione 1ª riunione 2020 del CDN. Individuazione data e sede: Si fissa per sabato 7 marzo 2020 la prossima riunione del Consiglio Direttivo Nazionale, da convocare in una delle seguenti alternative località: Como, Pisa o Viareggio, sulla base della disponibilità e delle condizioni che si riuscirà ad ottenere tramite le Sezioni ivi esistenti.

Costituzione nuove Sezioni: Si approva la costituzione delle Sezioni di Montemiletto, con decorrenza immediata, e di Roma Capitale con decorrenza dall'1/1/2020.

Supercoppa Italiana di Calcio UNVS/VV.F.: Presa atto intese per fase organizzativa 3ª edizione 2019. Si prende atto che è stato concordato un unico incontro a Roma Capannelle si mette a disposizione della Sezione di Lamezia Terme la somma di € 500,00 quale parziale contributo alle spese di trasferta e soggiorno.

Campionati Nazionali UNVS 2020: Esame ulteriori candidature e relativa assegnazione. Si assegnano i seguenti ulteriori Campionati:
* Calcio Camminato - Bassano del Grappa
* Regolarità auto storiche e moderne - Treviso
* Sci di discesa e di fondo - Biella
* Tennis Maschile Over 50 - Pisa

Addetto Stampa Nazionale: Determinazioni per anno 2020. Si conferma l'incarico al giornalista Paolo Buranello per l'anno 2020 alle stesse condizioni in atto nel 2019.

Progetto "Be active, Stay Young": Viene conferito l'incarico di Project Manager ad Andrea Frateiaci della Sezione G. Onesti di Roma.

comunicati a firma: **Alberto Scotti**, Presidente - **Ettore Biagini**, Segretario Generale

È successo in casa Unvs



Domenico Postorino
nominato Vice
Presidente Nazionale

A PAG. 10



Luigi Bignotti nuovo
Presidente della Sezione
Olgeni di Venezia

A PAG. 11

I veterani
incontrano
Francesco Moser

A PAG. 23



il Veterano dello Sport

Periodico dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport
ENTE BENEMERITO DEL CONI

La rivista è data in omaggio a soci e simpatizzanti
REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI MILANO N. 303 DEL 26/09/1969

DIRETTORE
Alberto Scotti
DIRETTORE RESPONSABILE
Giandomenico Pozzi

COMITATO DI GESTIONE
Francesca Bardelli,
Ettore Biagini,
Gianfranco Vergnano

COMITATO DI REDAZIONE
Gianfranco Guazzone (coordinatore),
Paolo Buranello, Prando Prandi

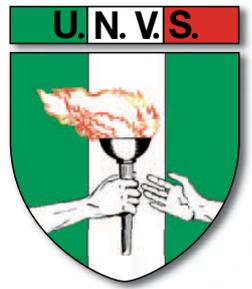
DIREZIONE, REDAZIONE,
PUBBLICITÀ E AMMINISTRAZIONE
segreteria.unvs@libero.it
Via Piranesi, 46 - 20137 Milano
tel. 0270104812

SERVIZI EDITORIALI
IMPAGINAZIONE E GRAFICA
Francesco Castelli
www.sgegrafica.it

STAMPA
CSQ Spa
Erbusco (BS)

59^a Assemblea Nazionale UNVS

Treviso, 14-17 maggio 2020



TREVISO, TRA STORIA, ARTE, CULTURA ED ENOGASTRONOMIA

Treviso sorge sulla bassa pianura veneta, in una zona ricca di risorse idriche: numerose sono le sorgenti risorgive. Sul territorio comunale della "piccola Venezia" nascono numerosi fiumi di risorgiva dei quali il più importante è il Botteniga. Il corso d'acqua principale è comunque il Sile che, dopo aver lambito le mura meridionali, riceve le acque dei cagnani del Botteniga. Treviso conta 85.714 abitanti ed è capoluogo dell'omonima provincia. Il comune è il quinto della regione per popolazione, ma la sua area urbana conta oltre 250.000 abitanti. La città dista circa 30 km Venezia.

La prima menzione di Treviso, seppur indiretta, compare nel III libro della Naturalis historia di Plinio il Vecchio in cui è citato il «Fluvius Silis ex montibus Tarvisanis». Bisognerà aspettare il De vita sancti Martini di Venanzio Fortunato per avere una prima citazione del toponimo «Tarvisus», seguito, poco dopo, dall'Anonimo Ravennate con «Trabision». L'ipotesi più probabile è che Tarvisium, scomponibile in Tarv-is-ium, sia di origine celtica. L'antica Tarvisium divenne municipio all'indomani della sottomissione della Gallia Cisalpina da parte dei Romani. La vicinanza ad alcune importanti arterie, come la strada Postumia, e le stesse vie d'acqua, ne fecero sin dai tempi più antichi un vivace centro commerciale della Venetia et Histria.



La decadenza del tardo periodo romano dal 284 al 476 si fece sentire anche a Treviso benché, all'indomani della caduta dell'Impero Romano d'Occidente e durante il regno di Teodorico, la città fosse ancora un centro annuario di prim'ordine. Fu con la rinascita dell'Anno Mille che Treviso conobbe un notevole sviluppo, ampliandosi nelle dimensioni ed arricchendosi di monumenti e palazzi. Il vivere trevigiano divenne sinonimo di vita gaudente e la città si animava di feste e celebrazioni, quali quella del Castello

d'Amore. Citata da Dante Alighieri che vi trascorse parte del suo esilio la città crebbe ulteriormente in ricchezza e fasto per tutto il XII e XIII secolo dotandosi di una delle prime Università (1321) e contendendo alle limitrofe Padova e Verona il ruolo di città principe di quella che, al tempo, veniva chiamata Marca Trivigiana. La città venne occupata per circa un decennio anche dagli Scaligeri (1329-1339), e nel 1339 si diede spontaneamente alla Serenissima, andandone a costituire il primo possedimento in terraferma. Sotto Venezia, Treviso poté godere di un lungo periodo di stabilità e relativo benessere, salvo la parentesi della Guerra della Lega di Cambrai, che vide la costruzione delle attuali fortificazioni (1509), e l'assedio imperiale e francese, tolto nel 1511. Durante la prima guerra mondiale, Treviso, «città di retrovia», subì diversi bombardamenti aerei da parte degli austriaci. La ricostruzione e gli ambiziosi progetti urbanistici avviati in seguito, durante il ventennio, cambiarono in parte l'aspetto della città. Negli anni Ottanta e Novanta, nella provincia di Treviso, grazie alle sue fabbriche, spesso di piccole dimensioni, scoppiò il boom economico che la portò, in pochissimi anni, da zona economica depressa a una delle realtà economicamente più vivaci dell'Italia.



Treviso, legata a una lunga tradizione religiosa e monastica che l'ha interessata per lunghi secoli, conserva molte architetture religiose: dentro le mura sorgono le chiese più antiche e i monasteri superstiti; nei quartieri più moderni, sviluppatasi nel Novecento, sorgono le relative chiese parrocchiali, esempi di architettura religiosa moderna e contemporanea. La Cattedrale di San Pietro (Duomo) è il principale luogo di culto di Treviso.

Oltre a diversi musei, la città offre importanti spazi espositivi quali Palazzo dei Trecento, sede del Consiglio comunale, Ca' dei Carraresi, di proprietà di Fondazione Cassamarca, e palazzo Bomben, sede della Fondazione Benetton Studi e Ricerche. La principale sede museale è costituita dai Musei Civici che si articola in tre sedi (il Museo Bailo, il complesso di Santa Caterina e il complesso di Ca' da Noal, Casa Robegan e Casa Karwath).



Il più tipico degli antipasti è la soppresa, insaccato morbido tagliato a fette spesse, di solito accompagnata da polenta e radicchio. Tra i primi si possono menzionare i "risi" (con i fegatini o accompagnati da verdure di stagione come asparagi, radicchio, piselli o "bisi"...) e le minestre (in particolare il semplice brodo di cappone con i tortellini, la zuppa di fagioli e la sopa coada). Quanto ai secondi spiccano le carni con le piume: la faraona arrosto con "pevarada" (una salsa di fegatini e pasta d'acciughe), il bol-

lito di gallina, l'oca, l'anatra allo spiedo e il cappone in umido. Non manca il pesce di acqua dolce ed in particolare l'anguilla, "bisatto" in dialetto, frita oppure in umido con polenta, i gamberi di acqua dolce. Anche le verdure, in particolare il famoso radicchio Rosso di Treviso, sono spesso protagoniste della tavola. Benché la provincia sia ricca di formaggi (Montasio, Asiago, Taleggio, Morlacco), il più tipico è forse la morbida casatella trevigiana, un formaggio fresco a denominazione di origine protetta preparato con latte di mucca pastorizzato.

Il dolce più caratteristico è sicuramente il Tiramisù, secondo la tradizione preparato per la prima volta nel ristorante "Alle Beccherie". Il vino bianco più famoso è certamente il Prosecco, al quale si possono affiancare il Tocai, il Verduzzo, il Pinot bianco e grigio e lo Chardonnay. Per quanto riguarda i rossi il Cabernet, il Merlot, il Pinot nero e il Raboso.

CONDIZIONI ECONOMICHE LE PRENOTAZIONI ENTRO 17 MARZO 2020



PACCHETTO GOLD

Check-in giovedì dopo pranzo, check-out domenica dopo la prima colazione. Cena di gala compresa nel prezzo.

	G	V	S	D
Prima colazione	●	●	●	●
Pranzo		●	●	●
Cena	●	●	GALA	
Pernottamento	●	●	●	
in camera doppia per persona			€ 330,00	
in camera doppia uso singola			€ 450,00	

FORMULA B&B

Pernottamento e prima colazione.

	G	V	S	D
Doppia Classic	60,00	60,00	60,00	50,00
Doppia uso singola	100,00	100,00	100,00	80,00

PER CHI NON SOGGIORNA IN HOTEL

Pranzo	28,00*	euro
Cena	40,00*	euro
Cena di Gala	55,00*	euro

*al giorno per persona

PACCHETTO SILVER

Check-in venerdì dopo pranzo, check-out domenica dopo la prima colazione. Cena di gala compresa nel prezzo.

	V	S	D
Prima colazione		●	●
Pranzo		●	●
Cena	●	GALA	
Pernottamento	●	●	
in camera doppia per persona			€ 225,00
in camera doppia uso singola			€ 305,00

PACCHETTO BRONZE

Check-in sabato dopo pranzo, check-out domenica dopo la prima colazione. Cena di gala compresa nel prezzo.

	S	D
Prima colazione		●
Pranzo		●
Cena	●	GALA
Pernottamento	●	●
in camera doppia per persona		€ 115,00
in camera doppia uso singola		€ 155,00

TRASFERIMENTI*

Da/per	1-4 persone	5-8 persone
Aeroporto Treviso	18,00	21,60
Aeroporto Venezia	72,00	90,00
Treviso Centro	21,60	33,60
Treviso FS	21,60	33,60
Mestre FS	78,00	102,00
Venezia Piazzale Roma	90,00	102,00

*le tariffe potrebbero subire variazioni

Prima colazione con servizio buffet all'americana. **Pranzo** con servizio a buffet, mezzo litro di acqua minerale, vino, caffè.

Cena con menu prestabilito e composto da: un primo, un secondo, contorno, dolce, acqua minerale, vino, caffè.

Cena di gala composta da un ricco aperitivo di benvenuto, un primo, un secondo, contorno, dolce, vini selezionati della nostra cantina, acqua minerale e caffè espresso.

Wellness & fitness Center e Wifi incluso
I prezzi si intendono comprensivi di IVA 10%



Basso Hotel & Resort - Best Western Premier BHR Treviso Hotel

Via Postumia Castellana, 2 - 31055 Quinto di Treviso (TV)

Tel.: +39 0422 373011 - Fax.: +39 0422 373999

Per qualsiasi informazione sulla prenotazione rivolgersi alla Segreteria Generale Unvs 0270104812

DOPING news

Witold Banka alla guida della Wada



Witold Banka è stato ufficialmente nominato il nuovo presidente della World Anti-Doping Agency. Banka, 35, è stato insignito come nuovo capo della WADA durante la conferenza di Katowice, dopo aver già ricevuto l'approvazione della sua commissione e fondamento comitato esecutivo.

Banka intende istituire un fondo di solidarietà per le Organizzazioni antidoping nazionali, in particolare per i paesi in cui non esiste: "Lavorerò sodo per mantenere il numero di paesi o sport in cui i programmi antidoping non sono presenti il più basso possibile".

Alex Schwazer torna a marciare

In attesa che la giustizia italiana faccia il suo corso, Schwazer continua a professarsi innocente e ricorre al Tribunale federale di Losanna. E nel frattempo ha ripreso ad allenarsi.



La squalifica per doping di Schwazer è uno dei casi sportivi più complessi degli ultimi anni.

Come noto Schwazer sale agli onori della cronaca sportiva a 23 anni, ai Mondiali di atletica di Osaka 2007, vincendo a sorpresa il bronzo nella 50 chilometri di marcia. L'anno successivo trionfa sulla stessa distanza alle Olimpiadi di Pechino, infliggendo un distacco record agli avversari. Fino alla fine del 2011 Alex vince quasi tutto, compreso l'oro mondiale di Daegu nella 20 chilometri.

In questi anni però Schwazer ha anche problemi fisici e psicologici, interrompe il suo rapporto con l'allenatore Sandro Damilano e si rivolge al dottor Michele Ferrari ("radiato" a vita dall'esercizio della professione sportiva per violazione del regolamento antidoping, nell'ambito delle indagini sulla squadra ciclistica USPS).

Alla vigilia dei Giochi di Londra 2012 viene risulta positivo all'Epo e viene squalificato per due anni. È l'evento per lui più traumatico e quello che tutti conosciamo per la grande esposizione mediatica. Patteggia una condanna penale di nove mesi e con le sue confessioni accusa i medici federali Fischetto e Fiorella di favoreggiamento. Il processo penale contro di loro è in corso: la sentenza d'appello è prevista a dicembre, in primo grado i sanitari sono stati condannati a due anni di reclusione.

Nel 2015 Schwazer si rivolge a Sandro Donati, maestro dello sport, l'uomo più in vista dell'antidoping italiano, nonché consulente della procura di Bolzano proprio processo a suo carico. Donati accetta il ruolo e lo sottopone a un protocollo di controlli extra-regolamento per certificarne la pulizia e portarlo ai Giochi di Rio 2016. Il 15 dicembre 2015 Alex testimonia al processo contro i medici della federazione internazionale. Lo stesso giorno la laaf ordina un controllo antidoping a sorpresa che viene eseguito il 1° gennaio 2016.

Una successione di fatti non chiari e fuori protocollo interessano le due provette di urine del campione che viene dichiarato positivo solo nel giugno 2016, poco prima di partire per Rio. Le vicende prima e dopo il prelievo, si saprà in seguito, sono degne della migliore spy-story, fatto sta che il Tribunale di Arbitrato Sportivo di Losanna squalifica Schwazer (recidivo) per otto anni mettendo la parola fine alla sua carriera sportiva.

A oltre tre anni dai fatti del 2016 Alex continua la sua lotta per dimostrare la contaminazione delle provette e per ottenere chiarezza su stranezze, anomalie e comportamenti irruziali in quel controllo. La primavera prossima ne sapremo di più ma Alex ha ripreso gli allenamenti sotto la guida di Donati. I primi risultati sono incoraggianti e se la vicenda giudiziaria sarà positiva si potrà anche sperare per le prossime Olimpiadi di Tokyo 2020.

Salute

30 anni più giovani

Una ricerca sul processo di invecchiamento ha rivelato che i muscoli di un gruppo di anziani che hanno praticato costantemente attività fisica sono molto simili a quelli di soggetti sensibilmente più giovani.

Tutti noi invecchiamo ogni secondo (ovviamente) ma per i nostri muscoli il tempo può essere "fermato" o rallentato di molto, moltissimo tempo. Uno studio della Ball State University di Muncie (Indiana, Usa) ha dimostrato che soggetti senior attivi ed allenati sono biologicamente circa 30 anni più giovani.

Statistiche e semplice osservazione suggeriscono che molte persone, anche considerate anziane, con il costante esercizio possono rimanere in salute molto a lungo. La scienza però non aveva mai stabilito quanto e in quale misura tale declino fisico è inevitabile o se è, almeno in parte, un sottoprodotto dei nostri stili di vita. Recenti studi hanno scoperto che gli atleti più anziani hanno muscoli, sistema nervoso, sistema immunitario e cuore più sani rispetto alle persone della stessa età con comportamenti sedentari. Studi in passato si sono concentrati su atleti ma-

la promozione di programmi scolastici sportivi. Nel 1977 la pubblicazione del libro *The complete book of running* (Il libro della corsa) avvicinò una generazione di giovani all'attività fisica ricreativa. Grazie al libro di James Fixx - prosegue Trappe - la gente iniziò a considerare l'esercizio fisico un hobby". Correre, andare in bici, nuotare o comunque allenarsi spesso...alcuni hanno continuato a praticare il loro hobby nei successivi 50 anni e la maggior parte non ha mai partecipato a gare o competizioni sportive.

Sono stati proprio loro gli uomini e le donne - ora settantenni - che i ricercatori hanno studiato.

Utilizzando annunci sui giornali locali i ricercatori hanno trovato 28 soggetti (di cui sette donne), che rispondevano al requisito di aver praticato regolarmente attività fisica negli ultimi 50 anni. È stato coin-

nati meglio di quelli sedentari. Sorpresa! I muscoli degli anziani allenati somigliavano incredibilmente a quelli dei giovani. Chiaramente le prestazioni non sono le stesse ma "biologicamente" le differenze sono praticamente irrilevanti.

Il gruppo di anziani attivi aveva avuto capacità inferiori aerobiche rispetto ai giovani, ma le loro capacità sono state circa il 40% superiori a quelli dei loro coetanei inattivi. Incrociando i dati con altri campionamenti fatti si è calcolato che il gruppo di anziani attivi aveva una salute cardiovascolare paragonabile a quella di persone di 30 anni più giovani. Queste scoperte sulla salute muscolare e cardiovascolare in persone attive anziane suggerisce che il "normale deterioramento fisico dovuto all'invecchiamento" può essere molto estremamente variabile e demoltiplicato di parecchie volte a seconda delle abitudini.



ster che partecipano alle competizioni, quelli che possiamo considerare degli outsider e non le persone "normali" che fanno esercizio senza competizione. Nel nuovo studio, pubblicato nel mese di agosto sul *Journal of Applied Physiology*, i ricercatori della Ball State University hanno deciso di osservare proprio questo campione specifico di uomini e donne.

"Ci siamo interessati a persone che avevano iniziato a fare esercizio durante il boom dell'attività fisica degli anni '70 - afferma Scott Trappe, il direttore della Human Performance Laboratory alla Ball State e autore del nuovo studio - quando il presidente Nixon firmò il "Titolo IX", la legge contro la discriminazione sessuale, nota soprattutto per

volto un gruppo di controllo formato da persone, della stessa età, senza particolari abitudini allo sport e un secondo gruppo di controllo formato da giovani (attivi).

I ricercatori hanno portato tutti in laboratorio, testato loro capacità aerobiche e, usando campioni di tessuto, misurato il numero di capillari e livelli di alcuni enzimi nei muscoli. Lo studio si è concentrato sul sistema cardiovascolare e sui muscoli perché si ritiene che le condizioni di questi sistemi peggiorino inevitabilmente con l'avanzare dell'età...quello che il dottor Trappe descrive come un "modello gerarchico" di differenze tra i gruppi.

La logica porterebbe a pensare che i risultati siano scontati: i giovani nettamente primi e gli anziani alle-

Lo studio lascia ben sperare anche se, come spesso accade in queste scoperte, i limiti del campione hanno un peso determinante. Insomma, la promessa dei 30 anni di meno potrebbe essere inferiore (ma anche superiore) perché l'aver preso in considerazione solo 28 soggetti (84 in tutto) è un po' poco e non è detto che gli stessi risultati valgano per persone di generazioni differenti, che quindi hanno vissuto periodi storici e abitudini di vita anche radicalmente diverse per molto tempo.

"I risultati di questo esperimento - afferma Trappe - suggeriscono che l'esercizio potrebbe aiutare a "costruire una riserva" di buona salute ora e che ci potrebbe consentire di rallentare o eludere fragilità fisica dopo nel futuro". (GdP)



Abbandono sportivo precoce

Nuovi scenari per lo sviluppo di un'attività sportiva permanente.

Urgono interventi di alfabetizzazione etica e culturale del fenomeno sportivo.

➔ Pasquale Piredda

Negli ultimi tempi è sempre più maturata la consapevolezza che l'attività motorio-sportiva, a vari livelli, offre ai bambini, ai ragazzi e ai giovani una serie di opportunità privilegiate, per realizzare un percorso formativo globale che, oltre agli aspetti abilitativi e prestativi, presenta l'interesse, il bisogno/desiderio e, quindi, la motivazione primaria di un benessere psicologico in senso lato e, in modo specifico, di un'autoaffermazione/realizzazione, che coinvolge la totalità della persona nel suo modo di essere, pensare ed agire, determinando, quindi, abitudini e stili di vita che investono l'arco di tutta l'esistenza (educazione permanente). Il nucleo fondante dell'educazione e della pratica motorio-sportiva, nelle diverse tipologie di espressione (ludica, tradizionale, agonistica, promozionale, igienico-salu-

tistica, ricreativa, ecc.) ha perciò senso e significato se costruisce un abito mentale, che diventa patrimonio permanente di vita. Ma purtroppo, a dispetto della retorica imperante sul valore irrinunciabile dell'attività sportiva in tutte le fasce d'età, assistiamo oggi ad un fenomeno involutivo che, in qualche modo, interrompe un percorso formativo permanente centrato sullo sport. Si parla sempre più spesso, infatti, del preoccupante fenomeno dell'abbandono sportivo precoce, definito anche col termine *dropout* che interessa la fascia di età compresa tra i 10 e i 12 anni.

Viene spontaneo sottolineare la situazione contrastante tra l'infanzia e l'adolescenza e domandarsi perché il 40% dei bambini, una volta diventati adolescenti, non continuano più l'attività. Molte sono le cause, che sono certamente imputabili ad una sorta di "disaffezione acquisita" per la pratica spor-

tiva, nella quale i giovani praticanti non intravedono un orizzonte di senso per la loro vita. Le varie indagini conoscitive compiute, in questi ultimi anni, tra gli adolescenti, evidenziano che questa grave forma di "mortalità sportiva", riguarda principalmente la mancanza di tempo (inconciliabilità con lo studio), la difficoltà a raggiungere l'impianto, la noia e la mancanza di gioia, il pessimo rapporto con l'istruttore, problemi di salute, infortuni, la consapevolezza di non essere all'altezza e di avere scarse opportunità di successo. Ma è sicuramente influente la permanenza di un modello sportivo inadeguato, selezionante ed escludente (in qualche modo "espulsivo" già in tenera età), in cui predominano sollecitazioni e carichi di lavoro eccessivi di tipo tecnico-addestrativo, orientati sulla propensione alla performance, che implicano, ovviamente, la paura di per-

dere e di sbagliare, enfatizzando al massimo l'importanza dei risultati a breve termine "non basta, cioè, fare meglio, ma è necessario fare meglio degli altri".

In questo modo la conduzione di un'attività didattica accelerata e anticipatoria perde di vista la vera finalità educativa dell'esperienza sportiva, che andrebbe centrata, principalmente, sullo sviluppo della competenza personale. Si continua a pretendere, insomma, il raccolto a breve termine, senza aver avuto la pazienza di seminare e rispettare i naturali ritmi di crescita di ogni bambino.

In un quadro così preoccupante è necessario, a questo punto, sottolineare l'esigenza di pensare ad un'attività di alfabetizzazione etica e culturale del fenomeno sportivo, che non si esaurisca in un breve periodo della vita, ma che continui ad alimentare sempre l'interesse, il desiderio e la motivazione di una

pratica sistematica, valori che rimangano vivi, anche se in forme diverse, oltre il periodo agonistico ufficiale. Bisognerà, intanto, che le Agenzie che si occupano di attività motorio-sportiva giovanile, restituiscano ai bambini il gusto del gioco, che è stato loro sottratto per sostituirlo con un'attività troppo codificata ed analiticamente impostata. Ciò comporta, ovviamente, una rivisitazione dell'attività finora svolta. Tale progettualità potrà essere attivata mediante "Protocolli d'Intesa" che prevedano la messa in campo, con un impegno congiunto, in cui ci sia spazio per un'attività autenticamente coinvolgente, rivolta alla generalità della popolazione scolastica e, nel contempo, per un'attività sportiva mirata e precisata, per gli allievi con particolari vocazioni, predisposizioni e attitudini.

Bisogna avere insomma il coraggio di effettuare una sorta di rivoluzione copernicana in cui i vari soggetti, istituzionali e non, possano concepire l'educazione e, nel nostro caso, l'educazione motorio-sportiva, come un modo di saper essere e di saper vivere, proiettato verso un costume di vita permanente, che investa tutte le fasce di età, in una dimensione vivacizzante e arricchente dal punto di vista umano.

Sport e Scuola: insieme per l'educazione ai valori

Il delegato UNVS della Romagna, Giovanni Salbaroli, ha recentemente riproposto alcune elaborazioni progettuali che riteniamo, nelle sue linee essenziali, di dover portare all'attenzione dei nostri soci.

È un luogo comune dire che oggi ai nostri giovani mancano i valori, in generale tutti quegli atteggiamenti verso il quale il giovane deve essere condotto per strutturare e organizzare la propria esistenza e i propri comportamenti, in un rapporto positivo prima con sé stesso e poi con gli altri. Rispetto di sé e degli altri.

Ma la "costruzione" dei valori è affidata agli adulti, il cui ruolo è quello di evocare, nelle nuove generazioni, gli atteggiamenti positivi. Alla Scuola, alle Famiglie e, perché no, ad associazioni quali la nostra UNVS.

Pensiamo alla partecipazione disinteressata, alla ricerca della verità, al sostegno a coloro che sono in difficoltà, al culto del lavoro, contrapposti ai falsi miti del "tutto subito", "dell'apparire" piuttosto che "dell'essere". Rendiamo i giovani capaci di opporsi ai modelli consumistici o "vincenti a tutti i costi" che oggi sono ben rappresentati da personaggi di spicco della vita sportiva, televisiva, imprenditoriale e politica. Spieghiamo loro che certe "scorciatoie", che si vorrebbero proporre oggi come "qualità", tali non sono. E nello sport attualmente gli esempi negativi non mancano, dal doping alle "calciopoli", ai comportamenti scorretti.

E noi, come UNVS, dobbiamo impegnarci ad insegnare la lealtà, lo spirito di sacrificio, di collaborazione, la solidarietà, uno spirito ago-

nistico fatto di voglia di vincere ma anche di accettazione dei propri limiti e della sconfitta. Insegnare, mettendoci a disposizione delle Istituzioni scolastiche, che ognuno possiede qualcosa da condividere con gli altri e che dunque tutti hanno diritto al rispetto, anche se sbagliano, soprattutto se la pensano in modo diverso da noi. Insieme si possono creare le condizioni per poter interagire nella promozione dello sport, nella elaborazione di progetti, nella organizzazione di manifestazioni sportive e culturali. Evitando sovrapposizioni tra impegni scolastici e sportivi, tra impegni sportivi scolastici e impegni sportivi delle società sportive ed evitando che l'attività sportiva sia usata come strumento per migliorare l'impegno scolastico o viceversa sia abbandonata per scarso rendimento scolastico. Per questo chiediamo di concordare con Scuole, Famiglie e Aggregazioni strategie comuni operando sullo stesso fronte per motivare, responsabilizzare, sostenere i nostri ragazzi nei loro percorsi di apprendimento insegnando a credere di più in sé stessi e nelle loro potenzialità, ad avere fiducia nel futuro di cui loro debbono essere gli artefici ed i protagonisti.

L'idea cardine è di costruire un progetto scolastico a partire dal tema sportivo. Il programma non è prestabilito ma va definito seguendo un filo conduttore, la vo-

lontà di riflettere insieme ai ragazzi sul mondo dello sport. Dovremo navigare a vista, senza fissare degli obiettivi immediatamente valutabili, un po' come quando, con spirito di avventura, si intraprende un viaggio senza avere una rotta precisa e consapevole che gli ostacoli da superare saranno tanti.

Una riflessione, questa, che si impone per l'attualità dell'argomento, in quanto tristemente ormai possiamo constatare che buona parte del mondo dello sport è afflitto da un vero e proprio cancro, che lo sta degradando e divorando dall'interno. In molti ambiti lo sport ha finito infatti col mutuare dalla società malata tutte quelle connotazioni negative che essa ha prodotto nel corso del suo inarrestabile "progresso": arrivismo, potere, denaro, successo ad ogni costo, spesso disonestà. È indispensabile far emergere gli aspetti "etici" dello sport e far comprendere che competizione e legalità (intesa come osservanza di norme) possono, anzi devono, coesistere nello sportivo. È altrettanto importante che i giovani si sforzino nel dare una lettura anche del lato umano dei campioni, resi finalmente spogli di tutte le prerogative imposte dai mass-media e dagli sponsor, e ridotti a "persone" capaci di commuoversi, di sbagliare, di deludere, di gioire come qualunque altro essere umano. Noi siamo convinti che l'educazione fisica e la pratica sportiva (a li-

vello amatoriale o agonistico) possano rappresentare, se correttamente indirizzati, uno dei modi migliori per generare i veri "cittadini" di domani. Facendo capire che praticare uno sport significa fatica e sacrificio, paziente attesa del momento della vittoria, lealtà, concentrazione e rispetto per l'avversario. Un compito arduo, come già detto, in una società dominata dal culto del "tutto e subito", possibilmente senza alcuno sforzo magari, se è il caso, infrangendo le regole per ottenerlo. Sottolineo l'importanza delle testimonianze di noi Veterani, la lettura di brani antologici, di articoli di giornale, ecc. con i ragazzi ad analizzarli, con la nostra supervisione, sintetizzandone i contenuti, discutendo ed argomentando, esprimendo giudizi, per concludere con la stesura di un breve ma curato dossier, il tutto al fine di maturare dal punto di vista personale, riflettendo con spirito critico sul mondo sportivo, ormai sommerso dagli interessi economici e commerciali.

Facciamo poi in modo che lo Sport non parli più il linguaggio della guerra. Lanciamo in tal senso un appello agli atleti, agli allenatori, ai rappresentanti del mass-media, dei club e delle federazioni sportive, agli organizzatori di eventi sportivi a tutti i livelli, chiedendo a tutti i membri della comunità sportiva di fruire della nostra azione, di unirsi a noi, membri di una famiglia spor-

tiva che si basa proprio sui Valori positivi. Le competizioni sportive, anche le più importanti, devono restare un gioco nel quale l'avversario è un partecipante, non un nemico. Basta con espressioni come "distuggere, uccidere, spazzare via il nemico, più cattiveria". L'appello ai media è di non lasciare spazio alla diffusione di idee violente, ma di sottolineare i valori di correttezza, tolleranza e rispetto insiti nello sport. Gli stessi tifosi devono continuare ad essere orgogliosi delle loro squadre e degli atleti preferiti, senza offendere gli avversari, senza i quali... non c'è incontro. Spetta anche a loro mettere al bando l'aggressione, l'atmosfera di conflitto, l'odio dagli stadi e dai campi sportivi.

Onore: un valore antico ma attuale. Vincere con onore significa vincere in modo corretto; perdere con onore significa aver gareggiato con impegno e accettare serenamente la sconfitta. Si rende onore al proprio avversario stimandolo, si rende onore al proprio paese dando il meglio di sé.

E così, in un sforzo congiunto da parte di tutti noi, facciamo in modo che lo Sport sia uno spazio per gioia, divertimento, comprensione, tolleranza e correttezza e non permettiamo all'aggressione e all'odio di fare ingresso nei campi sportivi e negli stadi. Proviamoci!

Sport Civiltà



Alberto Scotti premia Alessandro Costacurta



43° PREMIO INTERNAZIONALE SPORT CIVILTÀ

Grande festa al Regio di Parma la magia di una manifestazione unica

Lunedì 18 novembre, al Teatro Regio, sono stati premiati Urbano Cairo, Milena Bertolini, Emanuele Dotto, Alessandro Costacurta, Beppe Saronni ed Alessandro Benetton; in collegamento telefonico, il vincitore del Premio Ercole Negri, Tito Stagno.



Sherol Dos Santos

È una magia indescrivibile: dopo quarantatré edizioni, il Premio Internazionale Sport Civiltà non smette di stupire. Sarà l'incantevole cornice del Teatro Regio di Parma, sarà l'emotività che creano i premiati, saranno i piacevoli momenti di spettacolo, sarà la bravura dei conduttori Simona Rolandi e Massimo De Luca e del regista Marco Caronna, sarà che ancora una volta l'organizzazione non ha sbagliato un colpo... sarà, sarà quel che sarà, come diceva una nota canzone, ma resta il fatto che Sport Civiltà entra nel cuore di tutti e non va più via.

E poco importa se qualcosa non è andato nel verso giusto o se il lavoro è stato molto più impegnativo degli anni precedenti: quello che regala questo premio, emotivamente e a livello di soddisfazioni, non lo dà nessuno. Sport Civiltà crea un'al-

chimia, una voglia di fare, di ben figurare, di emozionare e stupire che permette a tutti di avere una marcia in più: tant'è che anche la Rai, nella figura del Direttore di Rai Sport Auro Bulbarelli (Premio Sport Civiltà 2012), ha messo gli occhi sul nostro fiore all'occhiello, permettendo di mandare in diretta la manifestazione.

La novità di quest'anno, a parte una principessina di nove mesi e mezzo dietro il palco (la famosa «piccolletta» che lo scorso anno vedeva tutto dalla mia pancia), è stata proprio la prestigiosa diretta Rai: un pubblico più ampio, una grande soddisfazione e una consapevolezza che quanto fatto finora, anche da chi c'era prima di noi, non è andato perso ma è stato valorizzato al massimo. E, ora, (ri)godiamoci lo spettacolo.

Sipario chiuso. Il Presidente della sezione di Parma dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport Corrado Cavazzini è seduto al tavolino con il conduttore e vicepresidente della giuria Massimo De Luca per i saluti di benvenuto.

Il sipario si apre e si entra nello spettacolo, con i cinquantacinque elementi dell'Orchestra Toscanini, diretta dal maestro Alessandro Nidi: la "Rapsodia Ungherese" di Brahms ha dato il via ufficiale alla manifestazione, con il benvenuto alla bravissima e bellissima conduttrice Simona Rolandi, volto noto di "Novantesimo minuto" di Rai Uno.

Premio Sport e Lavoro. Parte la clip di Urbano Cairo, sonorizzata dal vivo dalla Toscanini con "Valzer Jazz Suite" di Shostakovic: il Presidente del Torino Calcio, incalzato da De Luca e la Rolandi e successivamente



Vittorio Adorni con Alessandro Benetton



Roberto Arduini premia il giornalista Emanuele Dotto



Beppe Saronni premiato da Corrado Cavazzini



A sinistra: La famiglia Negri, Loris Ventura di Fideuram con Solenghi e De Luca premiano Corrado Cavazzini. In alto: lo staff del premio.

te premiato dal Sindaco di Parma Federico Pizzarotti, ha regalato aneddoti al pubblico, che dimostra di gradire.

Premio Benemerita Sportiva. Parte la clip di Milena Bertolini, con le immagini della Nazionale femminile: il sottofondo musicale di "Listen", cantata da Sherol Dos Santos (splendida voce uscita da X Factor), e musicata dalla Toscanini, ha creato quella magia che ha scaldato il numeroso pubblico del Teatro Regio. Intervistata da Simona Rolandi e successivamente premiata dalla vicepresidente di giuria Evelina Christillin, la Bertolini ha raccontato un calcio che ha emozionato tutta l'Italia.

Premio Ercole Negri. Sul maxischermo, si intravede una luna gigantesca e l'Orchestra Toscanini esegue "Also sprach Zarathustra", come da citazione del migliore Kubrick: a ricevere il riconoscimento dedicato al primo Presidente dei Veterani dello Sport di Parma, è Tito Stagno, il giornalista che ha raccontato, nel 1969, lo sbarco dell'uomo sulla Luna. Stagno, influenzato, ha salutato Parma telefonicamente e, simpaticamente "disturbato" dal grande attore Tullio Solenghi in versione "Ruggiero Orlando", ha raccontato quel momento che ha segnato la storia e diversi aneddoti sulla nostra città. Per Tito Stagno,



Tullio Solenghi con i conduttori Simona Rolandi e Massimo De Luca

ha ricevuto il premio, dalle mani della famiglia Negri e da Loris Ventura di Fideuram, il nostro Presidente Corrado Cavazzini.

Momento spettacolo. Tullio Solenghi rimane sul palco ed intona "Via con me" di Paolo Conte in versione... tale e quale a Paolo Conte. Applausi a scena aperta. Da "Via con me" a... "Tutto il calcio minuto

per minuto"... con il maestro Nidi che introduce musicalmente il prossimo premiato.

Premio Radio e Televisione. Simona Rolandi intervista il giornalista Emanuele Dotto, notissima voce di centinaia e centinaia di radiocronache e volto di "Quelli che il calcio": premiato dal Vicepresidente di Fondazione Monteparma Roberto Ar-

duini, Dotto ha snocciolato una serie di numeri e manifestazioni seguite da lasciare tutti a bocca aperta.

Premio Una Vita per lo Sport. Sulle note di "Milonga de la Anunciacion", eseguite magistralmente dalla Toscanini, scorrono le immagini di Alessandro Costacurta. L'ex difensore del Milan e della Nazionale italiana, intervistato dal duo Rolan-

di - De Luca, ha raccontato diversi episodi della sua carriera calcistica, dal mito Baresi... fino all'incubo Ronaldo: premiato dal Presidente Nazionale dei Veterani dello Sport Alberto Scotti, Costacurta ha dimostrato, ancora di più, l'attaccamento ai valori del premio, presentandosi nonostante la febbre alta.

Riapertura del sipario. La Toscanini è uscita di scena ed è rientrato Tullio Solenghi, che, casualmente, ha trovato un teschio sul palco e ha potuto fare un monologo sull'Amleto.

Premio Una Vita per lo Sport. Parte una nuova clip, questa volta il protagonista è il ciclismo, grazie alle imprese di Beppe Sarogni. Il campione delle due ruote, premiato dal Presidente dei Veterani Sportivi parmensi Corrado Cavazzini ed intervistato da Massimo De Luca e Simona Rolandi, ha incantato il pubblico con la sua semplicità.

Momento spettacolo. Torna la musica sul palco del Regio, torna Sherol Dos Santos: "La voce del silenzio", di Morricone e conosciuta grazie all'interpretazione di Mina, echeggia ancora nei palchi, dato che la cantante nota per X Factor ha stregato tutti.

Premio Dirigente. Nella clip si parla di neve, di Cortina 2021 e a parlare è Alessandro Benetton: incalzato dai conduttori, l'imprenditore ha parlato a tutto tondo prima di essere premiato dall'ex campione del mondo di ciclismo e Presidente di giuria Vittorio Adorni. Lo stesso Adorni, poi, si è reso protagonista di un simpatico siparietto con l'attore Tullio Solenghi, che ha salutato il pubblico del Regio con un monologo ne "I dialetti in aereo".

Prima della fine della manifestazione, infine, il meritato tributo alla macchina organizzativa che, per intere settimane, ha contribuito alla messa in scena della manifestazione: tutti sul palco a prendere e dare applausi, perché il merito come sempre non è solo di chi ci mette tempo e passione, ma anche di chi investe, di chi assiste (dal vivo o da casa) e di chi ha il premio nel cuore.

Perché, come si dice ogni volta, dopo ogni (splendida) edizione, il Premio Sport Civiltà non è una manifestazione come le altre: è anima, è cuore, è vita.



La vicepresidente di giuria Evelina Christillin premia Milena Bertolini



Urbano Cairo, Premio Sport e Lavoro, con Federico Pizzarotti e Simona Rolandi

Borse di Studio

“Con l’UNVS studenti sportivi ...studenti vincenti”



Mattia Qualizza durante la consegna della borsa di studio

Giorgia Valanzano con Riccarda Guidi Bravi

DA PAG. 1 ➔ Biagini, i Delegati Regionali Lazzari e Giraffa) e delle varie Sezioni. Dopo i saluti iniziali hanno preso la parola il “padrone di casa” Federico Ferrari Castellani (dirigente CONI Lombardia e delegato dal Presidente Oreste Perri, nonché Presidente della Sezione E. Mangiarotti di Milano), la responsabile provinciale del Coni Claudia Giordani e il Presidente Unvs Alberto Scotti. Si sono poi susseguite le premiazioni: Mattia Qualizza di Udine, campione di pattinaggio artistico, 100

con lode nella maturità scientifica, ha ricevuto la borsa intitolata a Edoardo Mangiarotti dalle mani di Carola Mangiarotti. Riccarda Guidi Bravi ha consegnato la borsa “Bravi” alla pattinatrice, bronzo alle Olimpiadi giovanili nel 2018, Giorgia Valanzano di La Spezia. La borsa di studio dedicata a Nino Costantino per il pallanuotista Lorenzo Martorano è stata ritirata da Domenico Postorino. Sono state poi consegnate tutte le altre borse, per le Superiori: Monaco Petra di Udine tiro con l’ar-

co, Cipollini Viola di Massa atletica leggera, Pizzi Elena di Lucca tiro a segno, Mariotti Irene di Grosseto beach tennis; per le Medie: Santocono Flavio di Carlentini karate, Pinna Gaia di Massa ginnastica acrobatica, Genta Micol di Savona karate, Luisotti Edoardo di Viareggio ginnastica artistica, Giuzio Giulia di Cosenza ginnastica ritmica. A conclusione della giornata si sono svolte anche, da parte della sezione Unvs di Milano, le premiazioni alla nazionale Italiana di calcio C13 che

recentemente ha conquistato la quarta posizione del ranking di Coppa del Mondo. Giovanni Palladini ha ricevuto il medaglione Unvs dell’Atleta dell’Anno. Sono state inoltre consegnate a Christian Lattari la coppa di Miglior realizzatore e a Matteo Carta quella di Miglior Portiere della Coppa del Mondo AMF C13. Una coppa riconoscimento anche al CT Guerrino Parise che ha saputo guidare magistralmente la squadra durante la trasferta spagnola di Coppa del Mondo.



Giovanni Palladini, Atleta dell’Anno per Milano con Federico Ferrari Castellani e Carola Mangiarotti

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO



LORENZO MARTORANO
Premio Antonino Costantino di Reggio Calabria - anni 10
Pallanuoto
media scolastica 10
Campione regionale under 11 nella stagione 2018/2019 con la squadra

FLAVIO SANTOCONO
di Carlentini - anni 13
Karate
media scolastica 9,21
Campione Italiano Kata individuale ed a squadre nel 2018 e nel 2019 2° classificato nel Campionato Italiano Kata



MICOL GENTA
di Savona - anni 13
Karate
media scolastica 9,55
Campionessa Italiana 2018 - 37 kg.
Campionessa Regionale esordienti 37 kg



EDOARDO LUISOTTI
di Viareggio - anni 12
ginnastica artistica
media scolastica 8,7
nel 2018 campione Italiano assoluto ed anche 1° a volteggio parallele, 3° a sbarra, corpo libero e minitrampolino 2° cat. allievo 1^ fascia; nel 2019 Campione Italiano assoluto 3^ categoria allievi 3^ fascia



GAIA PINNA
di Massa - anni 13
Flying pole
media scolastica 9,18
Campionessa Italiana nel 2018 e Vice Campionessa nel marzo 2019 a Roma aggiudicandosi la partecipazione al mondiale di Pole sport in Canada

GIULIA GIUZIO
di Cosenza - anni 13
ginnastica ritmica
media scolastica 9,6
Campionessa Regionale - Catanzaro 2019.
Qualificazioni nazionali



SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

MATTIA QUALIZZA
Premio Edoardo Mangiarotti di Cividale del Friuli - 19 anni
100 e lode maturità scientifica
Pattinaggio artistico a rotelle. Nel 2018 è stato Campione Italiano e Vice Campione del Mondo cat. junior solo dance. Nel 2019 Vice Campione Italiano e Vice Campione del Mondo cat. senior solo dance



GIORGIA VALANZANO
Premio Attilio Bravi di La Spezia - 18 anni
Pattinaggio corsa velocità
Media 8,09 - liceo scientifico
medaglia di bronzo alle Olimpiadi giovanili - ottobre 2018 Buenos Aires
medaglia d’oro 15.000 mt eliminazione su strada, bronzo 10.000 punti su strada, 10.000 mt su pista ai Campionati Mondiali - Barcellona 2019 e molte altre vittorie ai Campionati Mondiali

PETRA MONACO
di Udine - 18 anni
Tiro con l’arco
100 e lode maturità I.T. per geometri
Nel 2018 classificata 1^ squadra allieve e 5^ individuale Campionati Italiani a Bisceglie; a Savona alla Coppa Italia 1^ classificata assoluti junior. Nel 2019 a Lignano classificata 7^ Campionati Italiani



VIOLA CIPOLLINI
di Massa - 19 anni
Atletica leggera
97/100 maturità scientifica
Campionessa Nazionale 1500 m Pescara e vice campionessa negli 800 m settembre 2019; Campionessa Toscana e Nazionale di corsa campestre Monza aprile 2019
Numerose vittorie regionali e provinciali

ELENA PIZZI
di Lucca - 19 anni
Tiro a segno
94/100 maturità classica
Tiro a segno con carabina ad aria compressa e carabina sportiva a 50m calibro 22 cat. juniores donne. 1° posto Campionato Italiano individuale estivo a Bologna nel 2019; a squadre e regionale individuale Detentrici del record Toscano junior donne nelle seguenti specialità: carabina 10 mt, carabina sportiva 3 posizioni e carabina sportiva a terra.



IRENE MARIOTTI
Di Grosseto - 15 anni
Beach - tennis
Media scolastica 8,78
Campione Mondiale a squadre luglio 2019 Mosca
Campionessa Italiana e Toscana

BRA

Assegnate 11 borse di studio "Lo sport fortifica, lo studio nobilita"



DA PAG. 1 Nella splendida cornice dell'Auditorium della Cassa di Risparmio di Bra Guppo Bper, gentilmente concesso dal Presidente Francesco Guida e dal Direttore Generale Paolo Cerutti, una gremia e partecipata platea ha apprezzato i moderatori Renato Arduino, giornalista del quotidiano La Stampa che ha patrocinato l'iniziativa, e Sergio Provera che da "patroni di casa" hanno accolto un ricco parterre di autorità onorando l'evento. Alla presenza del Sindaco della città di Bra Gianni Fogliato accompagnato dagli Assessori Anna Brizio, Massimo Borrelli e Luciano Messa e con la partecipazione del rappresentante MIUR Cuneo Marita Giubergia, del Vice Presidente Vicario UNVS Nazionale Gianfranco Vergnano, del Presidente Regionale AIDO Piemonte Valter Mione e del Vice Presidente AS-SITULS Luigi Manzone, la Sezione UNVS di Bra ha dato luogo alla

consegna di otto borse di studio del valore ciascuna di Euro 250 grazie al sostegno della Fondazione CRBra rappresentata in sala dal Presidente Donatella Vigna. Partner dell'iniziativa AIDO Sezione Provinciale di Cuneo e Gruppo Comunale "Nicoletta Gorna" Bra che ricordando la memoria di Carla Gavoglio, Simona Rossi e Fabio Bosco ha consegnato altresì 3 premi del valore ognuno di Euro 200. Nel corso della manifestazione una toccante testimonianza, a lungo applaudita, di una famiglia che ha autorizzato il "dono" del figlio, accompagnata dal ricevente a significare un ritorno ad una normalità di vita.

Ma ecco i premiati, inseriti così di diritto nell'albo d'oro della manifestazione giunta alla sua tredicesima edizione: Christian Alfieri, Matilde Benedetta Botto, Francesca Carnevale, Beatrice Demichelis, Anita Gastaldi, Dario Gosmar, Marta Ian-

naccone, Edoardo Milanesio, Egle Meriggio, Lucrezia Silvestro e Maddalena Racca.

"Tanto l'impegno profuso per il buon esito della manifestazione, ma il numero di domande di partecipazione che cresce di anno in anno ed il consenso delle istituzioni, non ultimo il CONI, ci rende orgogliosi e soddisfatti del lavoro svolto e ci stimola a proseguire cercando di migliorare cercando la cura dei particolari per una manifestazione in cui fortemente crediamo" - dice il Presidente dei veterani sportivi braidesi Paola Ballocco. Un impegno ed un risultato che oggi premia l'UNVS Sezione di Bra: è notizia recente infatti che la Fondazione CRC del Presidente GianDomenico Genta, vista la valenza sociale dello storico progetto, ha confermato il sostegno che porterà anche sul 2020 a riconoscere studenti meritevoli nello studio e nello sport.

BASSANO

Borse di studio alle atlete Alice Pigato e Chiara Lobba

La triatleta Lobba è anche Atleta emergente 2019



➔ Gianni Celi

Veterani e giovanissimi, il connubio è perfetto quando i primi sanno apprezzare volontà e impegno dei ragazzi nei momenti più importanti della loro vita e quando i secondi sanno dare mostra di maturità e di serietà con risultati di rilievo. Questo pensiero è quanto mai azzeccato parlando dell'incontro di fine anno della sezione bassanese dei Veterani dello sport. Il classico appuntamento conviviale a chiusura delle molteplici attività svolte durante i dodici mesi coincidono ormai da diversi anni con la premiazione di quegli atleti che siano riusciti ad emergere nelle diverse discipline sportive, ma anche nel profitto scolastico. È quanto è successo venerdì al ristorante Belvedere con la consegna, da parte del presidente Rino Piccoli, di due borse di studio ad altrettante ragazze, premiate per le loro capacità fra sport e scuola. Il titolo di "Atleta emergente 2019", con tanto di borsa di studio offerta dalla famiglia Calmonte, nel nome di papà Bruno, grande figura di sportivo e di organizzatore, è andato alla diciottenne Chiara Lobba, studentessa al quinto anno del Liceo scientifico "Jacopo da Ponte". La sua presenza, quale unica italiana, alle Olimpiadi giovanili di Buenos Aires nelle gare di triathlon, balza all'occhio per impegno e determinazione. L'atleta della T41 Triathlon Marostica ASD, ha fatto segnare il sedicesimo tempo individuale e l'ottavo nel team relay. Ma prima di questo appuntamento lei ha riempito il suo carnet agonistico con titoli italiani e con partecipazioni a prove internazionali di una certa levatura. Buoni anche i risultati a scuola, con l'anno scolastico precedente chiuso con una media del 7,55. Si scusa la giovane atleta, che durante l'anno si allena dalle due alle quattro ore al giorno, per il risultato scolastico. "Per prepararmi alla competizione olimpica di Buenos Aires - dice - ho dovuto mettere temporaneamente in secondo piano la scuola poiché la mia esperienza all'estero è durata due settimane, oltre al precedente intenso periodo di allenamenti. Al mio ritorno ho dovuto recuperare le le-

zioni perse e la media scolastica si è inevitabilmente un po' abbassata". La seconda borsa di studio, creata dai Veterani dello sport per premiare i giovani con problemi di disabilità, è stata assegnata alla diciottenne Alice Pigato, allieva al quinto anno dell'Istituto tecnico Remondini. La sua specialità è la spada con la quale è riuscita a metiere risultati di spicco. Ricordiamo soltanto i successi nelle specialità di spada e di fioretto ai mondiali under 17 colti a Varsavia. Le sue capacità nell'uso di uno strumento non certo facile da muovere a velocità di una certa rilevanza, l'hanno vista primeggiare in diverse prove a carattere nazionale, cogliendo poi l'oro nelle interregionali di San Lazzaro, nel Bolognese, sia con la spada che con il fioretto. Di tutto rispetto poi anche la media scolastica dello scorso anno scolastico, ferma al 7,50. Un riconoscimento poi è stato consegnato dal presidente Rino Piccoli alla consigliera della sezione, Dina Faoro, per il suo impegno nel sociale a servizio delle persone bisognose di aiuto e di sostegno.

Il presidente Piccoli, nell'elencare le attività svolte dalla sezione, ha evidenziato il servizio svolto dal socio Aldo Primon a favore dei ciechi del Vicentino, con la programmazione di camminate in giro per il territorio, la formazione di guide apposite, con l'aiuto dei cani, ma anche con il programma di visite cardiologiche ad oltre 500 studenti delle scuole cittadine, effettuate nel corso dell'anno. L'assessore allo sport del Comune di Bassano, Mariano Scotton, nell'elogiare il lavoro svolto dalla sezione locale dei Veterani dello sport, ha annunciato la disponibilità massima dell'Amministrazione per agevolare le iniziative lanciate dall'associazione.

Una novità interessante per la sezione bassanese dei Veterani dello sport è stata rappresentata dall'accesso, fra gli iscritti, dell'intera formazione di una squadra di calcio camminato che proporrà tutta una serie di manifestazioni sportive nel territorio, ma anche a livello regionale e nazionale. La serata si è conclusa poi, come ogni anno, con una ricca lotteria.



Casa Unvs

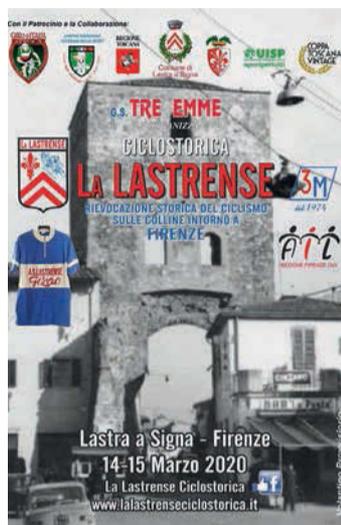
LA STRA A SIGNA

Veterani dello Sport Le Signe intitolano la sezione a Nesti e Pandolfini

Giuseppe Bonardi è presidente onorario

Dopo la recente assemblea di inizio stagione sportiva 2019/2020, la sezione delle Signe è stata ricostituita e intitolata al duo lastrigiano che nel 1954 indossarono nella stessa formazione la maglia della nazionale italiana di calcio: Fulvio Nesti e Egisto Pandolfini.

“Era doveroso” afferma il Presidente Leandro Becagli “dopo la recente scomparsa di Egisto Pandolfini prendere questa decisione condivisa con tutto il consiglio e soci per rendere omaggio a due grandi atleti e sportivi del territorio grazie alla disponibilità delle famiglie di Fulvio Nesti e di Pandolfini”. Con l’approvazione in assemblea da parte dei soci la sezione recentemente costituita adesso ha assunto il nome UNVS Sezione Nesti – Pandolfini Le Signe. Altra importante nota di cronaca è stata la nomina a presidente onorario della sezione di una icona sportiva delle Signe: Giuseppe Bonardi.



Infine lanciato anche nelle Signe il progetto per la partecipazione a borse di studio UNVS rivolte ad atleti e atlete meritevoli in campo sportivo e sui banchi di scuola. “Tante iniziative” dichiara il Segretario Gianni Taccetti “che daranno



Stimato e conosciutissimo dirigente sportivo del territorio, rappresenta una grande apertura a tutto il territorio delle Signe che la sezione veterani vuole perseguire.

Delineate anche le attività per il 2020 prevedendo una giornata per l’associazionismo locale aperta a società del territorio per mettersi in sintonia con il tessuto sportivo e con chi pratica nelle palestre e nei campi sportivi le attività sportive quotidianamente. Inoltre è stata stabilita l’adesione all’organizzazione della prima ciclostorica “La Lastrense” che si svolgerà nel prossimo mese di marzo a cura dal GS Tre Emme con il patrocinio del Comune di Lastra a Signa. Per lo stesso periodo è prevista una mostra fotografica nazionale dal titolo “Campioni nella Memoria”, mostra che sta girando a cura della UNVS tutta l’Italia e che consiste in oltre 60 foto di atleti deportati nella seconda guerra mondiale di tutto il mondo. In preparazione anche una giornata conviviale del Premio Atleta Emergente dell’Anno e del Giovane Emergente segnalato in base ai risultati del territorio.

lustro al lavoro delle associazioni sportive di Lastra a Signa dando anche maggiore visibilità all’importante lavoro che si svolge sul territorio in tanti casi grazie anche al sostegno delle Amministrazioni Comunali e ai tanti dirigenti che sono al servizio della comunità”.

La sezione delle Signe, costituita quest’anno, conta oltre 20 associati e si ripromette già dall’inizio del prossimo anno di fare una campagna adesioni per dare modo ad ex atleti, dirigenti, allenatori e arbitri di farne parte.

Il nostro profilo Facebook, Veterani dello Sport Le Signe, è costantemente aggiornato e si possono trovare le iniziative e soprattutto tante foto ricordo.

Chi fosse interessato a mandare materiale fotografico o ricordi di attività sportive del nostro territorio o semplicemente richiedere informazioni lo può fare scrivendo alla mail unvslesigne@gmail.com.

La sede della sezione UNVS Le Signe Nesti – Pandolfini è presso il circolo Acli l’Ulivo di Lastra a Signa in via F. Turati.

Il reggino Domenico Postorino nuovo Vice Presidente Nazionale

Grande riconoscimento per la sezione Mimmo Zaccone di Reggio Calabria.

Ilaria Calabrò

La Presidente ed addetto stampa della sezione Francesca Zaccone comunica con viva soddisfazione che il Consiglio Direttivo Nazionale dell’Unione Nazionale Veterani dello Sport presieduto dal suo Presidente Avv. Alberto Scotti, riunitosi il 12 ottobre nella splendida località di Lerici (SP), ha nominato Domenico Postorino Vice Presidente Nazionale per l’Area Sud.

Domenico Postorino, 53 anni, iscritto dal 2009 alla sezione UNVS Mimmo Zaccone di Reggio Calabria, ha ricoperto la carica di Delegato Regionale UNVS dal 2010 al 2019 e successivamente il 25 maggio, all’Assemblea Nazionale di



Stresa, è stato eletto Consigliere Nazionale.

Postorino subentra nel ruolo di Vice Presidente a Nino Costantino, grande medico sportivo venuto a mancare prematuramente il 3 dicembre scorso.

“È stata per me una grande soddisfazione – dichiara Postorino – essere nominato Vice Presidente per l’Area Sud. Un traguardo importante per tutta la regione, oltre che personale, pertanto ritengo doveroso dividerlo con le sezioni di Lamezia Terme, Cosenza, Falerna, oltre ovviamente a quella di Reggio Calabria, che hanno supportato la mia candidatura al Consigliere Nazionale. È un traguardo che dedico interamente a Nino Costantino, mia guida in seno ai Veterani dello Sport oltre che amico fraterno. Il mio impegno è quello di continuare l’ottimo lavoro svolto da Nino in tutta la sua attività di Veterano. Confido nei suoi insegnamenti, nella mia tenacia e nella collaborazione di tutti gli amici Veterani”.

COSENZA

Il Dott. Giuseppe Morrone nuovo Vice Presidente dei Veterani locali



Giuseppe Aloï & GS Martino Di Simo

Nell’ultima riunione del Consiglio Direttivo della Sezione G. Formoso sono state ratificate delle dimissioni da Vicepresidente di Roberto D’Andrea, in quanto incompatibili con la sua recente nomina a delegato regionale per la Calabria.

Al suo posto è stato eletto all’unanimità Giuseppe Morrone, volto molto noto negli ambiti sportivi locali sia come consigliere e giocatore della blasonata ASD Medici Cosenza FC, sia per aver organizzato finora con il Presidente Nardi e gli altri consiglieri ed associati della sezione UNVS brutia diversi eventi sportivi, socioculturali e di solidarietà.

Tra questi si ricordano tra i più recenti la manifestazione “Un tuffo nel latte” con la cerimonia di pre-

miazione del campione cosentino di tuffi Giovanni Tocci svoltasi presso lo stabilimento Granarolo di Castrovillari (in cui Morrone ricopre il ruolo di Direttore), la manifestazione “Il nuoto strumento di inclusione sportiva”, svoltasi a Cosenza presso la piscina di Campagnano ed il Campionato Nazionale UNVS femminile di Pallavolo, svoltosi presso il Palazzetto dello Sport di Cosenza.

I migliori auguri per il nuovo compito affidato al tenace e vulcanico Giuseppe Morrone che sicuramente saprà continuare e migliorare il fervido lavoro svolto negli ultimi otto anni dai suoi predecessori Giuseppe Aloï e Roberto D’Andrea, i quali con il Presidente Arnaldo Nardi, il socio sostenitore Luigi Formoso e gli altri consiglieri ed associati (tra cui in particolare Berardelli, Aiello, Vilardo, Reali, Principe, La Mantia,

In alto il Consiglio Direttivo della Sezione UNVS di Cosenza. In basso Giuseppe Morrone nuovo Vice Presidente UNVS Cosenza



Pontieri, Garfalo) hanno contribuito a portare progressivamente la città di Cosenza alla ribalta nazionale per la diffusione dei valori morali e sociali dello sport a tutti i livelli.

PALMANOVA

Campionissimi in passerella!

Cinquantenario della Sezione e Festa Regionale dei Veterani.



Lorenzo Buffon a Palmanova



Il presidente Valter Buttò

La Sezione di Palmanova, capitanata dal Presidente Valter Buttò, ha dato vita con pieno successo al Cinquantenario della fondazione della sezione "Luigi De Biasio" e alla Festa regionale dei Veterani dello sport 2019 nella bella cornice del Teatro Modena di Palmanova. Festa che ha raccolto il testimone del "Triario" voluto fino al 2012 dalle sezioni friulane congiunte.

Giornata che ha accomunato idealmente tutte le Sezioni del Friuli Venezia Giulia che hanno ritrovato negli ultimi tempi (grazie all'impegno del Delegato Regionale Arch. Giuseppe Garbin e l'impegno attivo di tutti i Presidenti) nuovo slancio. Al tavolo delle autorità sono sfilati il Sindaco di Palmanova dott. Francesco Martines, con gli assessori, i rappresentanti Unvs, del CONI, degli Atleti Azzurri d'Italia. Significativa la consegna di una medaglia ricordo ai sindaci di Palmanova che hanno presenziato alle precedenti

ricorrenze organizzate a Palmanova dal 1986 al 2009 e alla Festa del Triario dell'Atleta dell'Anno: Ermes Battilana, Roberto Osso e alla memoria per Alcide Muradore e Federico Cressati.

La scaletta ha previsto anche la premiazione dei soci attuali che presero parte all'assemblea costituente nel marzo del 1969 dando vita assieme a tanti altri sportivi alla Sezione: Odero Gon (la mitica "roccia"), Renato Mucelli e Aldo Carlo Finotti. Un riconoscimento è andato anche al figlio del Fondatore della Sezione Filiberto De Biasio.

Alla presenza dei presidenti della Sezione di Cervignano del Friuli Roberto Tomat, della Sezione di Glauinco (Codroipo) Gino Del Negro, della Sezione di Gorizia Angelo Bocciero, della Sezione di Latisana, della Sezione di Pordenone Ezio Rover, il Presidente Presidente della Sezione di Tarvisio Enzo Bertolissi, il Presidente di Tolmezzo Claudio

Brollo, della Sezione di Udine Andrea Mascarin tutti accolti dal Presidente di Palmanova Buttò assieme al Consiglio direttivo, sono stati poi assegnati i prestigiosi premi messi a disposizione dal Consigliere Nazionale Prando Prandi. L'artistico "mouse di cristallo" Premio Regionale giornalistico 2019 dei Veterani dello Sport del Friuli Venezia Giulia assegnato alla professionalità e all'impegno giornalistico e televisivo è andato ad un volto amato in Italia ed in Friuli in particolare: Bruno Pizzul (vedi pagg. 14-15).

Il Premio speciale 2019 dei Veterani dello Sport del Friuli Venezia Giulia è stato invece assegnato per la lunga e gloriosa carriera sportiva al mitico portiere Lorenzo Buffon (classe 1929). Come segno di continuità tra lo sport di ieri e di domani, alla fine le Sezioni del Friuli hanno anche "adottato" idealmente un giovane atleta ponendogli al collo una medaglia ricordo della manifestazione.

VENEZIA

Luigi Bignotti nuovo Presidente della Sezione Olgeni di Venezia



Bignotti neopresidente della sezione della città lagunare

Cambio della guardia alla sezione Ercole Olgeni di Venezia. È stato rinnovato il Consiglio direttivo in seguito alle dimissioni del presidente Carlo Mazzanti a cui si deve il merito di aver ridato vita all'associazione intitolata al canottiere veneziano della Querini Stampalia (oro nel "due con" alle Olimpiadi 1920). "Lascio l'incarico con dispiacere - ha spiegato Mazzanti - per sopravvenuti impegni professionali nell'editoria, ma resterò sempre al fianco degli amici Veterani". L'assemblea straordinaria ha eletto all'unanimità il nuovo presidente Luigi Bignotti, nato a Pavia nel marzo del 1962, giornalista dal 1986, istruttore FIN dal 1982, ha praticato nuoto a livello agonistico (anche fra i Master) e pallanuoto in serie B e poi, come allenatore, fino alla A femminile (al Geas). Tesserato anche per società di tennis, basket e ciclismo, scrive di sport da 40 anni e ha pubblicato due libri con gli eredi di Gianni Brera ("I Mondiali" e "Il

Mestiere del calcio"). Arrivato in Veneto nel 1990 è stato assunto da Giorgio Lago al Gazzettino dove lavorava come vicecaposervizio nella redazione Internet.

Bignotti avrà al fianco un direttivo ringiovanito e composto da Tina Abbate, Riccardo Vizzi, Guido Brescia, Giovanni Battista Ferrari ed Elio Zoccarato; segretario resta Sandro Vizzi e tesoriere Lina Battistin. Presidente onorario il medico sportivo dottor Rodolfo Gallo.

Numerose le iniziative in programma in ambito sportivo, culturale e scolastico. È previsto a breve un nuovo prestigioso Convegno (che giunge quest'anno alla sua terza edizione dopo quelle fortunate organizzate nella splendida cornice di Villa Fiorita a Monastier) che avrà come tema lo Sport e la Cultura, articolato su una serie di qualificati interventi da parte di ospiti d'eccezione. Venezia sarà anche sede, nel 2020, della cerimonia Atleta dell'Anno voluta dall'Unvs regionale.

Eccellenza Veterana

CERVIGNANO DEL FRIULI

I veterani insegnano le bocce ai giovani del CAMPP

Come ogni anno a partire dal mese di ottobre due nostri soci, esperti giocatori di bocce, si dedicano ad insegnare il gioco a diversi ospiti del Centro di Assistenza Medica Psico Pedagogica (CAMPP) della Bassa Friulana. Si tratta di Luigino Toffolo e Pietro Vignola che ogni giovedì mattina, fino al prossimo mese di aprile, dedicano il loro tempo a questi giovani presso il Bocciodromo di Cervignano del Friuli (cortesemente messo a disposizione dai gestori). L'attività



I due istruttori insieme al gruppo di partecipanti al corso delle bocce

si svolge grazie alla disponibilità delle strutture del Centro e a quella degli educatori di questo gruppo che si impegnano nei trasporti e nella supervisione del lavoro.

La partecipazione e l'attenzione che questi allievi dimostrano è molto entusiasmante ed è ricca di

affetto per i maestri che, con tanta pazienza, curano i dettagli di ogni singola giocata. Nel corso di questi anni i progressi sono sempre più evidenti e le soddisfazioni per i due insegnanti non sono solamente dal punto di vista umano ma anche di carattere strettamente tecnico.

BASSANO DEL GRAPPA

Il calcio camminato conquista il Veneto: Bassano si candida per ospitare i prossimi nazionali

Il Calcio Camminato, disciplina che riconcilia con lo sport giocato centinaia di nuovi praticanti, ha fatto sentire i propri positivi influssi anche in Veneto, al punto che la Sezione di Bassano del Grappa presieduta da Rino Piccoli ha recentemente preso parte alle finali nazionali Unvs di Vercelli, approdando ad un brillante secondo posto. Sulla scia di questa brillante partecipazione la sezione bassanese ha deciso di candidarsi per l'organizzazione dei prossimi Campionati nazionali dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport che si disputeranno a settembre del 2020 nella cittadina in provincia di Vicenza.



La formazione del Cosmos 2017 vicecampione d'Italia. In piedi da sinistra: Grudic, Ceccon, Golin, Battistella, Baggio, Garzon. In ginocchio da sinistra: Pozza, Scotton, Ferraro, Pittana, Campagnolo e Fabbian.

Progetto

Idonei e vaccinati

Il Dott. Alberto Tomasi, specialista in Medicina dello Sport e in Igiene e Medicina Preventiva e socio dell'UNVS di Lucca ha elaborato un documento che si rivolge in particolare agli sportivi oltre i 40 anni e master con l'obiettivo di sensibilizzarli sulla importanza delle vaccinazioni per la corretta pratica dell'attività sportiva. I destinatari sono tutti gli sportivi che per praticare attività agonistica e non agonistica necessitano del certificato di idoneità.



➔ Alberto Tomasi
specialista in Medicina dello Sport
e in Igiene e Medicina Preventiva

Il progetto "idonei e vaccinati" è una campagna a cura delle U. F. Igiene Pubblica e U. F. Medicina dello Sport di Lucca dell'Azienda Toscana Nord Ovest. I destinatari sono tutti gli sportivi che per praticare attività agonistica e non agonistica necessitano del certificato di idoneità. Il progetto è rivolto in particolare agli sportivi oltre i 40 anni e master con l'obiettivo di sensibilizzarli sulla importanza delle vaccinazioni per la corretta pratica dell'attività sportiva. Al momento del rilascio del certificato di idoneità viene verificato che gli sportivi abbiano effettuato tutte le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate con particolare riferimento a quella contro il tetano, la pertosse, e la difterite.

LE VACCINAZIONI RACCOMANDATE PER LO SPORTIVO OVER 40

L'attività sportiva espone chi la pratica anche sopra i 40 anni ad una serie di rischi o di patologie infettive, facilmente prevenibili con le vaccinazioni. Alcune di queste malattie con l'avanzare dell'età sono particolarmente gravi e possono compromettere seriamente, per lo meno per un certo periodo, la prestazione costringendo a rinunciare o a rimandare l'allenamento o a perdere appuntamenti agonistici importanti. La vaccinazione è un prezioso alleato per conquistare la longevità, anche quella sportiva.

Chi pratica sport deve aver fatto tutte le vaccinazioni raccomandate, ricordandosi di effettuare anche le eventuali dosi di richiamo necessarie.

LE VACCINAZIONI SONO UTILI PERCHÉ:

1. Il sistema immunitario è spesso indebolito da numerosi stress ai quali chi fa sport va incontro più frequentemente della popolazione normale: condizioni climatiche particolari, ambienti affollati, attività fisica estrema, pressione emotiva, ecc.

2. Il sistema immunitario ha tempi di reazione generalmente più lunghi di quelli degli altri apparati, bisogna quindi evitare che perda efficienza proprio quando dovrebbe supportare al massimo la prestazione sportiva.

3. Le vaccinazioni in generale rappresentano uno stimolo positivo per il sistema immunitario mentre le malattie infettive possono provocare seri danni alla salute.

4. Le vaccinazioni sono sicure, grazie ai progressi della ricerca medica e la crescente attenzione di medici, ricercatori e operatori di sanità pubblica.

5. Le vaccinazioni agiscono aiutando il sistema immunitario a diventare più forte, permettendo di svolgere al meglio l'attività sportiva.

6. Le vaccinazioni, eseguite con la corretta tempistica, non hanno effetti negativi sulla prestazione sportiva.

LE VACCINAZIONI RACCOMANDATE:

La vaccinazione anti-Tetano-Pertosse-Difterite

(una dose ogni 10 anni)

La vaccinazione anti-tetanica è, dagli anni '60, obbligatoria per tutte le attività sportive riconosciute dal CONI. Il tetano può insorgere in seguito a ferite, anche banali o inapparenti, contaminate dal germe.

Attualmente il nostro paese contribuisce per oltre il 40% ai casi totali di tetano che si verificano in Europa soprattutto negli over 60enni di sesso femminile.

La vaccinazione viene attualmente raccomandata assieme a quella contro la pertosse e contro la difterite. Queste due malattie si trasmettono attraverso le goccioline di saliva. Mentre la difterite è quasi scomparsa dall'Europa, grazie alla vaccinazione, la pertosse è ancora presente e provoca complicanze di tipo respiratorio. Soprattutto dopo i 50 anni si raccomanda una dose di vaccino trivalente ogni 10 anni.

La vaccinazione anti-influenzale

(una dose all'anno, prima della stagione invernale)

L'influenza non è una malattia banale. Si tratta di una infezione virale molto contagiosa che si trasmette facilmente. Molto gravi, soprattutto con l'avanzare dell'età ed in presenza di patologie croniche concomitanti come il diabete, la cardiopatia, la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), possono essere le complicanze quali la polmonite, l'encefalite, l'infarto del miocardio, l'aumento di incidenza dell'ictus.

La vaccinazione anti-influenzale va praticata ogni anno all'inizio della stagione epidemica, generalmente entro la fine di novembre. È il mezzo più sicuro ed efficace per prevenire l'influenza stagionale e le sue complicanze. La vaccinazione è offerta gratuitamente per tutti gli over 65enni e per i soggetti, di qualunque età, con malattie croniche come il diabete, le malattie cardiocircolatorie e respiratorie, le neoplasie.

La vaccinazione anti-pneumococcica

(unica dose per tutta la vita)

La polmonite da pneumococco è la prima causa di morte per malattia infettiva nel nostro paese.

Il vaccino rappresenta il mezzo più efficace di prevenzione. A differenza di quella anti-influenzale la vaccinazione anti-

pneumococco conferisce una protezione duratura negli anni. È raccomandata in modo assoluto nei soggetti di qualsiasi età affetti da diabete, BPCO, asma, asplenia, malattie cardiache, epatiche o renali croniche. La vaccinazione può essere effettuata assieme a quella anti-influenzale.

La vaccinazione anti-herpes Zoster

(> 50 anni, unica dose per tutta la vita)

Un dolore forte, spesso insopportabile e la sensazione di bruciore sono i sintomi dell'infezione da Herpes Zoster, conosciuta anche come fuoco di Sant'Antonio. Oltre alle manifestazioni dermatologiche e neurologiche si possono avere conseguenze invalidanti a carico dell'udito e della vista. Questa patologia è causata dalla riattivazione del virus della varicella che rimane latente nel sistema nervoso anche dopo la guarigione.

Età e diminuzione delle difese immunitarie favoriscono la riattivazione del virus. Il vaccino è somministrato, dopo i 50 anni, in una unica dose anche assieme ai vaccini anti-influenzale e anti-tetano, pertosse, difterite.

RISPOSTE ALLE DOMANDE PIÙ COMUNI (FAQ):

La vaccinazione può ridurre la prestazione sportiva?

No

Dopo la vaccinazione si può praticare sport o allenarsi?

Si

Per una vaccinazione ci vuole la prescrizione medica?

No

Il vaccino può contenere "sostanze doping"?

No

Sono previste delle vaccinazioni per lo sportivo che viaggia?

Si

La vaccinazione anti-tetanica è obbligatoria per le attività sportive riconosciute dal CONI?

Si

DOVE VACCINARSI:

- Dal proprio Medico di Medicina Generale
- Presso l'ambulatorio vaccinale della propria ASL

CONCLUSIONI

Conoscere e praticare anche da adulto le vaccinazioni raccomandate risulta essere un comportamento corretto per proteggere la propria salute e per una vita che, anche sportivamente, possa durare più a lungo.

Filo diretto a cura di Prando Prandi

A colloquio con Claudio Pasqualin

Claudio Pasqualin è il Presidente della Sezione di Vicenza ma è noto dal grande pubblico fuori della città che "lo adotta" da tanti anni (essendo friulano DOC) sia per la sua attività di Procuratore di campioni del calcio, scopritore di talenti capace di valorizzare campioni come Del Piero, Gattuso e Viali (tanto per citare i più celebri), sia per la sua attività di opinionista televisivo.

"Sono Presidente della sezione di Vicenza - dice Pasqualin - da una dozzina d'anni ma, lo sottolineo, sono socio UNVS da oltre vent'anni. La sezione che reggo mantiene centrale il proprio ruolo nella vita sportiva di Vicenza, salvaguardando quei valori che tanto sono cari a me e agli amici soci. Credo che le finalità istituzionali della Associazione meritino tutela e di essere divulgate. Al contempo valorizzate. Ho creduto e continuo a credere che a Vicenza lo si possa fare, perché questa città è davvero sportiva. Quindi mi impegno perché questo accada". **Proprio a proposito di Vicenza è curioso osservare come essa sia, in realtà la tua città adottiva, perché tu sei friulano e difendi queste origini incarnando i tratti caratteristici dei conterranei. Cosa ci fa un friulano a Vicenza? O meglio ancora: cosa rappresenta il Friuli per un vicentino e cosa rappresenta Vicenza per un friulano..?**

"La domanda è interessantissima. Mi definisco "friulo-berico". Nel mio caso potrebbe calzare a pennello la storia dell'uovo e della gallina. Per quel che mi riguarda - essendovi nato - è venuta prima Udine, ma devo ammettere che ora la mia città natale è a pari livello con Vicenza che mi ha "adottato". Ammetto che tutte le volte che esagero nella mia "vicentinizzazione" mi soccorrono le parole del mio "maestro" Bruno Pizzul che mi ammonì all'epoca dicendomi "Ricordati che siamo e resteremo sempre friulani!" facendomi memoria che la mia priorità friulana è ineliminabile e prorompente. È una delle cose di cui vado più fiero ma si contempera magnificamente con la "vicentinità" che è un altro modo di essere altrettanto interessante. Anche a livello sportivo. Del resto con lo sport ci sono nato ed ho avuto la fortuna di viverci dentro sempre, anche da atleta. Ho giocato (peraltro senza riuscire ad esordire in prima squadra) nell'Udinese e nel Venezia. Sono stato un discreto calciatore, un "terzinaccio" stopper, arcigno difensore. Mi chiamavano "roccia friulana" nella sedicente Nazionale Avvocati con la quale ho fatto tantissime partite, che fa il paio con "Stampa veneta insieme" e molte altre formazioni nelle quali ho militato sempre facendomi trovare pronto ad ogni chiamata.

Da "amatore" ho finito di giocare a sessant'anni. Nel mio studio c'è ancora la maglia con il numero 60



della Goliardica Vicentina, una definizione che rispecchia lo spirito con cui anche più avanti negli anni ho calcato i campi di calcio. Mi venne donata (assieme al classico chiodo dove appendere le scarpette) per chiudere una parentesi lunghissima e molto intensa nel mondo del calcio a vari livelli e con vari ruoli". **Ma dal calcio sei passato alla bicicletta...**

"L'ho scoperta pochi anni prima di mollare il calcio. Fu una passione travolgente che ancora mi possiede e mi impreziosisce la vita, perché la bicicletta rappresenta un elemento irrinunciabile del mio quotidiano. Quando va bene di chilometri ne faccio 10 mila all'anno. Cifra ragguardevole. Ho avuto la fortuna di

fare le più importanti Granfondo d'Italia, da quella delle Dolomiti alla "9 Colli". Grazie all'esistenza dell'Associazione Italiana Magistrati Avvocati Notai Ciclisti e alla Associazione Giornalisti Ciclisti Italiani ho disputato tanti Campionati italiani oltre che i Mondiali di categoria, uno dei quali vinto nel 1975 a Bagno di Romagna oltre ad un paio di bronzi. Seppur nella categoria over 75 ho rivinto i Campionati Italiani quest'anno. Anno in cui metto in bacheca pure la prestigiosa partecipazione agli European Master Games che svoltosi a Torino in luglio, con l'argento nella crono e il bronzo nella prova su strada con partenza dal Parco Valentino e arrivo a Superga dopo 70 chilometri

con 1500 metri di dislivello".

Stimolo Pasqualin a qualche riflessione sul mondo del calcio che ha vissuto ad alti livelli da protagonista, accanto ai nomi celebri di cui è stato procuratore, e che oggi vive anche nelle vesti di opinionista, un... grandino più in alto, per conquistare un posto di osservazione privilegiato.

"Il mio rapporto con il mondo del calcio mi tocca il cuore perché mi riporta indietro al 1970, quando mi proposi all'avv. Campana, Presidente allora della Associazione Italiana Calciatori, allora io laureato con una tesi sul tema dell'Associazione stessa, come... ragazzo di bottega. Giovane segretario che venne scelto da un consiglio direttivo che allora an-

noverava tra le sue fila gente come Rivera, Mazzola, Bulgarelli. Un ruolo importante ebbe Massimo Giacomini, oltre che buon giocatore ottimo allenatore. Per dieci anni svolsi l'incarico di Segretario Generale e Vicepresidente al fianco di una persona davvero rara per equilibrio e saggezza come l'avv. Campana. Sono fiero di essere cresciuto a quella scuola. Intrapresi l'attività di agente dei calciatori. Era un altro calcio quello. Anche dal punto di vista estetico. La frenesia dell'eccesso di tatticismo del calcio odierno non mi appassiona più di tanto. Ormai si parla sempre di numeri, formule, 3-5-2 o 4-4-2. Ho letto che il neo allenatore del Genoa Motta ha parlato addirittura di 2-7-2. Sono le alchimie di un calcio sempre meno spontaneo. Eppure di calcio ne ho visto tanto, senza che mai mi sia pesato. Confesso che oggi preferisco un bel film, anche se la mia partita ideale è quella che ogni tanto rivedo in televisione, il Brasile-Italia del Mondiale spagnolo. Altri tempi, altri ritmi, con Antognoni che riusciva a alzare la testa senza che in tre lo sbranassero! Quel calcio lasciava liberi di esprimere il genio, laddove il genio ci fosse. Il che giustificava e giustifica ancor oggi il pagamento del biglietto. Rozzi "mazzolatori" a dire il vero ce ne sono tanti. Sono d'accordo con Pierpaolo Pasolini quando diceva in un suo saggio indimenticabile nel quale paragonava la letteratura al gioco del calcio e diceva che ci sono calciatori prosatori, poeti, elzeviristi. Burnich era sicuramente un prosatore, Rivera davvero un poeta".

Cosa pensa Pasqualin del tanto denaro che ha "drogato" il calcio?

"Il discorso dei "troppi soldi" che dominano il mondo del calcio professionistico, da quando esiste, è sempre stato alimentato dai grandi numeri che attorno al calcio si muovono. Oggi è un po' accentuato. Nell'immaginario collettivo i calciatori hanno guadagnato sempre troppo ma bisogna ricordare che in questo caso si pensa solo a quelli che hanno... le stimate, sono dotati per natura di grandi qualità. Questi guadagni si giustificano sulla base della legge della domanda e dell'offerta. Ma non bisogna dimenticare che alle loro spalle ce ne sono tantissimi che fanno fatica a sbarcare il lunario. Altri attendono con speranza lo stipendio arrivi da Società il più delle volte sull'orlo del fallimento".

Un'occhiata allo sport dei giovani...

"Lo sport più diffuso oggi è quello del telefonino. Scherzi a parte io distinguerei nettamente tra sport sociale, quello che va seguito dalle Pubbliche Istituzioni e che ha regole e approcci diversi e che merita grande attenzione anche da parte del mondo della scuola e lo sport che ho seguito per professione, quello per cui si paga il biglietto. Che agita il problema dei diritti televisivi e che su essi si regge".

L'avv. **Claudio Pasqualin** è nato a Udine il 30 maggio 1944, noto procuratore sportivo e apprezzato avvocato del Foro di Vicenza, esperto di diritto sportivo. Nel 1972 fu nominato Segretario generale dell'Associazione Italiana Calciatori della quale poi divenne vicepresidente, operando per quasi un decennio prima di dedicarsi all'attività di Procuratore di calciatori. In questa veste ha seguito e segue calciatori del calibro di Alessandro Del Piero, Dino Baggio, Gianluca Viali, Mauro Tassotti, Oliver Bierhoff, Francesco Toldo, Pietro Vierchowod, Gianluigi Lentini, Lorenzo Amoroso, Marco Branca, Paolo Montero, Sergio Porrini, Daniele Fortunato, Marco Delvecchio, Nicola Berti, Maurizio Ganz, Ignazio Abate, Sebastian Giovinco, Rino Gattuso, Domenico Criscito, e molti altri.

È noto come opinionista televisivo avendo collaborato con la RAI nella trasmissione "90° Minuto", in "Sabato Sprint" e ne "La Domenica Sportiva Estate". Ha collaborato con Mediaset e con Sky. È stato ospite anche a molte edizioni del programma "Quelli che il calcio", soprattutto durante la conduzione di Simona Ventura.

Appassionato di ciclismo, è Campione Italiano Avvocati ed ha vinto un Campionato del Mondo Giornalisti. Nel 2010 e nel 2011 ha seguito il Giro d'Italia per Raisport nella trasmissione "Si Gira". Già Presidente Nazionale di Assoprocuratori è Presidente Nazionale di Avvocaticalcio, rieletto in data 22 aprile 2013. Ha militato nell'Udinese e nel Venezia. È Presidente della Sezione di Vicenza.



Personaggi

CATANIA

Unvs Catania al Ranking di Roma
"Le ciambelle non riescono sempre con il bucodella pistola"



Da sinistra Cundro Gissara Castruccio Castracani Romano e Veroux

Luigi Romano & GS Martino Di Simo

La squadra dell'Unvs catanese composta da Veroux, Romano, Gresta, Castruccio Castracani e Gissara, con il milazese Cundrò, ha partecipato al 4° Ranking disputatosi a Roma il 5 e 6 ottobre, gara valevole anche quale prima prova della graduatoria nazionale 2020. Tutti, con le loro singole performances nelle varie specialità, hanno dimostrato di avere i titoli per conquistare i primissimi posti nella graduatoria che sta per formarsi. Da notare che Romano, non ha neanche disfatta la valigia, in quanto era rientrato da appena tre giorni da Udine dove ha conquistato il titolo tricolore Panathlon di pistola nella specialità P10. Insomma, Cundrò, Gissara, Gresta, Castruccio e Veroux, del Tsn di Mi-

lazzo e il Romano del Tsn di Catania, ma tutti, con esclusione di Cundrò, tesserati all'Unvs di Catania, hanno continuato a dare dimostrazione del loro valore con le prestazioni effettuate. La Società Unvs catanese, può ritenersi soddisfatta, ancora una volta, dei risultati ottenuti dai suoi tesserati. Un arrivederci alla prima prova del Campionato d'inverno che si disputerà a Milazzo (ME). Una considerazione quasi di scusa per non aver ottenuto i risultati che si sarebbero aspettati il socio Romano mi dice: "Ho fatto un lavoraccio". Gli risponde: "Le ciambelle non riescono sempre con il bucodella pistola". Ecco i risultati s. E&O: Gissara- 6° CL3P e 3° CLT; Gresta: 2° PA, 6° PGC e 1° PS; Cundrò: 1° PGC, 3° PS e 8° PSP; Romano: 5° PA e 27° PS; Castruccio: 4° PS, Veroux: 22.

NOVI LIGURE

I Podisti di "Correre per...." alla Maratona di New York

Ai podisti nevesi del gruppo "Correre per..." era più che sufficiente l'idea che ha ispirato la finalità della loro partecipazione alla Maratona di New York per ben figurare, ma oltre al cuore, intenso con espressione di altruismo, ci hanno messo i muscoli e le gambe nella competizione podistica sulla distanza di 42 chilometri e 195 metri che hanno disputato con partenza dal Ponte Verrazzano nella Grande Mela.

I componenti del gruppo podistico "Correre per..." hanno le loro finalità principali nel divertirsi facendo sport e nel contempo aiutare il prossimo.

Nel gruppo troviamo l'ex Sindaco di Novi Rocchino Muliere iscritto alla sezione di Novi Ligure dei Veterani dello Sport

che ha percorso con lo stesso tempo del 2015, in poco più di sette ore, in suo favore il poco allenamento, mentre il resto del gruppo: Teresa Mantero ha fermato il cronometro a 3 ore 35' e 01", Elena Merendi a 4 ore 17' e 33", Paola Bergaglio a 4 ore 49' e 10", Santo Fiorenza a 3 ore 37' e 11", Orazio Ruggieri a 4 ore 21' e 11" e Michele Scotto Di Luzio a 4 ore 36' e 26".



ARONA

Dal Premio Sport Scuola ai vertici delle classifiche nazionali e internazionali

Una stagione di grandi successi per le atlete del Twirling Santa Cristina di Borgomanero.

Sara e Michela Mazzola e Martina Zonca, già vincitrici del premio sport-scuola che la sezione Unvs di Arona assegna ormai da 36 anni, sono impegnate nel settore agonistico nella massima categoria.

Nelle gare individuali di specialità tecniche, Sara Mazzola ha conquistato la medaglia d'oro e il titolo di campionessa interregionale Artistic Twirl A.

Nella finale nazionale Martina Zonca ha vinto la medaglia d'oro e il titolo di campionessa italiana Artistic Twirl A. Ad aprile per Martina medaglia d'oro anche agli International Open d'Italia sempre nell'Artistic Twirl A. Nelle gare di squadra del campionato italiano di serie A: vittoria per le tre ragazze con il Gruppo Coreografico Senior, argento per il Team Senior e bronzo per il Team Junior. Qualificate per il Campionato Europeo con la Squadra Nazionale Italiana, nel mese di luglio hanno conquistato la medaglia d'oro ed il titolo Europeo nella categoria Artistic Group. Vittoria ancora più prestigiosa perché ottenuta in Francia, battendo le rivali in casa propria, con un esercizio che ha incantato il pubblico ed i giudici sulla musica di "Missing You" di Blake Mc Grath.



Ad agosto, nuova trasferta a Limoges per l'International Cup (Coppa del Mondo) ed il Grand Prix. Ottime prestazioni per le atlete italiane in particolare per Martina Zonca e Carolina Antonioli finaliste nella categoria SoloB. Che cos'è il twirling? Il twirling, dall'inglese to twirl "roteare", è una disciplina agonistica che unisce ai movimenti propri della danza, ginnastica artistica e ritmica l'uso di un bastone che viene lanciato in aria o fatto roteare sul corpo su una base musicale. Richiede stile, bellezza, eleganza e intensa coordinazione nel mantenere il bastone in movimento mentre il corpo si muove con grazia interpretando la musica. Il twirling è praticato da ragazze e ragazzi nei settori promozionale, amatoriale e agonistico sia a livello individuale che di squadra.

Le esecuzioni degli atleti vengono valutate da giudici, i quali, attribuiscono all'esercizio un valore relativo al merito tecnico ed uno concernente l'espressione artistica.

Gli atleti della società Twirling Santa Cristina di Borgomanero, allenati da Sabina Valsesia e dalle sue valide collaboratrici sotto la guida del presidente Roberto Bergamo, sono da tanti anni al vertice delle classifiche nazionali e internazionali.

Le attività di preparazione alle gare prevedono esercizi di tecnica dell'attrezzo, studio della danza, della ginnastica ritmica, artistica e acrobatica.

Tutte le atlete sono impegnate anche in esibizioni e spettacoli organizzati per promuovere questo sport, in Italia ancora poco conosciuto ma molto apprezzato.

FUNtastic Gym: oro sul Danubio!

Due ginnaste della SG FUNtastic Gym 06 ASD di Borgomanero hanno partecipato alla terza edizione della Budapest Acro Cup che si è tenuta a Budapest (Ungheria) dal 26 al 30 settembre.

Le campionesse italiane in carica, Sara Lorenzini e Marta Tambone, già vincitrici del Premio Sport-Scuola che la sezione Unvs di Arona, attenta alle giovani promesse, assegna da trentasei anni, sono volate in Ungheria allo scopo di maturare ulteriore esperienza internazionale in previsione degli imminenti Campionati Europei, che si svolgeranno a fine ottobre in Israele, dove la giovane coppia rappresenterà il nostro Paese vestendo la maglia azzurra per la Federazione Ginnastica d'Italia.

Marta e Sara erano alla loro terza uscita in una competizione internazionale quest'anno (finaliste in primavera in Belgio e oro a Torino nel mese di luglio). Anche in Ungheria le atlete sono state capaci di siglare ottimi esercizi che le hanno viste tra le protagoniste della rassegna.

Il sabato, dopo l'esecuzione dei due esercizi di qualifica, comandavano la classifica con un parziale



di 53.850 davanti a Canada e Ucraina. Il giorno dopo si è svolta invece la finale, nella quale le borgomaneresi hanno ribadito il loro

valore collocandosi sul gradino più alto del podio grazie a un'ottima esecuzione da 27.250 punti, superando Canada (argento) e Germania (bronzo).

Soddisfatta la loro allenatrice Mara Rapetti e le ginnaste, che ora guardano già a Israele, dove la maglia azzurra le attende.

Grandi risultati e grandi soddisfazioni per la FUNtastic Gym di Borgomanero (che si allena presso la Palestra Rosmini), che dimostra a ogni uscita internazionale non solo di tenere il passo con i colossi stranieri ma anche di riuscire a centrare anno dopo anno l'obiettivo dell'ingresso in squadra nazionale delle sue allieve; a dimostrazione che la volontà, il talento e l'organizzazione possono quasi tutto.

PONTREMOLI

Premiata Ditta Giovanni Bertoni & figlio



Giuseppe Orioli

Novantaquattro auto storiche e quaranta moto storiche coreograficamente schierate nel Cortile del Cannone del Castello Sforzesco di Milano per accogliere Giovanni e Riccardo Bertoni, vincitori del Trofeo Milano 2019 con la Alpine Renault A110 1600 S del 1970! Giovanni, socio della Sezione Renato e Quinto Mascagna di Pontremoli, pilota, ed il figlio Riccardo, navigatore, si sono aggiudicati l'edizione 2019 del Trofeo Milano, l'evento clou della stagione motoristica del Club Milanese Automotoveicoli d'Epoca (CMAE), che sabato 5 ottobre è stato protagonista al Castello Sforzesco insieme alle auto e moto dei soci, con una sfilata che ha animato la Piazza d'Armi e attirato centinaia di curiosi e appassionati. Giovanni e Riccardo Bertoni, grazie a una penalità totale inferiore rispetto a quella degli altri 93 concorrenti, si sono distinti al volante della loro grintosa Alpine Renault A110 1600 S del 1970.

Il punteggio è stato il risultato delle prove di regolarità e abilità che i partecipanti hanno affrontato lungo il tragitto nel corso della giornata: dall'Aeroporto Militare di Linate, dove per la prima volta è stata concessa in uso da SEA la pista di decollo degli aerei privati per le prove auto, fino a Cassano d'Adda e di ritorno a Milano, con un caloroso pit stop nel centro di Trezzo.

All'evento, che ogni anno riunisce oltre cento veicoli storici nel cuore di Milano – quest'ultima edizione ha visto al via 94 auto ante



1970 e 39 motociclette costruite tra il 1912 e il 1967 – Giovanni e Riccardo Bertoni si sono aggiudicati l'ambito premio affidato di mano in mano al vincitore di ogni edizione: un vero fiocco terminale di una guglia del Duomo, simbolo di tradizione e della città dove è nato e ha sede il CMAE, club più antico d'Italia consegnato dal neo eletto presidente dell'ASI Alberto Scuro, ed un prezioso orologio messo a disposizione dallo sponsor della manifestazione.

Questo equipaggio non è nuovo a imprese del genere e la splendida vettura è una presenza fissa ai raduni e alle mostre del CRAIGI (Club Renault Alpine Gordini Italia) e Giovanni si identifica talmente tanto con la sua vettura da essere conosciuto fra gli appassionati con il soprannome di "Rouge Italien". Complimenti ragazzi!



MILANO

Alberto Nicolis agli European Master Games

L'avventura europea è partita da lontano, quando Nicolis vede che a Torino avrebbero organizzato il Campionato Europeo Master di varie discipline ...tra cui il Tiro a Segno. Il socio veterano Alberto Nicolis, dopo i vari adempimenti per la partecipazione si iscrive a ben 5 specialità di tiro: la PGC (Pistola Grosso Calibro), 10 m Air Pistol, 25 m Standard Pistol, 25 m Rapid Fire, 50 m Pistol.

Nicolis non è un "novellino". Ha frequentato, ricchi di successi, da anni i campionati nazionali di Tiro a Segno Unvs (Campione Italiano a Siena 2018 di PA e PS nella categoria di tiro Over 70).

"Potevo mancare ad un Campionato Europeo a Torino? No di certo: mi sono presentato in tutte e 5 le specialità di tiro accademico, che sono di 60 colpi, un certo impegno, due gare al giorno, con tanto caldo".

"Il Tiro a Segno di Torino ha organizzato una bella competizione – afferma Nicolis –, con personale competente nel gestire le gare e molto gentile nella assistenza ai partecipanti, il presidente Masino sempre presente, il giudice De Francesco, supervisore attento di tutte le gare".

Unica nota di rammarico

"i partecipanti potevano essere ben di più... Mi ha stupito la assenza dei tiratori italiani, ma le concause sono tante: tempo di vacanze, concomitanza dei Campionati Italiani, costo iscrizione elevato, poca pubblicità alla competizione".

Nicolis rientra dalla spedizione torinese con al collo due medaglie in specialità olimpiche (argento in Pistola Automatica e di bronzo in Pistola 10 metri) e la gioia del podio in una competizione europea.



...per poi conquistare anche Treviso

Il TSN Treviso ha organizzato il Campionato Italiano di tiro a segno della Unvs, quello stesso campionato che Torino ha organizzato a livello europeo in luglio: gli European Master Games.

"È stata una organizzazione tra le migliori che abbia visto, coordinata dal Vice-Presidente Unvs Patrizia Capuzzo che ha fatto una convenzione per le camere presso il Relais Monaco & SPA, una magione da 4 stelle in campagna, a 15 minuti dal poligono.



Il presidente TSN Marco Bruniera ha orchestrato le prove presso i quattro stand che hanno ospitato la competizione con turni ben congegnati per tiratori che come me, o Massimo Dreassi di Siena, premiato come migliore tiratore della competizione, hanno tirato in ben 5 specialità. Un buon pranzo con la premiazione in frammezzata, ha concluso la due giorni di fuoco. Alberto Nicolis ha rappresentato da solo la Mangiarotti di Milano perché l'amico Blo (di 83 anni), compagno di tante gare e premiazioni, non ha potuto partecipare. Riguardo a me, sono ormai 40 anni che frequento

questi campionati, con tante vittorie nel corso del tempo che ne ho perso il conto". Nicolis tira in tutte 5 le specialità di pistola - tutte gare da 30 colpi - come si conviene per i master. Cinque le medaglie conquistate negli over 70: Pistola Automatica oro, Pistola Aria 10 metri oro, pistola Standard oro, Pistola Libera argento e Pistola Sportiva bronzo.

Un bel weekend di gare vincenti e di incontro con tanti vecchi amici. Decano della gara Franco Gaspari, di Vicenza, 87 anni molto ben portati, è stato insignito di una targa commemorativa.

Campioni

Bruno Pizzul: la voce del calcio italiano

Prando Prandi

I molti eventi U.N.V.S. di spicco offrono spesso occasione per incontrare personaggi di grande spessore che, attraverso le loro imprese sportive, hanno segnato pagine memorabili per lo sport italiano.

In certi casi si tratta anche di personalità che – attraverso la loro pratica quotidiana – hanno speso la loro vita a diffondere i valori dello sport mettendone in evidenza le suggestioni. È il caso di Bruno Pizzul, uno dei grandi “monumenti” del giornalismo sportivo italiano, che allo sport italiano ha regalato, attraverso le sue telecronache da tutto il mondo, commenti sagaci, pensieri sportivi colti legati, nell’immaginario collettivo degli italiani alla televisione, ad una voce indimenticabile.

È stato il Friuli tutto, rappresentato dalle sue sezioni congiunte in quella che è stata la “Giornata del Veterano Sportivo del Friuli” (organizzata dalla sezione di Palmanova) ad offrire la possibilità ai Veterani di rendere omaggio ad un conterraneo illustre. Perché Bruno Pizzul è friulano DOC, molto legato alla sua terra e alla sua gente.

Il premio che l’Unione Nazionale Veterani dello Sport ha assegnato a Pizzul è stato un “mouse di cristallo”, simbolo di un giornalismo che si è messo alle spalle l’Olivetti Lettera 22 per usare altri strumenti: “Dei quali – ha confessato sornionamente il giornalista – peraltro non conosco l’utilizzo e che mi dovrò far spiegare meglio...” facendo finta che ha ancora qualcosa da imparare, ammettendo di essere capace solo di fare il telecronista con un microfono tra le mani.

“Il premio che i Veterani mi hanno riconosciuto – dice Pizzul – è stato gradito perché conferitomi da una Associazione che in sé rappresenta lo sport in quanto unione di autentici sportivi. Gradito perché riconoscimento per una vita di lavoro. Ma credo – scherza Pizzul – che i meriti magari sono più di carattere anagrafico, visto che ho 81 anni sul groppone, che di effettiva partecipazione allo sport attivo”. Ma poi si ricorda che in mezzo ad un campo c’è andato anche lui, come buon giocatore:

“A dire il vero anche io da giovane

ho praticato divertendomi il calcio. Mi piace sottolineare tale aspetto che molti forse non conoscono, perché se è vero ho raccontato tanto calcio è altrettanto vero che la mia matrice sportiva è stata quella di atleta. Magari calato in una dimensione pionieristica, ben lontana da quella odierna. In questo mo-

mento storico si fan forse fin troppe chiacchiere intorno allo sport, ancor più attorno allo sport di vertice. Ma non bisogna dimenticarsi che lo sport ad alti livelli è solo la punta di un enorme iceberg. Sommerso, in decine e decine d’anni, c’è stato l’impegno di milioni di sportivi sconosciuti che lo sport lo

amavano (e lo amano) come me. Ricordo che facevo il centromediano sistemista, un termine che ai giorni d’oggi, nel lessico del calcio moderno, non vuol dire più niente. Anche questa è la testimonianza che lo sport si evolve, non solo nei gesti atletici, nella dimensione degli eventi ma anche nel lin-

guaggio. Il centro avanti sistemista è diventato stopper, quindi difensore centrale. Sia quel che sia, ero quello che marcava il centro avanti della squadra che avevo di fronte, con una certa tenacia, attaccandomi ai polpacci del malcapitato avversario”.

Pizzul, traghettatore ideale tra il

Bruno Pizzul è nato a Udine l’8 marzo 1938. È stato telecronista per la Rai, in particolare per gli incontri della Nazionale italiana di calcio dal 1986 al 2002.

Illustre il suo passato di buon giocatore professionista di calcio: proveniente dalla squadra parrocchiale di Cormons, la Cormonese poi passò alla Pro Gorizia. Bruno Pizzul ha sempre alternato studio e attività sportiva. Divenuto calciatore professionista, fu ingaggiato dal Catania nel 1958. Giocò anche nell’Ischia e nell’Udinese, ma la sua carriera sportiva finì presto a causa di un infortunio al ginocchio.

Laureatosi in giurisprudenza, dopo aver insegnato materie letterarie nelle scuole medie superiori fu assunto in Rai, nel 1969, dopo aver partecipato al concorso nazionale per radio-telecronisti aperto a tutti i giovani laureati del Friuli Venezia Giulia. L’8 aprile 1970 commentò la sua prima partita, Ju-

ventus-Bologna, spareggio di Coppa Italia disputatasi sul campo neutro di Como.

La prima vittoria di una squadra italiana da lui raccontata in diretta ai telespettatori in una finale di coppa europea fu invece quella del Milan in Coppa delle Coppe ai danni del Leeds, a Salonicco il 16 maggio 1973, mentre la finale della stessa competizione del 1999 tra Lazio e Mallorca al Villa Park di Birmingham e quella di Coppa UEFA dello stesso anno tra Parma e Olympique Marsiglia giocata a Mosca furono le ultime vittorie di squadre italiane nelle competizioni europee da lui raccontate. Oltre al calcio, Pizzul ha commentato saltuariamente per la televisione incontri di pugilato, tennis, corse ciclistiche, vela e qualche premio ippico; inoltre è stato telecronista fisso di canottaggio dal 1971 al 1976. È sostenitore del Torino Football Club ma grande tifoso dell’Udinese.



Pizzul nel 1958 con la maglia del Catania





Prando Prandi consegna a Bruno Pizzul il premio alla carriera. Con loro, al centro da sinistra, il Consigliere Regionale Friuli Venezia Giulia Alberto Budai e l'assessore allo sport del Comune di Palmanova Mario Marangone

« Il pallone
ha un'infinita
gamma di
soluzioni
imprevedibili.
[Messico-Italia,
13 giugno 2002,
pareggio
dell'Italia]

calcio di ieri ed il calcio di oggi, è il personaggio ideale a cui chiedere se il gap tra giovani di ieri e giovani di oggi in fatto di sport e passione possa mai ridursi, ritrovando una dimensione formativa che ai giorni d'oggi sembra aver perduto: «Magari ci fosse una formula vincente! È una esigenza avvertita da tutti quella che lo sport dovrebbe continuare a svolgere il ruolo importantissimo di fondamentale agenzia educativa. Mi sembra inutile elencare tutte le cose che si possono acquisire a livello di educazione personale attraverso una pratica sportiva giovanile ben gestita, ben organizzata, ben vissuta. La "distanza" tra il modo di intendere lo sport ai miei tempi e quelli odierna è sottolineata purtroppo da storture in campo e fuori che danno la dimensione di un cambiamento profondo. Dagli sport di vertice, soprattutto dal calcio, discendono oggi gli esempi che sono pesantemente negativi e che con-

traddiscono quelli che dovrebbero continuare invece ad essere i principi formatori dello sport, che sono la spontaneità dell'aggregazione, la gratuità dell'impegno, la capacità di abituarsi al rispetto delle regole. Viviamo un momento in cui questo percorso educativo attraverso lo sport è pesantemente contaminato dal fatto che il modello di riferimento è rappresentato si dica quel che si dica, in moltissimi discipline, dallo sport di vertice, dove conta sempre più il denaro. Ma non bisogna mai dimenticarsi che quello sport, quel calcio, sono ben diversi da quelli che spontaneamente e con passione bimbi, giovani e meno giovani praticano per la pura gioia di farlo". C'è la speranza di cambiare le cose? «Una mano per cambiare le cose potremmo darla anche noi giornalisti. Bisognerebbe che tanti giovani lasciassero la poltrona e i telefonini per far fatica. Ma si vedono più i bambini salir sugli alberi a rubar le

ciliegie? Nonostante si possa essere critici, fortunatamente bisogna pur ammettere che a livello di organizzazione dello sport giovanile in tante discipline c'è ancora il fervore di belle iniziative, un movimento ben sviluppato, la capacità di mettere assieme, con la scusa dello sport, i giovani. Purtroppo c'è un altro fenomeno piuttosto diffuso: l'abbandono precoce, di ragazzini che lasciano lo sport troppo presto, perché non si divertono più o pensano di non dover sacrificare il loro tempo libero. Al problema vero dell'abbandono o, ancor peggio, dal rifiuto dei giovani della pratica sportiva si abbina quello del sempre più difficile reclutamento di giovani che si dedicano all'attività dirigenziale, scoraggiati da mille tagliole, adempimenti, che gli espongono a rischi gravi in caso di inadempimenti. Buoni sportivi si può essere in campo ma anche facendo gli ottimi dirigenti».

in libreria

SPEZIA 1944. LO SCUDETTO DEI POMPIERI

di Fabrizio Calzia

Editore: Galata ; 2019
104 pagine - Euro 10,00

L'opera dello scrittore genovese Fabrizio Calzia polarizza l'attenzione e l'interesse dell'opinione pubblica sportiva e non solo, viste le vicende sia sportive che di vita vissute (in pieno periodo bellico tra bombardamenti, distruzioni, disperazione e lutti) dalla squadra di calcio dei pompieri spezzini che hanno scritto una pagina indelebile nella storia del calcio italiano. La prima parte del libro "Eravamo quasi in cielo", è stata oggetto della nota trasposizione teatrale di Gianfelice Facchetti (Socio Benemerito dell'UNVS), figlio dell'indimenticato Giacinto, Capitano della Nazionale. La seconda parte ha per titolo "Lo scudetto per sempre" (e ne rispecchia idee e contenuti), mentre la terza "I pompieri che fecero l'impresa" è dedicata ai personaggi vincitori dello Scudetto di Guerra, relativo al Campionato 1943 - 1944, con immagini ed interviste ai Mitici. Il libro termina con "I Vigili del Fuoco minuto per minuto" con il completo percorso della squadra dei Mitici dalle eliminatorie alla finale giocata all'Arena di Milano. Per presentare la sua opera letteraria, accompagnato da Piero Lorenzelli presidente della Sezione spezzina dell'UNVS, Calzia ha fatto recentemente visita al Comando Provinciale dei VVF della Spezia, ricevuto dal Comandante ing. Leonardo Bruni e dall'Addetto Stampa VVF, ing. Vincenzo Melillo.



DUE PIEDI SULLE NUVOLE. STEFANO MEI, UNA STORIA DI ATLETICA LEGGERA

di Armando Napolitano

Giacché Edizioni; 2019
240 pagine - Euro 10,00

È stata presentata alla Spezia, il 28 Ottobre 2019, l'ultima fatica letteraria di Armando: "Due piedi sulle nuvole. Stefano Mei, una storia di atletica leggera". Il testo raccoglie anche brani di Sebastian Coe, Alberto Cova e Gianni Brera. È una storia di Sport, di scarpette ben strette ai piedi, di piste battute a grandi falcate per arrivare a tagliare il traguardo dei 10.000 metri in una Stoccarda dal podio tricolore. A narrare le vicende di Mei, Armando Napolitano, giornalista scrittore del Secolo XIX, che scava nel passato dell'atleta attraverso aneddoti, fotografie, episodi e testimonianze di chi ha vissuto quei magici anni '80, dove l'atletica italiana era sul tetto d'Europa. «È un libro che parla della mia carriera, un capitolo chiuso della mia vita, ma che mi ha fatto piacere poter rivivere e riscoprire - spiega Mei - Tutti ricordi che Armando ha tirato fuori dalla polvere, attraverso documenti fotografici e racconti che mi hanno riportato alla mente emozioni importanti, che hanno caratterizzato quegli anni».



IO, IL CENTRALE E I PENSIERI LATERALI

di Matteo Piano, Cecilia Morini

Baldini + Castoldi; 2019
262 pagine - Euro 17,00

«Penso a come tutto è nato. Da una richiesta d'aiuto, e quando stiamo male o quello che stiamo facendo non ci fa stare bene, non c'è nulla di cui vergognarsi nel chiedere aiuto. Dentro la parola aiuto è contenuta la parola cambiamento. Il percorso che ho fatto con Cecilia non mi ha reso invulnerabile dalla paura, dall'errore, dall'ansia, ma mi ha permesso di cambiare il modo in cui vivere determinate situazioni... Accettare le proprie fragilità richiede molto coraggio ed è l'unico modo per superare i nostri limiti. Come mi dice spesso Cecilia "bisogna coltivare l'imperfezione per continuare ad essere perfettibili"». «Un libro utile, questo era il mio desiderio. Volevo sfatare tutti i falsi miti legati al lavoro che si può svolgere con uno psicologo, parlando del mio percorso a fianco di Cecilia. Il mio intento era raccontarmi attraverso le vittorie, la maglia azzurra, le medaglie, ma anche le paure, la competizione, gli interventi chirurgici, le volte in cui avrei voluto smettere, la famiglia e l'amicizia». (Matteo Piano)



Atleta dell'Anno

VENETO

Nella Sala Arazzi riuscitissima edizione veneta Francesca Porcellato SuperAtleta dell'Anno

L'Unione Nazionale Veterani dello Sport nella sua effervescente realtà veneta ha proposto nel giugno scorso nella Sala degli Arazzi del Comune di Verona, per la regia quest'anno della Sezione locale presieduta da Pieluigi Tisato, la "Giornata del Veterano Veneto 2019" nel corso della quale, secondo tradizione, sono stati assegnati il "Premio SuperAtleta Veneto 2019" e i premi "Venetosport 2019", frutto delle segnalazioni e delle scelte delle sezioni di Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, Bassano, Verona.

Quest'anno nel prestigioso albo d'oro dell'evento, accanto ai nomi di Sara Simeoni, Rossano Galtarossa e Giovanni Battaglin premiati negli anni scorsi, si è iscritto quello di Francesca Porcellato, veneta di Castelfranco ma atleta mondiale (paraplegica dall'età di 18 mesi), che con lo sci di fondo, nell'atletica leggera e nell'handbike ha collezionato in carriera un vasto palmares di Campionati Italiani, Europei, Mondiali e di partecipazioni e medaglie alle Olimpiadi.

A farle buona compagnia nell'evento dei Veterani i tanti sportivi, tecnici e dirigenti che meritano, per aderenza ai valori dello sport portati avanti dall'U.N.V.S., giusto focus: Padova ha premiato l'arbitro Roberto Bettin, forte di una brillante



carriera come direttore di gara in serie A a livello internazionale e ai vertici dell'A.I.A., l'allenatore di volley Valerio Baldovin, al settimo campionato alla guida della Kioene Padova e Andrea Gabrielli, presidente di quel Cittadella dei miracoli che proprio a Verona ha visto sfumare d'un soffio la serie A. Treviso ha scelto di premiare Patrizia Ca-

puzzo per la sua lunga ed appassionata militanza nel mondo dell'automobilismo sportivo, prima come colonna portante della scuderia Piave Jolly Club, oggi dirigente ai massimi livelli come componente la Commissione FIA Drifting. Con lei un altro dirigente e sportivo noto per l'impegno a vari livelli nel mondo dello sport montebellunese: Wal-

ter Durigon, Docente Universitario della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Verona, una vita dedicata allo sport. Venezia ha assegnato i suoi premi a Simone Cercato, di Dolo, ex nuotatore italiano, stileliberista medaglia olimpica e mondiale in staffetta e Eleonora Fersino pallavolista di Chioggia classe 2000, libero della scudettata Imoco

(assente per impegni in Nazionale). Premio speciale al chioggiotto Marcello Mamprin, classe 1937, che ha partecipato a 27 Maratone nel mondo, vincendo il titolo italiano di categoria 1500 m nel 2008, presidente dal 1978 della GS Voltan di Mestre. Per la sua poliedrica carriera di dirigente sportiva nel nuoto, nella pallamano e nella scherma e di atleta scudettata campionessa d'Italia e azzurra nel softball della Lazio, Bassano ha scelto Cinzia Arcamone al fianco della quale sarà Bruno Gonzato, ciclista scledense dall'ottimo curriculum che lo portò ai vertici del ciclismo mondiale su pista negli anni '60. Vicenza ha puntato su Jurij Dalla Santa, pluricampione nel tiro a segno e nel 2017 oro individuale ai Campionati Italiani di tiro specialità Pistola Standard 25 mt. e su Paolo Cristallini, già calciatore di serie A (Pisa, Torino, Bologna, Piacenza, Vicenza) e ex D.S. di Vicenza e Brescia.

Verona completa le sue scelte premiando Roberto Di Donna, campione olimpico di tiro con la pistola e il quartetto "Celebrity" della società Artiskate di pattinaggio artistico a rotelle, recenti vincitrici del campionato Europeo. Lo speciale "mouse di cristallo" alla carriera giornalistica dell'USSI Veneto è andato al veronese Renzo Puliero.

SAVONA

Il Premio Atleta dell'Anno 2018 va alla sincronetta Linda Cerruti

Nella prestigiosa cornice della Sala Rossa, nel palazzo comunale di Savona, si è svolta, lo scorso 18 ottobre, la tradizionale Festa dell'Atleta dell'Anno 2018, organizzata dalla sezione Rinaldo Roggero presieduta dal Cav. Roberto Pizzorno che è anche il Delegato del CONI Point provinciale di Savona. Erano presenti alla manifestazione il neo delegato regionale dell'Unvs Liguria, Floriano Premoselli, il vice presidente Unvs della sezione Roggero di Savona, prof. Carlo Colla, il presidente regionale del CONI, Antonio Micillo, il presidente onorario del CONI regionale, Vittorio Ottonello, il Sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio e l'assessore allo sport del Comune di Savona, Maurizio Scaramuzza. Erano presenti, inoltre, molti presidente di federazioni sportive e delle associazioni benemerite. L'evento, che è stato presentato da Laura Sico, ha visto premiare dirigenti, tecnici ed atleti che si sono distinti nelle varie discipline sportive nell'anno 2018. All'inizio della cerimonia è stato osservato un minuto di silenzio



Da sinistra il delegato regionale Unvs Liguria, Floriano Premoselli, il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio, la campionessa di nuoto sincronizzato Linda Cerruti, il presidente federale della Fin Paolo Barelli ed il presidente della sezione Rinaldo Roggero di Savona, Roberto Pizzorno

in memoria di Gianfranco Corti, Delegato regionale dell'Unvs, recentemente scomparso, che si è concluso con un caloroso applauso. La premiazione è stata preceduta da un interessante ed emozionante conve-

gno dedicato alla figura dell'indimenticato presidente del CONI di Savona, Lelio Speranza, del quale, proprio il 18 ottobre, ricorreva l'anniversario della nascita. Ospite d'onore della manifestazione è stato

l'Onorevole Paolo Barelli, presidente della Federazione Italiana Nuoto che ha fatto il punto sulla situazione dello sport italiano ed ha promesso pieno sostegno alle realtà natatorie savonesi. Ed è stato proprio il pre-

sidente Barelli a consegnare il Premio Atleta Savonese dell'Anno 2018 a Linda Cerruti, sincronetta della Rari Nantes Savona e della Nazionale italiana, vincitrice di 9 medaglie ai Campionati Europei di Glasgow e pluricampionessa italiana di Nuoto Sincronizzato. Quindi, si è proseguito con la consegna degli altri premi in programma.

Hanno ricevuto il riconoscimento: Andrea Addis (Premio Dondi), Gianfranco Rosignoli (Madini), Giorgio Novaro (Papa), Tommaso Vigna (Petitti), Renzo Magi (Gaminara), Asd Semplicemente Danza (Sport e Spettacolo), Giuseppe Ciuti (una famiglia per lo Sport), Giuseppe Gervasio (Delbono), Mattia Mirri (Fischietto d'oro), Lorenzo Tortarolo (Giornalista dell'Anno), Felicino Vaniglia (Carlo Pizzorno), Sandro Bandelli (Eliseo Colla), Franco Melis (Lelio Speranza). Riconoscimenti anche agli atleti delle giovanili della Rari Nantes Cairo guidati dall'allenatore Carlo Santamaria, colonna della Rari Nantes Savona degli anni Novanta.

PONTREMOLI

Successo pieno e meritato la giornata del Veterano dello Sport

Atleta dell'Anno il campione di pesca sportiva Alessandro Laporini. Atlete emergenti le giovanissime dell'atletica Aurora Gnetti e Martina Magnani

➔ Giuseppe Orioli

Partecipazione, visibilità e motivazione dei collaboratori. Questa la ricetta vincente del Presidente Pietro Mascagna nella conduzione della Sezione di Pontremoli Renato e Quinto Mascagna.

Molti i qualificati partecipanti tra addetti ai lavori e ospiti affluiti al Teatro Cabrini domenica 29 settembre per la Giornata del Veterano dello Sport.

Per l'Amministrazione Comunale il sindaco Lucia Baracchini, impossibilitata a presenziare, ha delegato ai saluti gli assessori Bertolini (Sport), Cavellini (Turismo) e Crocetti (Attività Aportive).

I saluti della Unione Nazionale Veterani dello Sport e del Presidente Nazionale Alberto Scotti sono stati portati dal Consigliere Nazionale di casa Giuseppe Orioli in una sentita prolusione sui valori dello sport che ci permettono di non abbassare la testa e di ritrovare forze e motivazioni in periodi di forti ristrettezze economiche per i singoli, ma anche per i sodalizi (Unvs inclusa) e di incertezze sul fronte della riforma del CONI.

Non sono mancati i saluti del sottosegretario Cosimo Ferri, immancabile e gradita presenza alle giornate Unvs di Pontremoli.

Presenti i Proviviri Ribolla e Vannacci e le Sezioni di Collesalveti, Livorno, San Giovanni Valdarno e Viareggio. La contemporanea finale del Campionato Nazionale Unvs di Pallavolo a Massa ha impedito una più ampia partecipazione da parte delle Sezioni toscane.

In apertura della manifestazione, il Presidente Mascagna ha voluto esternare la soddisfazione di essere alla guida di una Sezione attiva sia sul piano delle manifestazioni sportive, che di quelle a sfondo sociale e solidaristico, grazie ad un team di fedelissimi e motivati collaboratori. Tante sono state le partecipazioni di atleti veterani locali a gare di maratona, MTB, ciclismo nel corso dell'annata 2018/2019; organizzato il Campionato Nazionale di ciclismo su strada Memorial Cio Tassi; sostenuto il Trofeo Veterani dello Sport di bocce; sostenuto il Centro Giovanile; collaborato alla Stranoturna ed alla maratona della Via Francigena; sponsorizzate le squadre del Liceo Vescovile e della Bocciofila. Senza trascurare i momenti in cui la Sezione è stata promotrice di manifestazioni culturali sui temi dell'alimentazione nello sport e della disabilità, del Bancarella Sport e la partecipazione alla presentazione del libro sul centenario di Fausto



La premiazione dell'Atleta dell'Anno Alessandro Laporini

Coppi a Montereggio. Insomma, un programma nutritissimo che si fa fatica a riportare compiutamente, anche solo per sommi capi.

A distanza di due anni la pesante eredità del compianto presidente Cio Tassi si può dire molto ben riposta in mani sicure.

Momento centrale, la consegna del Premio Atleta dell'Anno al plurimedagliato pescatore sportivo Alessandro Laporini che di recente si è laureato Campione Italiano e Provinciale di pesca alla trota, specialità esche artificiali. Premio consegnato dal consigliere nazionale Orioli e dal presidente Mascagna.

Premiate come atlete emergenti le giovanissime promesse dell'atletica Aurora Gnetti e Martina Magnani. Ben coordinati da Alessandra Tassi in veste di presentatrice e speaker, premi e riconoscimenti sono andati a Armando Mastroviti, Pier Paolo Ribolla, Luigi Michelotti e Sandro Scarpellini (maratoneti); Valter Veroni (campione italiano veterani di ciclismo su strada), Matteo Bastoni (secondo classificato ai campionati italiani veterani di mtb); Cristiano Razza (Centro Giovanile di Pontremoli); Enzo Manenti (componente della nazionale di calcio dei sindaci).

A Carlo Carlino Filippi, storico meccanico pontremolese delle due ruote è stata consegnata una targa in riconoscimento della sua lunga attività anche al seguito delle gare ciclistiche. Un'altra targa è andata al GSD Pontremolese 1919 per il centenario della fondazione e la promozione in Eccellenza.

Momento particolarmente sentito ed emozionante il ricordo della professoressa di Educazione Fisica Cinzia Bernazzoli, con il conferimento



Alessandro in azione

di una borsa di studio a lei intitolata a Filippo Romiti, alunno particolarmente meritevole nel profitto e nello sport del Liceo Vescovile di Pontremoli. Altri riconoscimenti sono stati consegnati alle squadre della Bocciofila Scoretoli-Pontremoli, al Liceo Vescovile, agli organizzatori della Castagna Bike.

A conclusione, il conferimento del Distintivo d'Argento dell'Unvs ad Alessandra Tassi, momento che ha consentito di ricordare il fratello prof. Pier Giacomo Tassi, l'indimenticabile Cio, per molti anni presidente e animatore della Sezione di Pontremoli. Come di consueto, alla cerimonia formale è seguita la conviviale presso il noto ristorante Da Abramo, dove le specialità locali sono state consumate in una atmosfera cordiale e attenta alle simpatiche sollecitazioni del presidente Mascagna e team veterane che hanno animato una ricca lotteria. A tutte le signore presenti è stato consegnato un omaggio a ricordo della indimenticabile giornata all'insegna dei più alti valori dello sport.

LA SPEZIA

Giorgia Valanzano Atleta dell'Anno



Giorgia Valanzano durante la cerimonia di premiazione

➔ Piero Lorenzelli

Il Golfo dei Poeti fu scoperto e amato dagli stranieri, molti dei quali inglesi, già nell'Ottocento. È il Golfo della Spezia che avendo saputo attrarre nei secoli poeti e artisti è stato denominato Golfo dei Poeti. In quest'arco di levante ligure che va da Porto Venere a Lerici soggiornarono poeti insigni del romanticismo inglese. Su queste presenze mito e realtà, leggenda e storia si intersecano. Poeti e scrittori di grande fama come Lord Byron, Percy B. Shelley, Virginia Woolf, Mary Shelley, David H. Lawrence, e nei tempi più recenti Sem Benelli (che a Santenno scrisse la "Cena delle beffe").

Proprio a Lerici, incantevole perla del Golfo dei Poeti, nei giorni 11 e 12 Ottobre 2019, si è tenuto l'ultimo Consiglio Direttivo Nazionale dell'Unvs. Due splendide giornate con tempo assolutamente estivo, durante le quali, i lavori assembleari, hanno visto riuniti intorno ad un tavolo tutti i componenti della Dirigenza Nazionale Unvs, diretti e coordinati dal Presidente avv. Alberto Scotti, per discutere e deliberare su un nutrito ordine del giorno, rappresentativo della dinamica vita associativa dell'Unione.

La Sezione Lorenzelli - F. Zolezzi della Spezia ha provveduto ad organizzare l'evento, presso l'Hotel Shelley. Nell'intervallo dei lavori, come previsto, il Presidente Scotti ha premiato Giorgia Valanzano, applaudita da tutti i presenti, atleta che si è imposta, tra un nutrito lotto di concorrenti, guadagnandosi il prestigioso medaglione Unvs. Piero Lorenzelli, Presidente della locale Sezione Unvs ha tracciato un breve resoconto del percorso intrapreso dalla Sezione stessa, che vede attualmente tra i propri iscritti 6 prestigiosi giovani atleti/e detentori di titoli mondiali, a cominciare dalla nuotatrice Simona Quadarella. Presentato Pierangelo Devoto, socio fondatore, nel 1972 della Sezione spezzina: Pierangelo rappresenta il più giovane - anziano Socio Unvs d'Italia.

Quindi è stata la volta di Federico Chicco Leporati (da anni Socio Unvs), grande coach di atletica leggera, "maestro" di un altro grande atleta spezzino come Stefano Mei (Socio Unvs iscritto a Forlì). Leporati ha brevemente tracciato lo stato attuale dell'atletica leggera italiana ed in particolare la notevole crescita tecnica ed organizzativa della Società sportiva spezzina (Atletica Spezia Duferco, Presidente Mei e con Chicco attuale DT), la quale, il prossimo anno, organizzerà, presso la nuovissima ed esclusiva struttura del Montagna, i Campionati Assoluti di Atletica Leggera, dimostrando già da quest'anno grandi capacità e professionalità nell'organizzare le finali nazionali B dei Campionati Italiani Societari. Sicuramente, l'Unvs continuerà la collaborazione finalizzata alla perfetta riuscita dei Campionati...

Per concludere la parola al socio Alberto Teodini, Presidente della Consulta dello Sport del Comune di Sarzana (Unvs SP è inserita nel gruppo), realtà associativa giovane e dinamica che raggruppa tutte le Società sportive della Vallata del Magra, che ha delineato attività/manifestazioni sportive di prossima programmazione, incluse premiazioni ed esibizione di atleti e di gruppi agonistici. Terminata la premiazione, sono stati ripresi, fino al termine, i lavori del Consiglio Direttivo Nazionale Unvs.



Da sinistra Giorgia Valanzano e Pierangelo Devoto

Campionati

NOVARA

1° Campionato Regionale Piemontese di Walking Football Unvs 2019



La formazione di Novara Over 50 (in alto) e quella di Over 60 di Biella (in basso)



Si è disputata Domenica 1° Settembre nel Centro Sportivo R. Cattaneo di Alessandria la terza ed ultima giornata del Campionato Regionale Piemontese di Walking Football Unvs. Nel 2018 il nuovo sport dedicato agli over 50, aveva iniziato l'attività regionale con la disputa del quadrilatero Piemontese, con la partecipazione di 4 squadre senza separazione di età. A testimonianza del rapido sviluppo della disciplina, il 1° Campionato Regionale 2019 a partire da Marzo si è tenuto in tre località diverse, Borgomanero, Biella, per terminare ad Alessandria con la partecipazione di 6 squadre nella categoria Over 50 e di 4 squadre nella categoria Over 60, con la presenza in campo in questa ultima giornata di ben 102 calciocamminatori.

Gli organizzatori delle 3 giornate hanno avuto con piacere il supporto attraverso il patrocinio, delle autorità cittadine locali, oltre all'interesse di diversi sponsor che hanno subito compreso l'importanza di supportare una disciplina in forte crescita come il Walking Football.

Nella Categoria Over 50 si è laureata Campione Regionale Piemontese 2019 il WF Novara con 26 punti, composta prevalentemente da giocatori laureatisi Campioni d'Italia nel 2018, al secondo posto i grigi del WF Alessandria che hanno ottenuto 19 punti ed a completare il podio al terzo posto il WF Vercelli con 13 punti. I premi speciali della terza giornata del Campionato, sono stati assegnati al miglior portiere Giancarlo Sarasso del

WF Vercelli, al miglior giocatore Dossena del WF Biella ed infine è stato premiato il capocannoniere dell'intero Campionato Regionale Maurizio Valentino del WF Novara con 5 reti.

Nella Categoria Over 60, proprio nell'ultima e decisiva partita il WF Biella ha battuto 2-0 il WF Novara A, raggiungendo gli azzurri in classifica a 11 punti, ed in virtù della vittoria nello scontro diretto si è meritamente laureata Campione Piemontese 2019. Terza classificata il WF Alessandria.

Premi speciali di giornata in questa Categoria a Sergio Ghirardelli del WF Biella come miglior portiere ed a Roberto Boglietti sempre del WF Biella come miglior giocatore. Capocannoniere dell'intero Campionato Regionale si è laureato Riccardo Brustia del WF Novara con 7 reti, uno speciale premio a Trimboli del WF Alessandria come giocatore più veterano sceso in campo.

CLASSIFICA DEFINITIVA DEL CAMPIONATO REGIONALE PIEMONTESE UNVS 2019

Over 50

- 1° WF Novara 26 pt.;
- 2° WF Alessandria 19 pt.;
- 3° WF Vercelli 13 pt.;
- 4° WF Angelo Mello Casale 11 pt.;
- 5° WF Biella 11 pt.;
- 6° Devils WF Borgomanero 3 pt.

Over 60

- 1° BWF Biella 11 pt.;
- 2° WF Novara A 11 pt.;
- 3° WF Novara B 4 pt.;
- 4° WF Alessandria 3 pt.

SIENA

Campionato Italiano Veterani Tiro a Segno: Dreassi miglior tiratore



Umberto Melani

Il Campionato Italiano Veterani dello Sport di Tiro a Segno 2019 è stato ospitato dal centenario poligono di Treviso la cui origine risale al 1868. In questa sede Massimo Dreassi, Giovanni Maria Fadda, Franco Giorgini e Umberto Melani, soci della Sezione Unvs Mario Celli di Siena, hanno partecipato alla manifestazione con l'intento di difendere la Coppa Itinerante, conquistata lo scorso anno, che la Sede Centrale dell'Unione Italiana Veterani dello Sport conferisce alla squadra che totalizza il miglior punteggio. Tuttavia, nonostante i successi individuali conseguiti dai quattro atleti senesi, il trofeo è passato, meritatamente, nelle

mani del rappresentante della squadra di Vicenza che lo esporrà, pertanto, nel suo museo fino all'annovero per essere di nuovo messo in palio. Ad attenuare l'insuccesso per la cessione della Coppa è stata, nondimeno, la grande soddisfazione per il conferimento del diploma di miglior tiratore della manifestazione a Massimo Dreassi in conseguenza dei tre titoli nazionali conquistati – pistola a m.10, pistola standard e pistola automatica – e di due secondi posto – pistola libera e pistola sportiva. Quindi per Massimo Dreassi (ctg. C) tre titoli nazionali Unvs, che vanno ad aggiungersi ai prestigiosi titoli di campione italiano assoluto, per la categoria gran master, nella pistola libera ed al terzo posto ripor-



In alto: Umberto Melani, vice-Presidente della Sezione di Siena, consegna la Coppa itinerante alla signora Patrizia della Sezione di Treviso, che la consegnerà a sua volta al rappresentante della Sezione di Vicenza vincitrice della manifestazione

A sinistra: Massimo Dreassi, socio della Sezione di Siena, risultato miglior tiratore della manifestazione

tato agli European Master di Torino nella pistola grosso calibro conseguiti nell'arco di questo anno solare. Franco Giorgini (ctg. D) ha ottenuto il titolo di campione italiano Unvs nella pistola sportiva, argento nella pistola automatica e bronzo nella pistola ad aria compressa e nella pistola standard. Un argento ed un bronzo per Umberto Melani (ctg. D) rispettivamente nella pistola standard e nella pistola libera oltre ad un quarto posto nella pistola ad aria compressa ed un quinto posto nella pistola sportiva. Il rappresentante senese dell'arma lunga che si è cimentato nella carabina libera a terra, Giovanni Maria Fadda (ctg. C), pur realizzando un ottimo punteggio si è dovuto accontentare della quinta posizione.

VICENZA

Vicenza fa il pieno ai Campionati Italiani di tiro

È stato un week end intenso e partecipato quello presso il Poligono di tiro nazionale di Treviso, dove i Veterani dello sport di cinque regioni italiane si sono ritrovati per dare vita al Campionato Italiano Unvs, organizzato impeccabilmente dalla sezione trevigiana Menenio Bortolozzi, presieduta da Achille Sogliani. La parte prettamente tecnica è stata curata dalla benemerita Sezione trevigiana del Tiro a segno Nazionale, presieduta da Marco Bruniera, che ha festeggiato lo scorso anno i 150 anni di attività.

Due le categorie previste dal regolamento per le sette specialità in programma: uomini, divisi per fasce di età, donne classifica unica, senza distinzione di età. Le specialità carabina libera a terra, carabina 10 metri su bersagli elettronici, pistola 50 metri, pistola 10 metri su bersagli elet-



tronici, pistola automatica, pistola sportiva, pistola sportiva a tempo. Oltre alle categorie individuali il fitto programma prevedeva anche quelle a squadre per province. Alto il livello delle gare, folta la partecipazione. Il bilancio è davvero incredibile per la Sezione Unvs di Vicenza presieduta da

Claudio Pasqualin imposta nella speciale classifica per sezioni. Ben dieci le sezioni Unvs partecipanti, messe in fila per il secondo anno consecutivo da Vicenza. In particolare il successo è arrivato grazie ai tiratori Nicola Bove, Jurij Dalla Santa, Tiziano Oliva, tutti medaglie d'oro nelle rispet-

tive categorie della pistola e dalle due squadre vincitrici composte dagli stessi Dalla Santa e Bove e ancora Dalla Santa e Franco Tirapelle. Affermazioni incorniciate da ben sette medaglie d'argento e sei di bronzo, per quella che è stata una giornata a dir poco trionfale per i tiratori berici.

MASSA

Carlentini si aggiudica il Campionato Nazionale di Pallavolo Femminile, Parma quello Maschile

Si sono tenute a Massa le finali nazionali dei Campionati di Pallavolo riservate ai soci dell'Unione Nazionale dei Veterani dello Sport, organizzate dalla locale Sezione V. Targioni - T. Bacchilega.

La manifestazione ha visto la partecipazione di ben nove squadre (3 femminili e 6 maschili) provenienti da tutta Italia.

Le gare si sono svolte nelle giornate di sabato 28 (qualificazioni) e domenica 29 settembre (finali) al meglio di due set su tre.

Le squadre partecipanti al Campionato Nazionale Femminile Unvs sono state Massa, Carlentini e Pavia (Campione d'Italia 2018) che si sono incontrate in un girone unico all'italiana. Massa ha perso 2 a 0 con Carlentini nella prima partita e ha vinto 2 a 0 con Pavia nella seconda. Carlentini ha successivamente battuto 2 a 0 Pavia aggiudicandosi il primo posto nel girone consentendo così a Massa di restare in corsa per il titolo nella finale per il primo e secondo posto. Nella finale di domenica 29 settembre, la Sezione Unvs di Carlentini vincendo anche la seconda partita contro Massa per 2-0, si è aggiudicata il titolo di Campione Nazionale di Pallavolo Femminile.

Il Campionato Nazionale Maschile si è svolto su due gironi. Nel Girone A Massa, Pisa, Pavia (Campione



d'Italia del 2018) si sono incontrate in un girone unico all'italiana. La prima classificata del girone A è stata la Sezione di Massa, la seconda è stata Pavia. Nel Girone B la prima è stata la Sezione di Parma che ha battuto per 2-0 sia Carlentini che Verona. La seconda è stata Carlentini che ha battuto Verona per 2-1. Le squadre prime e seconde classificate nei due gironi, hanno dato vita alle semifinali Massa-Carlentini e Parma-Pavia. Massa ha vinto la

propria semifinale per 2-0 (25-23, 25-23) ed anche Parma ha battuto Pavia per 2-0 (25-16, 26-24).

Le squadre di Massa e Parma si sono in fine affrontate in una partita molto in cui Parma ha prevalso con uno scarto di due punti. Particolarmente gradita la presenza alle finali dell'ex Campione di Pallavolo il massese Fabio Vullo, molto festeggiato dalle pallavoliste e dai pallavolisti scesi in campo.

Leggi tutto [unvs.it](#)

Pisa detta il passo nella Over 50 di tennis, Massa conquista il titolo per gli Over 70

Fine settimana di ottobre intenso e vittorioso per le squadre di tennis (over 50 e over 70) della sezione T. Bacchilega - V. Targioni di Massa, impegnate nei rispettivi campionati nazionali Unvs.

La compagine degli over 50, già più volte campione d'Italia, composta da Maurizio Bertocchi, Franco Calvani, Stefano Fini, Guido Gianni, Gianni Perfetti (capitano), Giuseppe Simonelli, Michelangelo Troysi e Franco Veschi, si è dovuta accontentare del 3° posto essendo stata superata per 2-1 nella semifinale di sabato 12 ottobre dalla squadra di Treviso, campione in carica. Nella successiva finalina di domenica ha battuto, infatti, per 3-0 la squadra della Penisola Sorrentina. Il titolo di campione d'Italia 2019 è stato appannaggio della forte squadra di Pisa che ha superato quella di Treviso per 2-1 in tre combattutissimi incontri (2 singolari vinti dai pisani ed il doppio dai trevigiani). Perfetta l'organizzazione della nostra sezione che aveva scelto il Tennis Club Junior di Marina di Carrara, una struttura efficiente e ben attrezzata dotata di adeguati campi coperti.

Vittoriosa è stata, viceversa, la spedizione in quel di Torino della nostra squadra over 70, composta da Gian-



La squadra di Massa Over 70, 1° classificata a Torino

carlo Ardesi (capitano), Alfio Caramaschi, Silvio Manfredi, Silvano Natalini e Antonio Ramacciotti. Dopo aver superato Pavia nella semifinale di sabato 12, ha conquistato

il titolo di Campione d'Italia 2019 battendo nella finalissima di domenica la forte squadra di Trento. Determinanti per la prestigiosa vittoria finale sono stati i due soci Caramaschi e Natalini, negli incontri di singolare, ma anche la coppia di doppio Ardesi e Ramacciotti ha contribuito al netto successo.

Onore e soddisfazione, quindi, per i neo campioni italiani 2019.

Per completezza d'informazione ricordiamo che il 5 e 6 ottobre anche la squadra over 60 di Massa ha conquistato il 3° posto del podio al Campionato disputato a Treviso, la cui squadra risultata poi vincitrice, aveva battuto nella semifinale di sabato 5 la nostra compagine per 2-1.

FORLÌ

La Casadei conquista i Campionati di Atletica leggera

Si sono svolti a Campi Bisenzio (FI) i Campionati Nazionali UNVS di Atletica Leggera, ai quali hanno preso parte 27 Sezioni UNVS e circa 200 atleti tutti con la volontà di portare a casa la maglia e la medaglia di Campione Italiano 2019. Sono state tre giornate di vero sport all'insegna dell'entusiasmo, dell'amicizia, della

vera Unione che caratterizza sempre questi appuntamenti annuali di vero sport. Le gare si sono svolte nel nuovo impianto sportivo alla presenza di autorità civili e sportive. L'organizzazione e la gestione dei Campionati Nazionali UNVS, che si sono integrati con i Campionati Italiani Master-Fidal è stata affidata su designazione della Pre-

LAMEZIA TERME

Ai veterani sportivi locali il titolo di campioni nazionale di calcio over 40



La squadra campione dei veterani di Lamezia Terme

La fase finale del Campionato nazionale Unvs avrebbe dovuto svolgersi a Carlentini (Siracusa) ma sopraggiunte difficoltà organizzative hanno spostato la finale del torneo di Calcio a 11 over 40 a Massa, che si è anche fatta carico dell'organizzazione dell'evento. Si sono dunque sfidati a metà settembre le compagini della sezione di Volterra, Casale Monferrato, Lamezia Terme e Massa. La squadra della Sezione Corrado D'Ippolito di Lamezia Terme è riuscita ad avere la meglio sugli avversari e si è aggiudicata per la prima volta il titolo. La Sezione Lametina nella sua breve vita (è stata fondata nel marzo 2008) ha partecipato alla fase finale di ben sette volte, conseguendo il migliore risultato nel 2011 a Perugia con il 4° posto, l'assegnazione della Coppa Fair Play e il premio per il miglior portiere. La Sezione UNVS di Lamezia tra i suoi Soci Veterani annovera valenti e conosciuti giocatori di calcio, tutte persone che dello sport, oggi più che mai, sono portatori dei valori più sani e genuini delle attività sportive, senza togliere l'agonismo e la voglia di competere e confrontarsi con gli avversari sportivi quando scendono in campo.

L'impresa del Lamezia è iniziata la mattina del sabato subendo una bruciante sconfitta con dai padroni di casa. Nella stessa mattinata Massa vince anche contro i veterani del Casale Monferrato. Nel pomeriggio il Lamezia vince contro campioni in carica del Volterra in una combattuta



Un momento delle premiazioni con la Vicepresidente nazionale Bardelli

partita che ha visto in campo (come centrocampista) anche il portiere di riserva. La gara termina 3-0 e regala alla compagine del sud Italia l'accesso alle finali per il titolo. Mattina di domenica alle 10.00 Volterra prevale su Casale Monferrato aggiudicandosi il terzo posto. La finale si svolge fino alla fine in perfetta parità nonostante le emozioni del rigore parato nella metà di campo lametina e i tre pali in quella massese. Si va ai calci di rigore e dopo il 5-5 si procede ad oltranza. Ci pensa Oliverio Baldi del Lamezia a mettere la parola "fine". Scrive il suo nome nella vittoria che va alla memoria della moglie, scomparsa sei mesi fa, e al Presidente che ha sempre seguito la squadra nelle varie competizioni anche lui colpito dalla scomparsa di sua moglie 23 mesi or sono. Un pensiero va anche a Corrado D'Ippolito, che ha dato il nome alla Sezione UNVS di Lamezia Terme, e ai suoi genitori, che con il loro altruismo hanno permesso di far vivere il loro ragazzo in altre persone, donando i suoi organi. Oltre alla Coppa e al quadro di Campioni Nazionali UNVS, il portiere di Lamezia Terme viene premiato quale "migliore portiere" della fase finale del Campionato.

Quali neo campioni i calciatori lametini, secondo una tradizione in auge da alcuni anni, dovranno affrontare la squadra vincitrice del campionato nazionali dei Vigili del Fuoco. E con l'augurio che sapranno fare altrettanto bene si conclude l'edizione 2019 del Campionato Nazionale di Calcio Unvs.

(N.d.R.) Questa è la cronaca essenziale estratta dall'articolo giuntoci a firma di Giovanni Cimino e GS Martino Di Simo.

Manifestazioni

CECINA

La Minitarga 2019 e il 3° Trofeo Veterani dello Sport vanno al Rione Cascine



Alessandro Regoli ed Erika Ferri della Targa Cecina con Mauro Guglielmi dei Veterani dello Sport

Nel pomeriggio di martedì 13 agosto ha avuto luogo un incontro tra i rappresentanti dell'Associazione Targa Cecina e della Sezione di Cecina dei Veterani dello Sport per definire le modalità di dare luogo, per il terzo anno consecutivo, al "Trofeo Veterani dello Sport" da abbinare alla gara di corsa a staffetta tra i rioni riservata ai giovanissimi e denominata Minitarga svoltasi il 1° settembre al termine della prima sfilata dei carri allegorici.

Per l'Associazione Targa Cecina erano presenti il Presidente Alessandro Regoli ed il Direttore Sportivo Erika Ferri, mentre per i Veterani dello Sport c'era il Presidente Mauro Guglielmi coadiuvato dai consiglieri Enrico Cerri e Giancarlo Orlandini. Mauro Guglielmi ed Enrico Cerri hanno messo in evidenza gli aspetti peculiari che hanno portato la Sezione di Cecina dei Veterani dello Sport a manifestare la disponibilità a partecipare fattivamente alla riuscita della 58ª edizione della "Targa Cecina", in particolare con un intervento rivolto a favore della gioventù sportiva cecinese. Alessandro Regoli e Erika Ferri hanno accolto favorevolmente la nuova disponibilità dei Veterani dello Sport di partecipare ancora una volta alla realizzazione dell'annuale evento folcloristico locale, e più in particolare della Minitarga, un connubio questo che è stato visto sempre di buon occhio proprio per lo spirito che anima entrambe le associazioni in quanto di fatto rivolto in ogni caso a favorire l'incremento del movimento sportivo giovanile locale.

Al termine è stato convenuto di comune accordo di intestare l'edizione 2019 della Minitarga quale 3° Trofeo Veterani dello Sport con medaglie ricordo per tutti i partecipanti, ma anche con una sorta di borsa di studio (400 euro), riservata ai componenti della squadra vincitrice della predetta gara a staffetta, consistente in buoni per l'acquisizione di libri nonché di altro materiale per la scuola proprio in previsione del prossimo inizio del nuovo anno scolastico.

La Minitarga ha avuto luogo a Ce-

cina, con partenza ed arrivo in Piazza del Duomo il primo settembre. Ma veniamo alla gara nel resoconto curato da Michele Falorni e pubblicato peraltro dal giornale "Il Tirreno" nell'edizione di lunedì 2 settembre.

"Dalla fornace rovente di corso Matteotti, 30 gradi alle sette di ieri sera, sbucca il viso stravolto dalla fatica di Guido Pellegrini, l'atleta classe 2004 che ha vinto la corsa a staffetta consegnando la Mini Targa al suo rione, le Casine. Quattro giri, uno a testa, per 660 metri sulle pietre dure e sull'asfalto del centro città non si corrono di certo senza sincronizzare cuore e cervello, muscoli e decisivi cambi di passo. Il protagonista di questa storia ha trionfato lasciando il secondo posto al Palazzaccio e il terzo al Palazzi. «No, non me lo aspettavo - ha detto non appena è riemerso dall'abbraccio dei compagni e dei rionali - perché ho superato il mio avversario soltanto all'ultima curva, quella della pensilina». Pazzesco. L'albo d'oro ricorda che i giallorossi hanno conquistato il primo gradino del podio dieci anni fa, nel 2009. Poi, successi del Campaciocchi, tanti del Palazzi e del Ponte, che ha strappato l'edizione dell'anno passato. Un successo che ripaga lo sforzo della squadra, capace di recuperare sul Marina e sul Palazzaccio, imponendo il proprio ritmo e offrendo a Guido, il cui tempo è di 1 minuto e 50 secondi, l'occasione per chiudere in bacheca pure il terzo Trofeo dei Veterani Sportivi, accompagnato da una borsa di studio di 400 euro, 100 a ogni tesserato campione, da spendere nei libri e in materiale scolastico. Sotto l'arco gonfiabile che ha segnato la partenza e l'arrivo, sono partiti applausi lunghi minuti, perché la competizione è stata serrata dall'inizio. Un riconoscimento speciale è stato assegnato a Valentino Camerini, classe 2005 della Stazione, che ha corso da solo, dimostrando a tutti come lo sport sia spirito di servizio e non solo ricerca del risultato".

Composizione rioni e ordine di arrivo unvs.it

PONTREMOLI

I veterani incontrano il Campionissimo

➔ Giuseppe Orioli

Invitata dal Sindaco di Mulazzo Claudio Novoa e guidata dal Presidente Pietro Mascagna, sabato 31 agosto a Montereggio di Mulazzo, paese dei librai, una significativa rappresentanza della Sezione Unvs di Pontremoli Renato e Quinto Mascagna, ha presenziato alla presentazione dell'esclusivo libro fotografico "Coppi per sempre" di Auro Bulbarelli e Giampiero Petrucci, Gribaud editore, nell'ambito della 16ma Fiera del Libro, salotto estivo partecipato dalle più prestigiose firme dell'editoria, del giornalismo, della saggistica.

Per i Veterani erano presenti, oltre al già citato Presidente Mascagna, il Consigliere nazionale Pino Orioli, il Proboviro nazionale Roberto Ribolla, la Segretaria di Sezione Raffaella Angella ed il Consigliere Roberto Laporini.

Dalla parte degli autori, Auro Bulbarelli, giornalista, noto telecronista di lungo corso di gare ciclistiche e attuale direttore di Rai Sport, ben secondato dall'enciclopedico Beppe Conti (immane professore al Processo alla Tappa), suiveur di ben 43 Giri d'Italia e dallo scrittore Fabio Genovesi, una new entry tra i



commentatori del Giro e del Tour, capace di appassionare con racconti di sudore, fatiche, speranze e sogni di tanti campesinos, ragazzini giapponesi, profughi etiopi e garzoni di bottega.

Bulbarelli ha spiegato come le oltre duemila fotografie presenti nel ponderoso volume preparato per il centenario della nascita di Fausto Coppi (Castellana Coppi, 15 settembre 1919 - Tortona, 2 gennaio 1960) siano frutto di una immane ricerca iconografica durata oltre cinque anni e condotta con estremo rigore dagli autori, verificando ogni fatto poi riportato a corredo delle immagini pubblicate ed evitando leggende ed agiografie consolidate nel tempo, con lo scopo di ricostruire, anche attraverso il ritrovamento, talora avventuroso e casuale di materiale uni-

co al mondo, una biografia per immagini vera del Campionissimo. Beppe Conti e Fabio Genovesi, poi, insuperabili nel racconto di aneddoti e storie ciclistiche e private.

Pino Orioli ha poi riempito il question-time con incisivi interventi (fugando così le ansie del moderatore), soprattutto al fine di sollecitare Bulbarelli a spiegare come mai il mito di Fausto Coppi sovrasti di gran lunga quello di altri campioni che pure hanno vinto di più, Eddy Merckx, tanto per citarne uno, ma anche Hinault, Anquetil, Bartali, Indurain, Fignon e tanti altri. La risposta non si è fatta attendere: Merckx è stato il più forte, Coppi il più grande soprattutto sul piano umano, come persona vera prima ancora che personaggio pubblico.

Le bocce sorridono a Sarzana

➔ Giuseppe Orioli

Sui campi tirati a lucido del bocciodromo di Pontremoli della società U.B. Scorcetoli, società sponsorizzata dalla locale Sezione Renato e Quinto Mascagna, sabato 14 settembre si è giocato il 2° Trofeo Veterani dello Sport, gara interprovin-

ciale a Quadrette (squadre di quattro giocatori). Pontremoli, per la fase finale, si è presentata con ben due squadre, ma ha dovuto cedere alle più forti squadre di Sarzana (1ª classificata) e di Soliera (seconda). Gioco di abilità e di esperienza quello delle bocce, ma anche di tenuta nervosa quando, nell'arco di una intera giornata di gioco, si devono affrontare continui ribaltamenti del risultato a causa degli abili colpi di accosto e delle inesorabili bocciate degli avversari. Ed è proprio in questi frangenti che si devono tenere i ner-

vi saldi per non perdere la strategia e la visione del gioco. Alla fine tutti contenti, vincitori e vinti, stretti in un ideale terzo tempo attorno a pasticcini e prosecco.

Un grazie agli organizzatori Giuseppe Michelotti, al Presidente della Bocciofila Gianfranco Michelotti, al responsabile di gara Delmo Bernazzoli ed ai numerosi collaboratori, tutti soci Unvs, non solo per la perfetta riuscita della manifestazione, ma per la sensibilità con la quale continuano ad onorare i colori dell'Unvs sui campi da gioco.

GROSSETO

A Marina di Bibbona la giovanissima Irene Mariotti premiata Atleta Emergente Toscana 2018

➔ p.l.

Irene Mariotti, campionessa del Mondo U14 di Beach Tennis a squadre, è stata premiata Atleta Emergente Toscana 2018 nella riunione conviviale della sezione Unvs della Toscana che si è svolta al Park Hotel Marinetta e ben organizzata dalla sezione di Collesalveti.

A ritirare l'artistica coppa la madre Barbara Lombardi (nella foto con il delegato Regionale Paolo Allegretti ed il consigliere nazionale Giuseppe Orioli) ed il padre Luca, nostro associato perché l'atleta era impegnata a Faenza per il campionato italiano a squadre. Grande sod-



disfazione per la sezione U. Ciabatti di Grosseto e per la presidente Rita Gozzi che a maggio scorso aveva premiato Irene come Atleta dell'Anno 2018. Ma le soddisfazioni non

sono finite, perché il 22 novembre, nella sede del CONI regionale di Milano, ha ricevuto una delle borse di studio Unvs Studenti Sportivi, Studenti Vincenti (vedi pag. 6).

PISTOIA

Consegnata la targa dei veterani dello sport al campionissimo di ciclismo Francesco Moser

Domenica 1° settembre 2019 in occasione della 72ª Coppa Dino Diddi, classica di ciclismo giovanile di livello internazionale, è stata consegnata la targa da parte dei Veterani dello Sport della sezione Celina Seghi di Pistoia al campionissimo Francesco Moser.

Questo a testimonianza di profonda amicizia, rispetto e gratitudine per un ciclista che ha segnato la storia del ciclismo italiano oltre che rappresentato i valori più alti dello sport a livello internazionale e dato "Scacco al Tempo" come recita il film a lui dedicato e presentato in anteprima ad Agliana nel gennaio scorso. Alla consegna della targa erano presenti i soci Luigi Caneuzzi e Andrea Acciai, oltre che il Presidente del Consiglio Regionale Eugenio Giani, il Sindaco di Agliana Luca Benesperi ed il giornalista sportivo del Tirreno Stefano Fiori. Francesco nel ringraziare tutta l'Unvs di Pistoia per il graditissimo riconoscimento ha evidenziato l'importanza del lavoro svolto dai ve-



terani per portare avanti i valori insiti nello sport.

L'Unvs Pistoia ha collaborato alla Coppa Diddi 2019, mettendo a disposizione la coppa riservata al vincitore del Gran Premio della Montagna del San Baronto, Federico Biagini della ASD Cooperatori di Reggio Emilia. La Coppa Diddi ha

visto primeggiare Manuel Oioli (Rappresentativa Piemonte) che ha percorso i 95 km del percorso in 2h34', alla media di km 37,123. Secondi e terzo rispettivamente Ludovico Crescioli (Empolese Lupi) e Edoardo Zamperini (Rapp. Veneto) giunto a 8" di distacco dal duo che ha disputato la volata finale.



ALBA

Settima edizione del Memorial Piazza

Il 29 settembre come oramai da tradizione, la sezione Mario Fontani, ha organizzato, in collaborazione con la Famiglia Piazza il 7° Memorial Piazza Comm. Armando, gara podistica non competitiva di 11 km e camminata di 8 km. Il percorso tracciato tra i suggestivi vigneti del Barbaresco, con partenza ed arrivo dalla cantina vitivinicola Piazza sita in frazione San Rocco Seno d'Elvio di Alba, ha visto alla partenza, data dal presidente di sezione Enzo Demaria circa 280 atleti. Tra i partecipanti anche il nuovo sindaco di Alba Carlo Bo.

I più veloci a percorrere il percorso sono stati tra le donne Romina Casetta del GSR. Ferrero, con il tempo di 50 minuti e tra gli uomini Andrea Audisio dell'Atletica Alba in 40'57". La premiazione delle società con il

maggior numero di partecipanti è stata eseguita alla presenza della Famiglia Piazza, a cui è dedicato il memorial, del sindaco di Alba Carlo Bo, delle sorelle Mariangela e Margherita Fontani figlie di Mario Fontani a cui è dedicata la Sezione, del Consigliere Comunale Claudio Tibaldi, e del presidente Nazionale Vicario dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport, Gianfranco Vergnano.

Hanno ricevuto premi in bottiglie di vino del territorio offerti dall'azienda Piazza le società: Gsr Ferrero, Gruppo Podisti Albesi, Gs Milione Accornero, Castagnitese. La giornata si è conclusa come da tradizione con un ricchissimo rinfresco che ha deliziato i palati dei partecipanti offerto dai padroni di casa.

La coppa della sezione Unvs di Pistoia al vincitore del Gran Premio della Montagna di San Baronto

Alla 72ª edizione della Coppa Dino Diddi che si è svolta domenica 1° settembre 2019 ad Agliana, è stata assegnata dalla Sezione di Pistoia una coppa speciale al vincitore del Gran Premio della Montagna di San Baronto. Si tratta della prima collaborazione per questo evento sportivo che ormai rappresenta una classica di ciclismo giovanile di livello nazionale e internazionale, come rappresentato dalla partecipazione della squadra nazionale slovena tra i 187 atleti che hanno preso il via. La coppa UNVS ha visto pro-



tagonista Federico Biagini della ASD Cooperatori di Reggio Emilia; la consegna a nome di tutta la sezione di Pistoia è stata effettuata dal socio Andrea Acciai, tra l'altro uno degli organizzatori della manifestazione.

La Coppa Diddi è stata vinta da Manuel Oioli (Rappresentativa Piemonte) che ha percorso i 95 km del percorso in 2h34', alla media oraria di km 37,123. Ha prevalso in volata su Ludovico Crescioli (Empolese Lupi) e su Edoardo Zamperini (Rapp. Veneto) giunto a 8" di distacco.

VIAREGGIO

Corso aggiornamento "Riprendiamoci il movimento"

Nicola Lofrese

Il 24 e 25 ottobre 2019 il corso "Riprendiamoci il movimento" ha visto la partecipazione dei docenti di Educazione Motoria della provincia di Lucca e di Massa.

I professori dell'Università di Firenze Elena Martinelli e Andrea Bemi insieme al Prof. di Educazione Fisica Carlo Giordano hanno svolto lezioni teorico-pratiche presso il Center Medico Speciali-



stico Versilia, di Lido di Camaiore sul movimento e l'allenamento funzionale, partendo dalle basi dell'Antropologia, della Sto-

ria del movimento, passando al Core Stability, Hit, per arrivare a creare un metodo utile per una più funzionale ed aggiornata

lezione di Educazione motoria.

I Coordinatori dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Educazione Fisica di Massa e di Lucca, professor Genovese ed Oliva, vista la soddisfazione dei partecipanti e le positive risultanze, verso la metà di novembre, chiedono di organizzare un convegno su alcuni aspetti dell'Educazione Motoria presso i licei scientifici sportivi di Viareggio, Lucca e Massa.

FALERNA

La Riviera dei Cedri in kayak col Circolo Nautico Lametino

Luisa Vaccaro, Aldo Puija e GSMDS

Il 26 Luglio 2019 con partenza da Capo dell'Arena a sud di Praia a Mare, il tour della "Riviera dei Cedri" in kayak ha lambito le onde dell'alto Tirreno Cosentino. L'evento è stato organizzato dal circolo nautico lametino, tramite il Presidente Aldo Puija, in sinergica collaborazione con Kalabrian H2O. I colorati kayak, procedendo in senso antiorario, hanno dato il via alla circumnavigazione dell'isola di Dino. L'escursione ha fatto la prima tappa nelle suggestive grotte, quella del Leone, quella del Monaco e quella delle Sardine. Dopo aver superato il Frontone con l'omonima grotta, i canoisti sono entrati nella grotta Azzurra. Tra grotte e misteri lasciata l'isola di Dino, i kayak si sono diretti verso l'Arco Magno, costeggiando tutta la scogliera di Scalea, addentrandosi nelle innumerevoli insenature e grotte che la costellano. Il gruppo di escursionisti del mare è poi arrivato alla grotta del "Tras' e Jesce" (entra ed esci), detta così per la sua doppia apertura. I kayak sono poi entrati nella inquietante "Grotta della Pecora", i cui meandri avvolti



dalle tenebre, sono stati sovrastati da una miriade di pipistrelli che vi dimorano. Lasciata la scogliera, il viaggio è ripreso con la circumnavigazione dell'isola di Cirella. Dopo 16 miglia di navigazione e poco più di 9 ore, si è concluso il tour.

Tra i partecipanti al tour in kayak, vi è stato il canoista tesserato come socio del Circolo Nautico Lametino, Domenico Giovanni Della Rocca cardiologo ricercatore con la passione per il mare.

Il dottor Domenico Della Rocca, a soli 35 anni, rappresenta un'eccellenza medica a servizio della comunità. Già ricercatore a Miami, oggi porta avanti la sua già brillante carriera presso il Texas Cardiac Arrhythmia Institute. Comunque tra un impegno e l'altro, quando il mare chiama ed il circolo nautico lametino risponde, anche lui cede al fascino del kayak.

Manifestazioni

BOLZANO

Dopo l'estate è ripreso il Trofeo Nuovo Prestige – Fondazione Carispa

Ivano Badalotti ed Eliana Valerio imbattibili nel tiro con l'arco.

➔ f.s.

È una delle competizioni classiche nell'attività dei veterani atesini dello sport. Lo era nel vecchio Prestige e lo è anche nel Nuovo Trofeo Prestige sponsorizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio. Parliamo del tiro con l'arco specialità olimpica che richiede precisione, concentrazione e tranquillità oltre ovviamente all'allenamento.

La manifestazione è stata organizzata dall'Arco Club Laives in una splendida giornata di sole di fine agosto. Immutate le regole: ogni arciera aveva a disposizione 9 frecce per i tiri di prova e altre 18 frecce nelle sei volées di tiri validi per il punteggio finale.

Non ci sono state sorprese. Ormai da anni sia in campo maschile sia

in campo femminile vincono sempre Ivano Badalotti ed Eliana Valerio, semmai cambiano gli altri comprimari. C'è da dire che Ivano Badalotti si è visto... scappare una freccia nel prato. Il mancato bersaglio poteva costargli il successo ma in 17 tiri il nostro "Gigante" ha realizzato ben 152 punti tre in più del suo diretto rivale, il campione di tiro con la carabina Luis Zöggeler, secondo classificato a quota 149. Ha completato il podio a sorpresa il debuttante Werner Teutsch che comunque ha vinto la lotta in famiglia battendo la consorte Renate. Quando si superano gli ottant'anni cala la vista, calano inevitabilmente le prestazioni. Abbonati al podio in passato si sono dovuti accontentare delle posizioni di rincalzo Guido Mazzoli e Marco Zanol mentre si



è difeso con onore quel Gigi Zarlatti il "meno giovane" in gara con i suoi invidiabili novant'anni.

La vincitrice della categoria femminile Eliana Valerio ha migliorato il punteggio dello scorso anno: da 145 a 148 punti. Con lei sul podio Erika Zöggeler a completare il successo di famiglia e Lucilla Bombasaro che per soli tre punti ha soffiato il terzo posto ad Angiolina Brentegani. Johanna Endrich e Renate Teutsch, rimaste sotto quota 100, hanno riscosso tanti applausi per lo

strudel e i deliziosi dolcetti. Il ricco rinfresco di fine gara è stato allestito dal vicepresidente Toni Marchiori premiato da Alberto Ferrini per "meriti speciali" unitamente alla nuova presidentessa dell'Arco Club Laives. Successivamente sono stati premiati i protagonisti della gara di tiro con l'arco dal presidente dei veterani atesini Alberto Ferrini e dal delegato regionale Luciano Vanz sempre presente alle manifestazioni organizzate dagli amici di Bolzano.



Penultima prova del Nuovo Prestige Mazzoli e Bombasaro i migliori al minigolf; Gigi Zarlatti ha festeggiato in compagnia i suoi mitici 90 anni.

➔ Franco Sitton

In una splendida giornata autunnale di inizio ottobre i veterani atesini dello sport si sono ritrovati in riva al Talvera di Bolzano per la penultima prova del Trofeo Nuovo Prestige – Fondazione Cassa di Risparmio: tutti armati di mazza e pallina per centrare i 18 obiettivi lungo le postazioni del minigolf. C'era chi centrava la buca al primo colpo e chi invece accusava il massimo delle penalità (ben 7) dopo una serie di tiri sbagliati.

Alla resa dei conti i punteggi più bassi, che hanno garantito la vittoria, sono stati realizzati da Guido Mazzoli fra i veterani e da Lucilla Bombasaro fra le veterane. Due successi che garantiscono ai vincitori del minigolf l'accesso ai "top five" che saranno premiati al termine della nostra piccola olimpiade. In campo maschile Guido Mazzoli ha preceduto Piero Capone e Marco Zanol mentre in campo femminile sono salite sul podio con Lucilla Bombasaro la sua "tradizionale" avversaria Eliana Valerio e Carmen Mancabelli. In veste di arbitri della competizione si sono alternati il presidente Alberto Ferrini e Ivano Badalotti. È stato lo stesso Ferrini a premiare i protagonisti della gara di minigolf ma altrettanto simpatico è stato il secondo tempo della giornata, ossia l'incontro conviviale a base di pizze, birre, vino bianco e – dulcis in fundo – lo squisito strudel preparato dall'immane Johanna. Canti, applausi e cin-cin e prosit a base di prosecco per festeggiare i mitici 90 anni di un personaggio storico della nostra associazione: il simpatico Gigi Zarlatti protagonista di tante sfide agonistiche già nei lontani anni '70 e '80 ma ancora presente alle competizioni meno impegnative dei giorni nostri. Forza Gigi: continua così e non mollare!!



mente vinceva chi realizzava il percorso con il minor numero di lanci. Ivano Badalotti ed Eliana Valerio, entrambi di Bolzano, già vincitori a fine agosto della prova di tiro con l'arco, hanno concesso il bis aggiudicandosi la sfida al fresbee-golf con un eccellente punteggio: solamente 24 tiri lui e 28 tiri lei. In campo maschile al secondo e terzo posto Marco Zanol di Merano e Werner Teutsch di Renon. A un punto dal podio a pari merito Luciano Vanz e Franco Sitton incalzati da Guido Mazzoli.

In campo femminile con 31 e 32 tiri sono salite sul podio virtuale Grazia Vanz e Carmen Gaspari che hanno preceduto di un paio di punti Luise Fuchs e Traudi Rabensteiner quarte a pari merito. Meritano una citazione i meno giovani in gara: l'over 90 Gigi Zarlatti e Johanna Endrich (classe '32) che hanno fatto ricorso a bastoni e stampelle per combattere gli acciacchi della...quarta età!

Dopo la gara nella caratteristica baita del Comune di Bolzano tutti a tavola per un lauto pranzo sontuosamente preparato in veste di Chef dal vicepresidente Toni Marchiori che si è meritato un duplice applauso. Per concludere – come ha sottolineato il presidente Ferrini – una bella domenica all'insegna dell'amicizia senza auto e senza bici, una domenica controcorrente dal fresbee-golf all'ammazza-caffè.

TRENTO

Da Trento al Lago di Garda e attraversamento della Valle dei Laghi



Panorama di Torbole e del Lago

Tra le attività estive programmate dalla Sezione di Trento era prevista anche la cicloturistica Trento-Sarce, spostata dal 22 giugno causa maltempo. Nella giornata di sabato 14 settembre, con un tempo straordinariamente splendido ed una temperatura "agostana" vi hanno preso parte 27 ciclisti veterani con le lucide e ben oliate biciclette, di cui molte a pedalata assistita, capitanati dal presidente Negrioli e accompagnati dal delegato regionale Vanz. Il percorso, di circa settanta chilometri si è snodato sulla ciclabile dell'Adige da Trento al Lago di Garda con sosta caffè a Borgo Sacco. Prima tappa Torbole. Un pranzo leggero all'Hotel Lido Blu proprio di fronte al Lago di Garda ancora affollato di bagnanti e, nel primo pomeriggio, proseguimento della cicloturistica lungo la Valle dei Laghi da Arco e Dro fino a Sarce. Una limpida giornata settembrina ha accompagnato i ciclisti attraverso un'ininterrotta serie di vigneti in cui si vendemmiavano uve pregiate: Marzemino e Merlot per produrre rinomati vini del Trentino. Dopo Rovereto e Mori la strada è salita per alcuni chilometri che hanno impegnato i ciclisti

fino a raggiungere il passo di San Giovanni, attraversare il caratteristico borgo di Nago per poi tuffarsi in una ripida discesa verso Torbole, non senza aver fatto le foto di rito di fronte al panorama mozzafiato del Garda e dei monti che gli fanno corona. La Valle dei Laghi ci accoglie con un panorama diverso: la Rocca di Arco, sperone roccioso che sembra vegliare con il suo castello sulla città. Poi l'area protetta del Biotopo delle Marocche di Dro, costituito da un imponente ammasso di materiale roccioso depositato da una frana postglaciale immensa e che attraversiamo superando una serie di salite e discese abbastanza impegnative. Si ritorna finalmente in una bella pianura ricoperta da splendidi vigneti da cui si ricava, fra l'altro, il Vin Santo Trentino. Montagne imponenti e ripidissime fiancheggiano quest'ultima parte del percorso accompagnando i Veterani finalmente al traguardo di Sarce. Poi ritorno a Trento con pulman e bici "a riposo". Una giornata entusiasmante che i ciclisti veterani ricorderanno pensando ai prossimi appuntamenti primaverili.

Al Colle di Bolzano settimana prova del Prestige – Fondazione Carispa

Badalotti e Valerio concedono il bis nel fresbee-golf.

➔ Franco Sitton

Da 25 anni la terza domenica di settembre viene organizzata la "Bolzano in bici": stop alle auto in città dal mattino al pomeriggio e tutti a pedalare lungo strade e viali liberi da traffico, smog e inquinamento. Pur avendo uno spirito ecologico i veterani atesini dello sport non sono saliti in sella alle biciclette ma hanno scelto la funivia per salire al Colle di Bolzano per una domenica in mezza montagna all'insegna di gioco, sport, mangiate, bevute e partite a carte in compagnia.

In programma su un prato scosceso e bagnato da una leggera pioggia una gara divertente ideata e organizzata dai consiglieri Guido Mazzoli e Ivano Badalotti: il fresbee-golf valida quale settimana delle dieci prove del Trofeo Nuovo Prestige sponsorizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio. In sintesi si trattava di lanciare più volte il piccolo disco di plastica per centrare in successione le nove postazioni disseminate lungo il percorso anche a distanza sensibile. C'è chi riusciva con due soli lanci a centrare l'obiettivo e chi impiegava anche sei o sette tiri per passare da una postazione all'altra. La più sfortunata è stata Carmen Gaspari che ha dovuto recuperare il piattello nel letto di un torrente fortunatamente quasi a secco. Giudice unico e insindacabile il presidente Alberto Ferrini.

Erano numerosi i veterani in gara giunti non solo da Bolzano ma anche da Trento (il delegato regionale Luciano Vanz con la consorte Grazia), da Merano, Bressanone e Renon, quasi tutti costretti ad alzarsi poco dopo l'alba alba per non mancare all'appuntamento mattiniero. Ovvia-



Un momento della presentazione della serata

UDINE

Le auto storiche grandi protagoniste tra passato e presente

La "regina" della serata è arrivata, noblesse oblige, all'ultimo momento, giusto in tempo per farsi ammirare prima di immergersi nei ricordi, nelle storie, nella tecnica, nell'attualità dell'automobilismo storico. La Ford GT40, avversaria storica e vincente della Ferrari non ha però distolto tutta l'attenzione dalle altre bellissime auto storiche presenti a una serata organizzata dalla sezione Veterani dello Sport Dino Doni di Udine nella sala Brosadola del convento di San Francesco a Cividale del Friuli, gremita da piloti, appassionati e curiosi. La serata ha visto alternarsi sul palco Andrea Bombarda, ex pilota e grande cultore e collezionista di auto storiche, Amedeo Cicutini, certificatore dell'ASI e top driver, Stefano Cossetti, direttore di Grace e Tutorally+, riviste cult del settore molto seguite dagli appassionati. Introdotta da Andrea Mascarini, presidente della Dino Doni e moderata da Luciana Idelfonso, la serata è vissuta su aneddoti, storie e considerazioni sullo sport dell'automobile. Fra gli spettatori numerosi piloti e collezionisti, tra i quali Gianni Marchiol, detentore di molti titoli italiani su strada e rally, il pilota e collezionista Piergiorgio Furlanetto (in arte Kabibo) proprietario fra l'altro, della rarissima GT40, il fiduciario del-



La regina della serata Ford GT40

l'Automobile Club di Udine Francesco Maggiolino e il giudice di gara internazionale Andrej Orel. Aneddoti e testimonianze che hanno ricordato come il Friuli sia una regione importante per gli sport dei motori. Aspetto che è stato sottolineato anche dal sindaco di Cividale, Stefano Balloch, dall'assessore allo sport Giuseppe Ruolo e dal consigliere regionale Elia Miani. Molto suggestiva la descrizione fatta da Marchiol della cronoscalata Cividale-Castelmonte proiettata con emozionanti immagini dall'interno di una Mini Cooper da gara guidata da Andrea Bombarda. Un folto pubblico di appassionati ha seguito con grande interesse la serata ricca di immagini proiettate sul grande schermo. Presente anche l'assessore allo sport del comune di Udine, Paolo Pizzocaro grande appassionato di motori.

VENETO

Ampio successo per il primo Challenge di golf Unvs Veneto

Chiusa la manifestazione delle dalle sezioni veneto-friulane. Vincitori Bergamin e Geronazzo.

Sotto l'egida della Delegazione del Veneto si è chiusa con pieno successo la prima edizione del Challenge Veneto di golf a coppie (formula louisiana) organizzata dalle sezioni Unvs del Veneto congiunte. Folta la partecipazione di golfisti veterani e non (nell'arco di 7 tappe ben 150 i partecipanti) impegnati sui più bei campi di golf del Veneto e del Friuli. Dal Golf Club Ca' della Navedi Martellago in provincia di Venezia, all'Asolo Golf, dal Golf Colli Berici di Vicenza al Golf Pordenone a Castel d'Aviano. Oltre alle tappe presso l'impegnativo Golf Club Padova Valsanzibio, a Ca' degli Ulivi per poi chiudere con la gara numero sette, ancora a Ca' della Nave a metà ottobre. In palio per la coppia di Veterani

prima classificata viaggio, soggiorno e iscrizione al Campionato Nazionale Unvs di golf del 2020 che si disputerà all'Asolo Golf in provincia di Treviso. Alla coppia vincitrice il Challenge invece è andato un soggiorno e green fee libero nella cornice di Ca' degli Ulivi sul Garda e nel bellissimo resort Ca' Barbini. Sponsor della manifestazione la Cantina Agostinetto di Valdobbiadene che ha... innaffiato con dell'ottimo Prosecco vincitori e vinti. La classifica del Challenge ha visto classificarsi al primo posto la coppia composta da Paolo De Biasi e Giorgio Scalco, mentre la speciale classifica prevista per i Soci Unvs ha visto primeggiare Giampietro Bergamin e Vittorio Geronazzo.

NOVI LIGURE

Grandissimo successo della 23ª edizione della Novi-Castellania nel centenario della nascita di Fausto Coppi

Grande successo, per la 23ª edizione di ciclismo della Novi-Castellania, quest'anno, legato anche lo slogan "Io voglio pedalare sicuro".

La manifestazione, indetta dalla Sezione di Novi Ligure e dal Comitato Provinciale di Alessandria dell'ente C.S.A.In., è partita all'ore 10 dal Museo dei Campionissimi.

La Novi-Castellania, come negli anni passati, ha ricevuto i patrocinii: dalla Comunità Europea, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Regione Piemonte, dal CONI, dalla Provincia di Alessandria, dal Comune di Novi Ligure, dall'Ente ENSTL, dalla sezione AIDO. Questa edizione hanno aderito atleti del Piemonte, Lombardia e Liguria, hanno partecipato anche il settore femminile.

Un grazie al Comando della Polizia Municipale di Novi Ligure per il servizio d'ordine, ai volontari dei Carabinieri. Un ulteriore ringraziamento va al Cav. Uff. Franco Mazzini nella funzione di "inizio corsa ciclistica", al Panificio Delucca, alle case dolciarie 3D e Dolci del Moro, alla Cantina Vinchio Vaglio, che hanno arricchito la premiazione.



Un ringraziamento anche alla responsabile della Casa Coppi che ha permesso agli atleti di visitare la casa dove è nato e vissuto il Campionissimo. Plauso per l'organizzazione che ha coniato la maglia in ricordo per tutti i partecipanti e ha donato la maglia da ciclista tricolore a Virginia di Novi Ligure e a Paolo di Genova.

A tutti un arrivederci alla 24ª edi-

zione e 101 anni della nascita di Fausto Coppi sabato 19 settembre 2020.

Presenti alla premiazione svoltasi nella piazza Candido Cannavò e al Mausoleo di Fausto Coppi, il presidente di Alessandria Giampiero Montecucco ed alcuni consiglieri, mentre per la sezione di Novi Ligure erano presenti il Presidente Melone e Massone.

MODENA

Due generazioni unite dallo Sport

I partecipanti modenesi alla prima edizione delle Universiadi del '59 incontrano gli atleti di oggi in uno scenario unico: gli Stabilimenti Ferrari di Maranello. Ha fatto gli onori di casa il giornalista sportivo Leo Turrini.

Lo sport italiano ha applaudito con orgoglio la trentesima edizione delle Universiadi, che quest'anno ha avuto come sede la città di Napoli. Splendida per scenografia anche la manifestazione di apertura svoltasi doverosamente allo stadio San Paolo. Proprio per creare un legame con la prima edizione di questi Giochi Olimpici Universitari, Luciano Ansaloni, dirigente dei Veterani dello Sport di Modena e partecipante come atleta a quei giochi svoltisi a Torino nel '59 ha riunito sotto l'egida del CONI Point di Modena e l'Assessorato dello Sport, i compagni, Silvano Mazzi, Luigi Tenti, Pierluigi Tedeschi e Oddo Federzoni per stringere la mano ai giovani partecipanti all'edizione di quest'anno.

Raphaella Lukudo, già premiata dalla Sezione di Modena come Atleta dell'Anno, Nicola Salsi e Giulio Pinali, punti di forza della società modenese di atletica "La Fratellanza 1874", e ancora gli atleti Simone Colombini ed Enrico Riccobon.

Tra gli ospiti il delegato del CONI Point di Modena Andrea Dondi, il Responsabile regionale degli impianti sportivi



ingegner Carlo Guidetti, il presidente dell'Aeroclub di Pavullo Roberto Gianaroli ed il nostro socio "Lucianone Gigliotti" preparatore atletico olimpico. Il Centro Universitario Sportivo Italiano ha mostrato grande apprezzamento per l'iniziativa offrendo a tutti gli ospiti i gadget di Napoli 2019. Un bravo a Luciano Ansaloni per la splendida iniziativa nel nome dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport e per l'impeccabile organizzazione.

Discipline sportive



➔ Giandomenico Pozzi

LE ORIGINI

Gli studiosi ritengono che i primi sci siano stati utilizzati attorno al 5.000 a.C. in Lapponia, anche se altri studi indicano la Mongolia come il luogo che ha visto la nascita di questi strumenti. Un'incisione rupestre, rinvenuta a Rodoy (Norvegia) e databile intorno a 4.000 anni fa, rappresenta una figura umana con ai piedi degli inconfondibili sci. Ad Oslo, nel museo di Holmenkollen, si conserva lo sci considerato il più antico del mondo, ritrovato ad Ovrebro (sempre in Norvegia) all'inizio del 1900 e risalente a 1.000 anni avanti Cristo.

Sono stati ritrovati inoltre frammenti più "recenti" in tutta la Scandinavia e in Siberia, alcuni in buono stato, i quali ci possono far comprendere l'importanza di questo mezzo di locomozione, utilizzato senza dubbio soprattutto per cacciare.

I primi sci erano decisamente diversi da quelli attuali: uno dei due era piuttosto lungo e serviva per scivolare sui pendii, mentre l'altro, più corto e dotato di quella che noi oggi chiameremmo "pelle di foca" serviva per lo più a spingere nei tratti pianeggianti. A corredo c'era anche un'asta o un lungo bastone che fungeva talvolta da appoggio, talvolta

per l'equilibrio o per una propulsione addizionale.

Sui monti Altai, in Siberia, sono stati trovati degli sci risalenti al 2500 a.C. fatti di giunchi legati insieme e delle scarpe da neve estremamente simili a quelle moderne. Sci in legno, più simili a quelli usati oggi dai fondisti, sono stati rinvenuti molti anni fa scavando in una torbiera svedese. Nell'undicesimo e nel dodicesimo secolo i vichinghi usavano gli sci in battaglia e nello stesso periodo alcuni documenti definiscono i lap-

poni maestri nella tecnica di sciare e nell'arte di costruire gli sci.

Per i primi cenni "tecnici" bisogna arrivare al 1557 quando il libro dell'arcivescovo di Uppsala (Historia de gentibus Septentrionalibus) parla diffusamente dell'uso di "lunghe zoccoli piani di legno con la punta rivolti all'insù".

Secondo lo studioso di storia dello sci, Harold Grinden, i vichinghi introdussero lo sci nel Nord America più di novecento anni fa. Negli Stati Uniti gli sci furono usati dopo il

1840, quando immigrati scandinavi costruirono nel Midwest sci da fondo in legno. Nello stesso periodo lo sci fu introdotto in California da marinai norvegesi che avevano abbandonato le loro navi a S. Francisco per cercare l'oro nella Sierra.

Per quanto riguarda l'Italia risulta che il primo sciatore sia stato il parroco di Ravenna, Francesco Negri, il quale fece questa esperienza durante un viaggio in Lapponia attorno al 1660. Dopo il reverendo Negri, in Italia, non si ha più notizia di scia-

tori fino ad arrivare al 1886, anno in cui Edoardo Martinori Romano, dopo essere stato in Lapponia, ritorna a casa con un paio di sci. Circa dieci anni dopo, ad opera di Paolo Kind, ha inizio l'attività sciatoria, naturalmente di sole discipline nordiche. Le prime gare, riservate a sciatori militari, si svolsero nel 1898. Nei primi anni del '900 nascono i primi sci club a Torino, Milano e a Genova mentre dieci anni dopo viene fondata la Federazione Italiana dello Sci, ma il vero fondatore della

SCI DI FONDO AI GIOCHI OLIMPICI

Lo sci di fondo fa parte del programma olimpico invernale sin dal 1924, ma bisogna aspettare il 1952 per vedere le prime competizioni femminili. Attualmente si compone di 12 eventi: 10, 18 / 15, 30, 50 km, sprint singolo, sprint a squadre e staffetta 4x10 nel maschile; 5, 10, 15, 20/30 km, sprint singolo, sprint a squadre e staffetta 3/4 x 5 km per il femminile. Il medagliere è dominato dalla Norvegia con 121 medaglie olimpiche (47 ori, 42 argenti e 32 bronzi) seguita dalla Svezia con 80 medaglie totali, al terzo posto in classifica c'è l'Unione Sovietica (da non confondere con la Russia che ha la 5ª posizione) seguita dalla Finlandia. L'Italia è orgogliosamente sesta con le sue 35 medaglie (9 ori, 13 argenti e 13 bronzi) di cui ben 10 sono di Stefania Belmondo (2 ori, 3 argenti e 5

bronzi). Un'altra italiana plurimedagliata è Manuela Di Centa che porta al collo 2 ori, 2 argenti e 3 bronzi.

L'Italia ha sempre avuto degli atleti impegnati nelle gare di sci di fondo a partire dalla prima olimpiade invernale di Chamonix-Mont Blanc 1924. Pur non arrivando subito a medaglia l'inizio nella specialità è incoraggiante con piazzamenti entro i primi 10 sia nella 18 km sia nella 50 km. Le vittorie tuttavia tardano ad arrivare e dopo un oro nella 30 km di Franco Nones alle olimpiadi invernali di Grenoble 1968, si deve attendere Calgary 1988 per vedere di nuovo l'Italia sul podio con l'argento di Maurizio De Zolt nella 50 km.

Dai giochi invernali canadesi in poi inizia la tradizione azzurra nello sci di fondo, con almeno un atleta italiano che è sempre andato a medaglia. Ad Albertville 1992 sono addirittura 9 i successi ottenuti da Stefania Belmondo, De Zolt

che si ripete nella 50 km e le tre medaglie di Giorgio Vanzetta. Sono anche le Olimpiadi in cui Manuela Di Centa sale per la prima volta sul podio con il bronzo vinto nella staffetta 4x5 km insieme alla Belmondo, Bice Vanzetta e Gabriella Paruzzi. La Di Centa darà il meglio appena 2 anni dopo ai giochi invernali di Lillehammer 1994 con 2 ori, 2 argenti e un bronzo. La staffetta maschile e femminile sarà uno dei punti di forza delle spedizioni azzurre, a partire proprio dallo storico oro della 4x10 km maschile in Norvegia davanti a un ammutolito pubblico di casa. Oro che tornerà a brillare al collo degli azzurri, dopo una serie di secondi posti, a Torino 2006 in cui a trionfare davanti a Germania e Svezia sono Fulvio Valbusa, Giorgio Di Centa, Pietro Piller Cottrer e Cristian Zorzi. A Sochi 2014 si rompe la tradizione e per la prima volta non ci sono medaglie nella casella dello sci di fondo italiano.



Federazione Italiana Sport Invernali (l'odierna FIS) fu, a Milano nel 1920, il Conte Aldo Bonacossa.

Un enorme sviluppo, per la disciplina del fondo, lo si ebbe durante la prima guerra mondiale con la formazione di interi reparti di sciatori per l'addestramento.

Lo sci come competizione sportiva è relativamente recente, circa metà dell'Ottocento. Nel 1860, il re di Norvegia decise di mettere in palio una coppa per premiare lo sciatore più veloce sulla pista di Holmenkollen, nota località nella parte nord di Oslo,

che nel corso della storia avrebbe poi ospitato diverse Olimpiadi Invernali e Campionati Mondiali.

TECNICHE

Lo sci di fondo ha sviluppato due stili: la tecnica classica (TC o alternato) e skating (free style, o pattinato). Si differenziano in base al sistema con cui si trasferisce la forza delle gambe al suolo per creare la

propulsione; entrambe le tecniche hanno poi una serie di differenti passi per poter coordinare la spinta delle braccia con quella delle gambe alle diverse velocità. Anche gli sci e le calzature, sono leggermente diversi per performare meglio



All'apparenza simili gli scarponcini delle due tecniche differiscono per costruzione. In alto quello più flessibile e leggero della tecnica classica, a sinistra più rigido e protettivo per lo skating.

rispetto al gesto atletico.

Nella tecnica classica è vietato usare i passi della tecnica libera, mentre nella tecnica libera si può fare uso anche di passi della tecnica classica. Lo skating è impropriamente chiamato anche "tecnica libera" ma va sottolineato che tale termine indica, nell'agonismo, le gare in cui è possibile adottare entrambe le tecniche a proprio piacimento.

Nella **tecnica classica** è, per intenderci, quella con i solchi paralleli tracciati sulla pista e la spinta di avanzamento delle gambe deve essere trasferita alla neve tramite la formazione di attrito statico tra lo sci e la neve come quando si cammina o si corre. Attraverso i bastoncini si trasmette ulteriore spinta.

Per coordinare la spinta delle braccia e quella delle gambe le basilari sequenze di movimento sono tre:

- **passo alternato:** spinta di gamba con una contemporanea spinta del braccio opposto, esattamente come nella corsa o più propriamente molto simile al nordic walking.

- **Passo spinta:** una spinta contemporanea di entrambe le braccia con un piegamento in avanti del busto, successivamente vi è la spinta di gamba per poi tornare alla posizione di partenza. Questo passo sviluppare una discreta forza e una buona velocità; è adatto ad accelerazioni e tratti in salita.

- **Scivolata spinta:** una spinta contemporanea di entrambe le braccia con un piegamento in avanti del busto. Non c'è spinta di gambe ma è molto efficace in tratti pianeggianti e in discesa perché favorisce lo sciorimento dello sci.

I "binari" guidano lo sci senza bisogno che lo sciatore debba correggere la direzione, tuttavia, su salite molto ripide e in curve con un raggio molto stretto, si deve procedere al di fuori di essi.

Lo **skating** in genere consente una velocità media maggiore rispetto alla tecnica classica.

Nella tecnica di pattinaggio gli sci non procedono nel binario, ma scorrono alternativamente, divaricati di punta, su una pista dal fondo battuto. A differenza della tecnica classica, lo sci, durante la spinta, è sempre in movimento, di conseguenza i tempi di applicazione della forza possono essere prolungati. La velocità di avanzamento, dunque, è maggiore rispetto alla tecnica classica e lo è ancor di più in discesa per via dell'assenza di sciolina di tenuta.

I movimenti dello skating sono principalmente tre:

- **passo corto o da "salita":** con gli sci particolarmente aperti a V. Grande forza di pattinata con le gambe coadiuvata dalla spinta dei bastoncini.

- **Passo doppio:** molto simile al passo corto ma con gli sci meno divaricati. Cambia anche il ritmo di spinta delle braccia e risulta simmetrico in quanto impegna allo stesso modo il lato destro e quello sinistro del corpo.

- **Passo lungo:** molto adatto nei tratti pianeggianti, gli sci sono meno di-

varicati rispetto al passo corto e doppio e c'è più scivolamento.

ATTREZZATURE

Gli sci da fondo sono molto leggeri, hanno una larghezza media di 4,5 centimetri, hanno un aggancio a tallone libero e, come gli sci da discesa, solitamente sono lunghi proporzionalmente all'altezza dello sciatore. L'attrezzatura è, per i neofiti, indistinguibile tra le due tecniche ma ci sono delle importanti differenze tra tecnica classica e skating. Gli sci della tecnica classica hanno una soletta con una parte centrale (zona del "ponte") trattata in differenti modi per garantire la tenuta in fase di spinta. Nello skating invece la soletta è interamente sciolinata (come nello sci da discesa) per una migliore condizione di scivolamento. Le scarpette nella tecnica classica sono più basse e meno avvolgenti per permettere il movimento della caviglia; al contrario nello skating è essenziale che la scarpa tenga ferma l'articolazione. Anche l'escursione del tallone è differente, nella tecnica classica è molto più ampia che nello skating.

Ulteriori differenze fra le due tecniche sono relative all'altezza di bastoncini e sci: in tecnica classica si hanno sci più lunghi e bastoni più corti, in skating viceversa.

LE GARE

Le gare di sci di fondo in coppa del mondo si possono dividere in svariate tipologie: cronometro, con partenza in linea, gran fondo, Gundersen o pursuit, duathlon o double pursuit, sprint, staffetta, biathlon e ski-arc.

Anche la lunghezza dei percorsi è variabile, sono previste competizioni di 10, 15, 30, 50 chilometri. Le granfondo sono le più lunghe e vanno solitamente dai 30 km in su. La più famosa al mondo è la Vasaloppet, disputata in Svezia, a tecnica classica, su un percorso di 90 km. In Italia, nelle valli di Fassa e di Fiemme, c'è la la Marcialonga (70 km), la Gran fondo della Val Casies (42 km), la Sgambada di Livigno (34 km) e la Marcia Gran Paradiso in Valle d'Aosta (45 km).

Lo sci di fondo fa parte del programma olimpico invernale sin dalla prima edizione del 1924.

I BENEFICI

Sono veramente tanti i motivi per praticare lo sci di fondo. La disciplina permette di allenare l'intero corpo, migliorare la forza, la resistenza e la capacità aerobica con il beneficio di godersi la natura dello splendido scenario delle montagne. L'impegno muscolare è diverso nelle due tecniche. Se nella tecnica di pattinaggio si usano particolarmente i glutei, i quadricipiti e i polpacci, nella tecnica classica si usano molto le spalle, le braccia e il dorso.

Questo sport è un ottimo allenamento cardiovascolare e l'esercizio frequente migliora considerevolmente le prestazioni del cuore e dei polmoni. La disciplina aumenta la capacità di resistenza, concentrazione e ha anche effetti antistress.

Lo sci di fondo più qualcos'altro

Come sport lo sci di fondo è associato con altre discipline, quella che ha sicuramente avuto più successo è il Biathlon, ma esiste anche il Triathlon e, più raramente il Quadrathlon che prevede la successione di maniche con ciclismo mountain bike, corsa, percorso con le ciaspole e, ovviamente, lo sci di fondo.

Il **Biathlon**, prevedendo la combinazione sci - tiro a segno, è secondo molti un ritorno alle vere origini militari e venatorie. La distanza da percorrere e il numero delle sessioni di tiro variano a seconda delle tipologie di gara, che possono essere sia individuali, sia a squadre.



Atlete di Biathlon durante una sessione di sparo

La prima associazione di biathlon venne fondata nel 1861 in Norvegia e divenne sport olimpico ai VIII Giochi olimpici invernali di Squaw Valley nel 1960. Le gare femminili divennero olimpiche nel 1992. Esiste anche una versione "estiva" con la combinazione skiroll e il tiro a segno con carabina. Dal 2014 il programma olimpico prevede ben 11 tipologie diverse di gare di biathlon.

Il **Triathlon**, spesso chiamato Winter triathlon, è articolato su tre prove che si svolgono in immediata successione e sono: corsa, mountain bike e sci di fondo. Il triathlon nasce in Europa verso la metà degli anni '80. Nel 1997 la International Triathlon Union (ITU) organizza i primi campionati mondiali di winter triathlon a Malles Venosta. Il triathlon non è mai approdato alle Olimpiadi. Meno diffuso ma comunque praticato è lo **sci orientamento**, una specialità in cui gli atleti, utilizzando tecniche e attrezzature da sci di fondo, devono compiere un percorso (in una rete di piste battute) caratterizzato da punti chiamati "lanterne" con l'aiuto esclusivo di una bussola e di una cartina topografica.

Abbastanza distante a livello di attrezzatura ma tutto sommato abbastanza affine per molti aspetti anche lo **Sci escursionismo** può essere considerato una variante dello sci di fondo.

Notizie in breve

CECINA/01

Davide Polizzani si aggiudica il Memorial Andrea Tosto ed il Trofeo Veterani di tiro a volo fossa olimpica



L'undicesima edizione del Memorial Andrea Tosto, disputato all'impianto sportivo di tiro a volo Il Paiolo di Cecina Mare domenica 4 agosto, è stato vinto da Davide Polizzani che si è aggiudicato anche il Trofeo Veterani dello Sport nel ricordo di Mario Orlandini, quale promotore ed a lungo Presidente della Sezione Unvs Giorgio Chiavacci. Le piazze d'onore sono andate a Claudio Tosto e Matarozzo Antonino.

Nella foto Mauro Guglielmi, Presidente della Sezione Unvs di Cecina, unitamente a Sebastiano Alvares ed Alberto Villani, premia Davide Polizzani quale vincitore della gara e del Trofeo Veterani dello Sport.

CECINA/02

Amarcord di ben 57 anni: Papadopulo in mezzo ai suoi compagni di squadra delle giovanili del Cecina Calcio



Su iniziativa di Mario Nencini si sono ritrovati in un locale della zona gli ex-calcatori che nell'ormai lontano 1962, con la maglia dell'AS. Cecina, vinsero il Campionato Juniores a livello territoriale, con molti di loro che negli anni a seguire vestirono anche la maglia della prima squadra.

Così, come nella foto, questo indimenticabile gruppo, almeno per coloro che hanno capelli bianchi, di ex-giovincelli hanno colto l'occasione per questo simpatico ritrovo seduti ad una tavola imbandita per stringersi tutti intorno a Beppe Papadopulo, il più noto per la lunga carriera svolta a livello professionistico sia come calciatore che come allenatore, per ricordare quei momenti trascorsi insieme di un tempo ormai troppo lontano, ma anche decisamente bello e ricco di entusiasmo che la gioventù di oggi veramente si sogna di poterlo rivivere.

Nella foto troviamo, in piedi da sinistra, Italo Casati, Mario Vergottini, Giorgio Ciampini, Giuseppe Papadopulo, Mario Bardini, Lido Marchi e, seduti da sinistra, Mario Nencini, Roberto Daddi e Leonardo Carrai. Nella foto mancano due artefici di quei successi quali Paolo Capanna e Mauro Dini prematuramente scomparsi pur tuttavia ricordati nel corso della serata con profonda tristezza. Invitato d'eccezione anche Mauro Guglielmi, Presidente della Sezione dei Veterani dello Sport di Cecina, che si è dilungato anche con dovizia di particolari sulla storia del calcio a Cecina dagli albori fino ai tempi nostri.

CERVIGNANO

Come ormai avviene da molti anni, anche nel mese di settembre un cospicuo numero di nostri soci, loro familiari ed amici hanno trascorso le ferie presso un hotel a Gabicce Mare. Questa iniziativa, nata grazie all'accordo intervenuto tra la nostra sezione, il Comune di Cervignano ed altri comuni del nostro territorio, è particolarmente gradita ai nostri associati ed amici sia per il livello del servizio che per i costi contenuti.

Il lavoro del Vicepresidente della nostra sezione Giorgio Comisso è come sempre decisivo per avviare l'iniziativa già nel mese di

maggio, raccogliere le adesioni, promuovere i contatti con l'agenzia Travel Nadir di Gabicce Mare e definire per tempo tutti i dettagli necessari. I rapporti interpersonali ormai consolidati tra la nostra sezione, i nostri associati, i titolari dell'agenzia turistica e quelli dell'Hotel Lidia, garantiscono un livello di servizio di prim'ordine anche grazie alla innata empatia e consolidata professionalità dei gestori marchigiani che ringraziamo pubblicamente per il loro impegno e disponibilità.

Durante il soggiorno vengono organizzati momenti sportivi, passeggiate, serate danzanti grazie alla presenza costante ed attenta della accompagnatrice del gruppo.

Anche quest'anno il presidente della sezione Roberto Tomat ha voluto fare visita ai villeggianti per testimoniare loro la vicinanza della sezione e per portare loro un piccolo presente. Roberto Tomat che era accompagnato dal Vicepresidente Giorgio Comisso, dal consigliere Luigino Toffolo e dal segretario Giorgio Tiotto, ha espresso soddisfazione per l'iniziativa e ha ricordato a tutti gli importanti impegni della nostra sezione per l'ultimo trimestre dell'anno, impegni rivolti soprattutto ai giovani del nostro territorio, ai loro educatori, allenatori e familiari.

CUNEO



Sabato 31 agosto 2019 nella palestra ex scuole medie della Frazione Cerialdo di Cuneo si è disputato il Torneo di Tennis Tavolo organizzato dall'Asd Andens Cuneo, con il patrocinio della Sezione L. Pellin.

Fra i partecipanti spiccavano il giovanissimo campione italiano di doppio misto Simone Garelo, sconfitto solo nella combattut-

tissima finale dal più esperto Gianluca La Fortezza e Stefano Vincenti, fondatore nel 1983 e Presidente dell'Asd Tennistavolo A4 di Verzuolo.

La sezione Cuneese dei Veterani dello sport del Presidente Guido Cometto, ritenendo che il signor Stefano Vincenti con la sua attività ed il suo operato a favore dei settori giovanili della Società da lui fondata e presieduta per quasi quarant'anni rappresenti degnamente quella che è la mission raffigurata nel logo dell'UNVS (la Lampada Tradens che sta a significare il passaggio dell'esperienza del veterano al giovane sportivo), ha deciso di assegnare allo stesso un piccolo riconoscimento che gli è stato consegnato dal Vicepresidente Giovanni Aime coadiuvato dalla Segretaria Franca Serale prima dell'inizio della gara di finale.

Al giovane Simone è stato consegnato uno splendido scudetto in cioccolato da condividere con i suoi compagni di squadra.

FALERNA

Escursione in canoa tra le bellezze della Costa Viola



Un viaggio lungo la Costa Viola per cogliere le sfumature violacee della costa che si estende per 35 km, davanti allo stretto di Messina. Recentemente, il C. N. L e Kalabrian H2O hanno infatti organizzato escursioni in canoa, sul litorale tirrenico, a partire dal "balcone" di Agropoli fino al "più bel chilometro d'Italia", così Gabriele D'Annunzio ha soprannominato il lungomare verdeggianti di piante tropicali di Reggio Calabria.

L'ultima escursione ha regalato agli amanti della canoa, un ricordo storico con schegge mitiche a grande valenza culturale. Il nome della costa "osservata nel crepuscolo quando ogni cosa si tinge con le diverse tonalità del colore viola" risale al filosofo Platone del IV secolo. La giornata calda e con aria e mare calmi, ricorda ai canoisti il miraggio della Fata Morgana, che nel dare avvicinamento della costa scula, fotografa in mare o nell'aria, città fantastiche o addirittura schiere di uomini in moto". Campioni nel movimento sono i canoisti dinamici: Gerardo Campi, Tonino Candido, Carmelo Rizzo, Franco Surace e Gianni Vitale.

"Il congedo di un progetto riuscito a pieni titoli - raccontano infine - come i due presidenti delle associazioni promotrici, Aldo Pujia e Gianluca Bellacoscia possono vantare, si conclude a banchetto, davanti a una porzione di pesce spada".

Da www.lametino.it escursione in canoa tra le bellezze della costa viola

MILANO

Collaborazione UNVS Milano ed Ebro Basket Milano



Si è tenuta nella serata di Sabato 5 Ottobre presso l'IMC2 Village di Assago in occasione della prima gara del Campionato di Pallacanestro di Serie C Silver Lombardia tra Ebro Basket Milano e Pallacanestro Villasanta, per la cronaca vinta dalla formazione milanese per 67 a 53 la consegna del Riconoscimento da parte della Sezione Edoardo Mangiarotti di Milano a Giorgio Tricerri Presidente dell'AD Ebro Basket Milano dalle mani di Axel Paderni, Responsabile del Marketing della Sezione UNVS Milano.

Ebro Basket Milano fondata da Giorgio Tricerri, figlio di Emilio Tricerri membro dal 2011 dell'Italia Basket Hall of Fame nasce nel 1980 e si appresta il prossimo anno a compiere 40 anni e vanta oltre alla formazione di Serie C Silver che ha militato più volte anche nei Campionati Nazionali ben 450 tra atleti delle giovanili e del "Centro Olimpia Addestramento Pallacanestro", fondato proprio da Emilio Tricerri nel 1961.

NOVI LIGURE

A Giuseppe Dino Borsoi una ulteriore onorificenze



Una ulteriore onorificenze nel mondo sportivo, al maestro di Karate, vice Presidente dell'Ente di Promozione Sportiva della Provincia di Alessandria, responsabile per il Piemonte della disciplina sportiva Karate, socio della sezione di Novi Ligure, con questa presentazione abbiamo già individuato il personaggio nella persona di Giuseppe Dino Borsoi per il mondo sportivo (maestro Gimmo) presidente della Asd Il Tempio del Karate.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri è stato insignito della onorifica di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. I migliori auguri arrivano dal Presidente CSAIn Alessandria Giampiero Montecucco e dal mondo sportivo dell'Ente e quanto in quaranta di attività sportiva hanno avuto la possibilità di dividere con il Maestro Gimmo tutti gli alloro sportivi della disciplina del Karate.

OMEGNA



Come da tradizione, la sezione Veterani dello Sport di Arona ha organizzato lo scorso 1° settembre la 26° traversata del Lago Maggiore Arona-Angera-Arona di 2.400 metri, in concomitanza con il Campionato Nazionale UNVS.

Al via diverse categorie e un gruppo di atleti paralimpici. 200 in acqua per l'agonistica e 800 appassionati di nuoto a cimentarsi nella Angera-Arona di 1.200 metri.

L'evento, che ha richiamato molta gente ha messo al centro dell'attenzione la performance della Omegnese Martina Giavani, 27 anni, laureata in imprese servizi giuridici e portacolore della Sezione Veterani dello Sport di Omegna Antonio Frascchini.

La Martina Giavani è salita sul gradino più alto del podio nella categoria D/1.

PALMANOVA



Il giorno 27 luglio la Città di Palmanova (Ud) ha ospitato la partenza della 3ª tappa della Adriatica Ionica Race, corsa a tappe internazionale organizzata dall'ex Campione del Mondo di Ciclismo Moreno Argentini.

La Sezione UNVS di Palmanova con il Presidente Buttò ed il Vice Tommasella ed il Delegato Regionale Garbin hanno voluto essere presenti in Piazza Grande alle operazioni di partenza esponendo lo striscione delle Sezioni UNVS del Friuli V. Giulia. La foto allegata ci ritrae assieme alla squadra friuliana del Cyclo Team Friuli.

PIOMBINO/01



Quante volte nello Sport abbiamo usato la parola "fenomeno", termine greco che regala suggestioni infinite. A Torino dal 26 luglio al 4 agosto si sono tenuti gli European Master Games con più di 7.500 Atleti in 30 discipline. Nell'atletica il velocista Piombinese Carlo Canaccini della categoria M55 ha conquistato il 2° posto nei 100 mt. dietro al forte Francese Francois Bontemps che si è ripetuto nei 200 mt., dove l'Avvocato ha conquistato il 3° posto dietro l'italiano Vittorio Marchese. Due medaglie Internazionali per i prossimi campionati Europei.

PIOMBINO/02

I veterani alla 2ª Etruscan Ring

Fascino, emozione, gioia, occhi stupiti e batticuore. Un mix di sensazioni alla 2ª edizione dell'Etruscan Ring svoltasi a Piombino organizzato come la passata edizione (2018) da 1063 AD. Appuntamento per tutti i partecipanti in Piazza Bovio alle ore 9.30. Due i percorsi competitivi previsti, uno da 22 e l'altro da 11 km. L'anello principale, riservato agli agonisti, ha portato i corridori da Piombino fino Populonia, mentre l'anello Etrusco ha portato i partecipanti fino alle pendici del monte Massoncello. Entrambi i percorsi hanno fatto ritorno al centro di Piombino dove era stato posizionato l'arrivo e successive premiazioni.

La sezione Veterani Sportivi F. Agropi era presente per la sicurezza della gara in cinque postazioni; Mazzola, Marchionni, Mussi nel percorso cittadino, mentre i soci Granella e Venturi all'interno della incontaminata macchia mediterranea ed esattamente Località Buca delle Fate.

PIOMBINO/03

Mazzola vince la 3ª Run Monterotondo



Il nostro Presidente della sezione di Piombino Claudio Mazzola ha partecipato e vinto nella Terza Run Monterotondo Scalo 1° assoluto nella categoria 65 / 69 di km. 10 con un percorso molto impegnativo e con frequenti saliscendi con un tempo Magic di 41' 40". Alla gara erano presenti ben 230 atleti per festeggiare l'amico Adolfo Di Stefano, amico di tante gare negli anni '80 e '90 e per i suoi 50 anni di sport e ben 400.000 km. effettuati sia da podista e ciclista. Al termine della gara dopo le tradizionali premiazioni e pacchi gara, la famiglia Di Stefano ha offerto pasta party a tutti i partecipanti con brindisi per questa riuscita e apprezzata festa.

PIOMBINO/04

Piombino e Cecina si dividono la posta

Finisce con un giusto pareggio che è la somma esatta del buon primo tempo del Cecina nell'amichevole del 28/10/2019 presso lo stadio di Salivoli e dell'ottima seconda frazione dei Piombinesi. La partita inizia alle 20.45 agli ordini dell'Arbitro Sig. Ghizzani al 4° minuto Rossi (PB) impegna il portiere ospite, risponde subito

con Pastore (CE) bella parata di Del Sarto, 11° punizione di Grilli (CE) che sfiora il gol, al 22° atterrato Cavallini (CE) rigore netto il tiro di Leoncini sbatte contro il palo alla sx del portiere, al 30° il Cecina passa in vantaggio gol di Tagliaferri, passano solo due minuti e Rossi con un gol di prepotenza pareggia i



conti. Al ritorno in campo escono per il Piombino Rossi per Barani e De Mattia (infotunio) per Serini. Al 4° gol annullato per furigioco al Cecina, al 10° punizione di Cianchi (PB) para Bartalesi, si ripete al 12° pallone sulla barriera, al 20° uscita a valanga di Del Sarto (PB) e sava il risultato. Ultima azione al 23° ancora Cianchi per poco non portava in vantaggio i piombinesi. A fine partita i due allenatori Danti e Mazzola dichiarano risultato giusto.

PIOMBINO/05



Per la sezione F. Agropi di Piombino è divenuta tradizionale ricordare la ricorrenza dei Morti alla memoria dei soci scomparsi. Il giorno 2 novembre 2019 è stata celebrata una messa, a suffragio, nella Cattedrale di San Antimo alle ore 9.30. Numerosa la partecipazione dei familiari che assieme ai soci hanno fatto cornice con la presenza dell'ex allenatore Aldo Agropi. Il Presidente Mazzola alla testa dei soci Marchionni, Mussi, Menicagli, Soldatini, Della Schiava, Filacanapa, vedova Del Sarto Lazzarini Rosanna, assente giustificata vedova Gambini Collavoli Raffaella, la figlia del socio Prof. Allan Eleonora giunta appositamente da Firenze hanno deposto un omaggio floreale al cippo eretto nel lontano 1977 dalla nostra Sezione all'ingresso dello Stadio Magona alla memoria dei dirigenti sportivi e atleti di ogni disciplina sportiva.

PISTOIA

I veterani dello sport al Torneo dei Rioni di Agliana 2019



Con il supporto di una folto pubblico, con oltre 600 spettatori, venerdì 5 luglio 2019 allo Stadio comunale Bellucci di Agliana di Via Giovannella si sono svolte le finalissime di calcio del Torneo dei Rioni di Agliana edizione 2019 e le relative premiazioni. Tre le categorie in gara: Esordienti per i nati negli anni 2007/08/09 che ha visto l'affermazione del rione Ferruccia sul rione Niccolao per 2-0; Junior per i nati negli anni 2004/05/06 nella quale ha prevalso il rione Vacchereccia sul rione Spedalino per 2-1; Senior per i nati dal 2003 e antecedenti nella quale ha avuto la meglio il rione Mercato sul rione Vacchereccia con il punteggio di 2-1.

La sezione Celina Seghi di Pistoia dell'UNVS ha colto l'invito del Comitato dei Rioni, il cui Presidente è l'associato Andrea Acciai, a contribuire a questa importante manifestazione sportiva della città di Agliana, in particolare con il conferimento di una targa ricordo ad un calciatore che si fosse particolarmente distinto in tale occasione. La scelta è caduta su Martina Vettori, nata nel 2008 quindi rientrando nella categoria esordienti e componente della squadra del rione Niccolao, in quanto prima e al momento unica calciatrice femmina che abbia mai partecipato al Torneo dei Rioni di Agliana; la più importante novità dell'edizione 2019. La consegna della targa è stata un momento particolarmente

significativo nel contesto della serata sportiva ed emozionante per la giovane atleta. A consegnare la targa per conto della sezione Unvs di Pistoia è stato il socio Andrea Acciai il quale ha evidenziato l'impegno dell'Associazione in un contesto non solo locale ma nazionale nel promuovere i valori essenziali dello sport, il potenziale educativo, culturale e sociale. Acciai ha poi ricordato il momento particolarmente felice del calcio femminile, ricordando che l'attuale Commissario tecnico della nazionale Milena Bertolini nella stagione 1993/94 ha vestito i colori della squadra di Agliana, e che l'anno successivo nella stagione 1994/95 gli stessi colori vedranno la conquista del primo, storico, scudetto grazie anche alle reti della leggendaria bomber Carolina Morace. Con questa premessa è stata letta la frase contenuta nella targa "Credere nella bellezza dei propri sogni, vivere lo sport...per fare grande lo sport" come augurio di tutta l'UNVS a Martina affinché possa realizzare il sogno di una carriera sportiva ricca di soddisfazioni.

TRENTO

I Veterani in cammino per raggiungere il fantastico panorama offerto dalle Pale di San Martino e la magnifica Val Venegia



Anche quest'anno un bel gruppo di veterani dello sport della Sezione di Trento ha partecipato alla classica gita in montagna che tradizionalmente si organizza nel mese di agosto. Così all'alba di sabato 3 il pullman ha lasciato i 35 partecipanti al Passo Rolle alla partenza del sentiero che porta alla Baita Segantini. Dopo un'ora di agevole salita, arrivo alla Baita e primo impatto con lo splendido panorama delle Pale a distanza ravvicinata e poi giù per la incantata Val Venegia in una giornata di sole caldo appena mitigato da una arietta frizzantina. Non poteva poi mancare un buon pranzetto tipico presso la Malga Venegia a coronare una giornata da incorinciare, sicuramente tra le più belle tra le gite in montagna fatte dalla Sezione di Trento.

NUOTO

Simona Quadarella lascia il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco



La nuotatrice azzurra dopo tre anni ha deciso di non rinnovare il tesseramento per il gruppo sportivo delle Fiamme Rosse come comunica lo stesso ufficio stampa dei Vigili. "Una scelta consapevole, per motivi strettamente personali legati al suo futuro sportivo e professionale, maturata a partire dai Campionati del mondo 2019 di Gwangju (KOR) in cui ha vinto il titolo iridato nei 1500SL e la medaglia d'argento negli 800 SL. Il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed il GS VVF Fiamme Rosse ringraziano Simona per il prestigio dato e per l'attaccamento ai colori rossi della maglia dimostrati sino a quest'ultimo fine settimana a Genova, quando ha gareggiato con il lutto al braccio, in occasione del trofeo "Nico Sapio" di nuoto, per ricordare i colleghi recentemente scomparsi e Le augurano un futuro sempre più prestigioso". Resterà, così pare al momento, soltanto dell'Aniene. Per la campionessa mondiale le opportunità di avere mani libere con sponsor ora si renderanno più facili.

commiati *Ai familiari le più sentite condoglianze ed i più vivi sentimenti di dolorosa comprensione per il lutto che li ha colpiti*

LOANO



"Accogliamo con un applauso la 'lanterne rouge!' Sentiremo gridare così in Paradiso, il 'paradiso dei ciclisti' sdoganato da Alfredo Martini. Anche **Vittorio Seghezzi**, ultimo al Tour de France di Bartali del

1948, e 33° nel Giro di Coppi 1949, ha tagliato il traguardo della vita. Era rimasto da solo, l'ultimo superstite di una nidiata di Campioni che avevano rianimato il ciclismo mondiale del dopoguerra. Era rimasto solo, ultranovantenne ma in splendida salute e soprattutto lucido di testa. Fino a pochi giorni fa zappava, tagliava le siepi, curava il giardino e piangeva senza posa la moglie Anna, sua "Miss per sempre", che "era andata avanti" a fine maggio. Gli albi d'oro del ciclismo, invece, non piangeranno la sua scomparsa perché lasciò il segno solamente nel Gran Premio Città di Rivarolo del Re, una corsa che, pur essendo araldicamente di grande prestigio, non regge il paragone con le Classiche. Però da dilettante era stato un vincente in pista e anche finisseur per poi trasformarsi in età matura in uomo da fatica e da fughe pazze che svegliavano la corsa fin dai primi chilometri.

Forse questa sua tattica scriteriata e suicida gli impedì maggiori glorie anche perché, saltuariamente, qualche germe di classe in lui si intravedeva. Ma era nelle corse a tappe che dava spettacolo: come quella volta al Tour che arrivò dopo aver pedalato per 80 (sic) chilometri con in mano la sella rotta. O quella volta che ruppe un pedale e, poiché l'ammiraglia di Binda era davanti con Bartali, dovette arrangiarsi con una gamba sola: "Enrico Toti della bicicletta", e per fortuna i due incidenti di percorso non avvennero nello stesso momento...

E che dire del 17° posto nella indimenticabile Cuneo Pinerolo? Operaio di Romano Lombardo, classe 1924, 27 maggio precisamente, ha corso negli anni "40 e "50, non senza difficoltà a trovare un contratto, principalmente con Lygie, Bottecchia, Welter al servizio di Bevilacqua, Bobet, Brankart, Passotti e altri leader di secondo piano. Un origami di piazzamenti da far invidia a chiunque. Famosa la sua affermazione: "Fausto non mi prese con se perché diceva che io non ero un gregario ma un campione" Una affermazione esagerata? Forse. Un "luogotenente", diremmo oggi con una certa magnanimità. Ma a Vittorio si perdonava tutto anche quando intonava Granada due toni sotto. Adesso lancerà i suoi acuti in cielo davanti agli amici schierati per un applauso senza fine. Grazie per la tua amicizia!

GENOVA



Il dolore, dentro ciascuno di noi, faticherà per molto tempo ad attenuarsi. Gli occhi rimarranno a lungo lucidi per le lacrime di tristezza.

Volteremo pagina solo perché così lui vorrebbe. "E dai, e cosa vuoi che sia su. Vai avanti".

Immaginiamo il nostro **Gianluigi Corti**, per noi Gian o GLC, provare oggi a consolarci per riprenderci dalla sofferenza causata dalla sua scomparsa. "Ma smettiti di piangermi, piuttosto vai a lavorare!".

La pallavolo: la sua grande passione. La serie A a Genova è figlia del suo coraggio e della

sua lungimiranza. Le sue doti varcano i confini degli appennini come dimostra l'esperienza da vicepresidente nazionale FIPAV e l'enorme contributo dato alla creazione di quella fantastica Generazione di Fenomeni. L'ingresso entusiasta, "rotolante" diceva lui, sul parquet di Los Angeles 1984 dopo la palla messa a terra da Vecchi per il definitivo 15-8, parola fine del terzo set e della partita Italia-Canada. Il punto del bronzo, condito dal finale abbraccio con il CT Silvano Prandi. "Alta in Banda: memorie di Sport e di vita dei pallavolisti genovesi del XX Secolo", realizzato nel 2016 con l'amico Roberto Scanarotti, è un testamento per i posteri.

"I miei ragazzi, i ragazzi dei 50 anni e passa sotto rete" amava dire Gian Luigi. Corti e lo Sport, con tantissime altre esperienze dirigenziali. Le ultime come Delegato Regionale dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport, e dell'Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo. Gian Luigi e il giornalismo, con l'impegno in mille e più trasferte di Genova e Sampdoria con la redazione del Corriere Mercantile e l'attenzione alle Province e ai Motori con Il Secolo XIX senza dimenticare il volto televisivo come opinionista di numerose trasmissioni televisive. Gian Luigi e la sua USSI: per 15 anni, dal 1988 al 2003, regge la guida del Gruppo Ligure Giornalisti Sportivi e per 25 anni è consigliere nazionale (anche vicepresidente) e protagonista di mille battaglie. Idea e crea, da 21 anni, l'Annuario USSI, di fatto il prodotto editoriale che sulle scrivanie dei giornalisti e dei dirigenti sportivi di tutta Italia sostituisce l'agenda CONI. È la creatura di cui va, in assoluto, più orgoglioso perché rappresenta la carta di identità delle sue due più grandi passioni: Media e Sport. Tutto questo sotto il cappello de "Lo Sprint", storica casa editrice specializzata in pubblicazioni sportive da lui lanciata negli anni Settanta e diventata, a partire dagli anni Novanta, propulsore di comunicazione integrata e uffici stampa. E, of course, il progetto Stelle nello Sport che in Liguria da 20 anni si occupa di valorizzare decine e decine di discipline sportive, di promuovere l'immagine di tanti campioni e il loro positivo esempio nelle scuole, di sposare attività sociali e benefiche importanti come quelle meritorie portate avanti dall'Associazione Gigi Ghirelli onlus del prof. Henriquet. Senza di te, nulla sarebbe stato possibile! Grazie per la competenza, passione e amore per lo Sport trasmessi a tuo figlio Michele e a tutta la nostra redazione! Sarà difficile ma proseguiremo lungo la strada da te perfettamente tracciata! Grazie per aver saputo sempre rischiare! Grazie per i tanti obiettivi che hai raggiunto e, soprattutto, ci hai aiutato a raggiungere! Grazie per averci aiutato a realizzare i nostri sogni! Grazie per averci sempre motivato!

Marco Callai

L'Unvs in lutto per la morte di **Gianluigi Corti**. Delegato UNVS Liguria, componente del CD della Sezione UNVS Emilio Lunghi di Genova, se n'è andato, in punta di piedi, senza clamore: ancorché ultimamente sofferente, ma mai domo, come era nel suo stile, di personaggio battagliero.

Gianluigi, figura sempre piena di iniziative d'avanguardia nel campo sportivo, elegante, contrassegnata da dignità interiore ed esteriore, ha rappresentato e rappresenta tuttora un pezzo importante di vita, di storia sociale e sportiva dello Sport Ligure e non solo; si era spinto però in svariati ambiti, storico Dirigente Federale e profondo conoscitore della Pallavolo. Dal 1980 al 1988 Capo Delegazione delle Nazionali Azzurre e ad interim capo ufficio stampa, ricoprendo pure, in que-

gli anni, il ruolo di Vice Presidente della Federazione Italiana di Pallavolo. Era uno dei decani del giornalismo sportivo e Consigliere Nazionale dell'USSI; attualmente delegato regionale dell'ANSMES. Corti, inoltre, è stato insignito dell'onorificenza più alta dello Sport Italiano, la Stella d'Oro del Coni, oltre ad essere il Presidente del gruppo Ligure Giornalisti Sportivi. Editore, direttore responsabile dell'Annuario Ligure dello Sport, scrittore, nella sua lunga carriera ha lavorato anche al Secolo XIX, nei settori interni e Sport. Ideatore, assieme al figlio Michele di "Stelle nello Sport".

L'UNVS tutta, in silenzio, si stringe intorno alla Sua Famiglia. Ciao Gianluigi!

Il giornalista sportivo spezzino, Armando Napolitano (iscritto all'UNVS), ha voluto così ricordare il caro amico Gianluigi: "Ci sono persone che hanno fatto la storia del giornalismo in Liguria, gente che andrà sempre ricordata. Nel gennaio del 2007 arrivò al Picco per Spezia-Juventus e non gli fecero trovare il posto in tribuna, mi alzai, gli diedi il mio finché l'allora addetto stampa della società bianca mi chiese "ma chi è?", spiegai solo ciò che rappresentava l'USSI e molto di noi e gli dissi che semplicemente era una figura che tanto aveva dato al movimento. Fecero sedere anche me. A Michele Corti un forte abbraccio, a Gianluigi il privilegio di riabbracciare il suo caro amico Raba. Chissà quanto ci mancheranno ancora tutti e due".

Piero Lorenzelli

FORLÌ



È morto nella notte tra giovedì 12 e venerdì 13 settembre **Bruno Grandi**, uno dei volti più noti della ginnastica mondiale. Membro italiano del CIO dal 2000 al 2004, Commendatore della Repubblica,

Collare d'Oro al Merito Sportivo.

Aveva 85 anni ed era presidente onorario della Federginnastica. Nato a Forlì il 9 maggio 1934, è stato per 23 anni, fino al 2000, presidente della FGI. Fra il 1998 e il 1999 stato presidente reggente del CONI, siamo nella fase di transizione dalla presidenza Pescante a quella Petrucci. Ma non sono mancati i tanti incarichi internazionali: è stato componente italiano del CIO dal 2000 al 2004. Dal 1996 al 2016, per ben vent'anni è stato anche presidente della Federazione mondiale di ginnastica. La notizia si è presto diffusa nell'ambiente UNVS.

La federazione sportiva che lo ha visto sulla crescita dell'onda per circa quarant'anni, la Federazione Ginnastica d'Italia, dice di Lui: "Un dirigente sportivo che ha segnato profondamente non solo l'evoluzione delle discipline ginniche, in Italia e nel resto del Mondo, ma che è stato un autorevole protagonista sul palcoscenico sportivo nazionale e olimpico. Forlivese d.o.c., innamorato della sua città e delle sue origini, tanto da portare di recente nella cittadina romagnola una tappa di Coppa del Mondo di Acrobatica e il Museo della Ginnastica, da lui fortemente voluto". Anche il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, unendosi al cordoglio della famiglia ed esprimendo la vicinanza dello sport italiano, ha disposto le bandiere a mezz'asta per onorare la memoria di un grande personaggio che ha dato lustro al movimento con la sua mirabile attività dirigenziale: "Bruno Grandi ci ha insegnato a difendere il CONI, a difendere l'istituzione dell'ordinamento sportivo. Mi aveva chiamato dieci giorni fa, mi ha dato una carica e uno stimolo in più a proseguire

in questo senso. Se ne va un grande italiano e un grande uomo di sport, oltre che un amico". - ha detto il Presidente del CONI Malagò - "Bruno è stato un maestro e un gigante come Presidente nazionale e internazionale della ginnastica. Ha contribuito a far sì che la ginnastica diventasse la terza disciplina più importante del programma olimpico dopo atletica leggera e nuoto". Tra i suoi ultimi progetti per la sua città senza dubbio c'è quello del Museo Nazionale della Ginnastica, presentato lo scorso anno e inserito nel progetto più complessivo di restauro dell'ex Gil di viale della Libertà. Nel marzo del 2018 aveva presenziato alla popolare mostra sui cimeli e le maglie storiche del calcio italiano. Il 28 maggio dello scorso anno è stato insignito del "Sigillo di Caterina Sforza", una delle massime benemerenze forlivesi, alla presenza del presidente del Coni Giovanni Malagò. Nell'ultimo anno le sue condizioni di salute erano peggiorate, per l'effetto di un tumore, e si era sottoposto anche ad un intervento chirurgico. L'annuncio del suo decesso campeggia nel sito della Federazione Ginnastica d'Italia: "Bruno Grandi ci ha lasciati. Il presidente onorario della Federazione Internazionale di Ginnastica è scomparso all'età di 85 anni, stretto tra gli affetti dei suoi cari. Se ne va, dunque, proprio nell'anno di celebrazione del 150° della FGI una colonna della nostra storia. Inizia l'attività agonistica nell'ormai ultracentenaria Unione Sportiva Forti e Liberi, società che vanta talenti del calibro di Mario Smeraldi, Littorio Sampieri, Jano Ravaioli, Maurizio Montesi. In una realtà, quella di Forlì, che, ai tempi, faceva la differenza in campo femminile, seppur tra le fila dei cugini dell'Edera, con le sorelle Cicognani, Rossella e Miranda, Gabriella Santarelli, Wanda Soprani (ben quattro delle sei azzurre ai Giochi di Roma del 1960 erano concittadine di Grandi) in una sana rivalità allora molto accesa anche con la Virtus di Bologna, la Panaro Modena, la Patria di Carpi, e la Persicetana di S. Giovanni in Persiceto. Appesi i paracalli al chiodo, dopo una carriera con qualche exploit a livello giovanile che lo portò a sfiorare la Nazionale maggiore, intraprese il percorso da tecnico, studiando però anche da giudice internazionale. DTN della Sezione maschile dal 1969 al 1977 in un periodo di transizione dopo il grande ciclo di Franco Menichelli e compagni, crebbe una nuova generazione di atleti che ancora oggi vengono ricordati come "i ragazzi di Grandi": ricordiamo tra gli altri Montesi, Cesare Marchetti, Aquilino Santoro, Maurizio Milanetto, Angelo Zucca, Giantomassi, Lampronti, fino a Fulvio Vailati, Roberto Pallotti, Carmine Luppino e Luigi Coppa". "Se i suoi predecessori alla Direzione Tecnica - Giorgio Zampori e Livio Urbani - si concentrarono in particolare sulle squadre nazionali, Bruno tentò di introdurre un metodo di lavoro da estendere all'intero movimento di base, non solo al vertice. Guidò la Nazionale Italiana in due edizioni olimpiche rimaste, per motivi molto diversi, nell'immaginario collettivo: Monaco '72 e Montreal '76, vivendo in prima persona sia il terribile attacco terroristico dell'organizzazione palestinese Settembre Nero, in Germania, sia il meraviglioso "Perfect 10" di Nadia Comaneci, in Canada. Il 19 marzo del 1977 viene eletto presidente della Federazione Ginnastica d'Italia, che guiderà fino al 2000, traghettando di fatto la decana delle Federazioni Sportive nel terzo millennio. La sua presidenza resterà per sempre e indissolubilmente legata ai grandi successi di Jury Chechi, grazie al quale vincerà la sua unica medaglia a cinque cerchi in 23 anni di presidenza: l'oro agli anelli di Atlanta 1996. Per sua stessa ammissione però sarà tutta la

squadra azzurra di allora a rimanergli nel cuore. Un gruppo che vinse meno di quanto meritasse, composto da Gianmatteo Centazzo, Boris Preti, Paolo Bucci, Ruggero Rosato e dal Signore degli Anelli. Le Universiadi di Buffalo, i Giochi del Mediterraneo in Francia, sempre nel 1993 e le tre qualificazioni consecutive a Seoul, Barcellona e Atlanta, pur non rappresentando risultati eclatanti, fecero comunque clamore, entrando di fatto nel mito, insieme al 25° Presidente federale. Il 5° posto ai Giochi in Spagna, malgrado l'infortunio al tendine d'Achille di Chechi, pochi giorni prima della partenza, con l'inserimento di Alessandro Viligiardi, Gabriele Sala e Marcello Barbieri, fu davvero incredibile". Nel 1979, ai Mondiali di Fort Worth, in Texas, rimase leggendaria la sua decisione di ritirare la squadra e l'intera delegazione italiana per i punteggi della Femminile, che, secondo lui, non corrispondevano a quanto fatto in pedana dalle nostre ragazze. Un gesto di protesta plateale che portò, successivamente, alla possibilità di presentare i ricorsi, allora non ammessi durante le gare. Nel luglio del 1996 diviene Presidente della Federazione Mondiale, succedendo ad un mito come Jury Titov, che l'aveva guidata per venti anni, dal 1977. Bruno Grandi farà altrettanto, lasciando il testimone a Morinari Watanabe nel congresso di Tokyo del 2016. Tante le battaglie che hanno caratterizzato la sua lunga permanenza a Losanna, alcune vinte, altre no. Dal tentativo di rendere più oggettivi i giudizi nella ritmica attraverso l'istituzione di una giuria neutra internazionale, alla lotta ai conflitti d'interesse nei corpi giudicanti, con il divieto di legami parentali o economici tra giudici e atleti. Volle poi modificare lo statuto affinché le commissioni tecniche non fossero elette ma nominate, in modo da evitare i vincoli di mandato tipici dei soggetti politici. Quindi di più competenza e meno rappresentanza. Portò a 16 l'età minima delle ginnaste senior, per evitare il fenomeno delle atlete bambine e per combattere camuffamenti e falsi passaporti. Fra il 1998 ed il 1999 ricoprì il delicato incarico di presidente reggente del Coni, durante la fase di transizione dalla presidenza Pescante a quella Petrucci. Erano anni difficili, tra il declino dell'era del Totocalcio e la riforma Melandri".

"Membro italiano del CIO dal 2000 al 2004, Commendatore della Repubblica, Collare d'Oro al Merito Sportivo e insignito dell'Ordine del Merito Sportivo dal Presidente della Repubblica Rumena, del Flambeau d'Or dal Panathlon International e della Guirlande d'Honneur dalla FICTS, Bruno Grandi è sempre stato, soprattutto, "il Professore", e non solo per la sua attività di insegnante di educazione fisica. Ricevette la laurea honoris causa dall'Università di Scienze Motorie di Sofia nel 1998, è stato docente di teoria e metodologia dell'Allenamento presso l'ISEF di Urbino ed è autore di molte pubblicazioni sulla didattica della ginnastica. In un curriculum del genere rischiano addirittura di passare in secondo piano i trascorsi alla vicepresidenza dell'UEG o quelli come membro di Giunta Coni, la presidenza della Fondazione Artemio Franchi o la lunga militanza nella Fondazione Giulio Onesti. Arresosi alla malattia che fino all'ultimo non è riuscita a domare il suo carattere fumantino e al tempo stesso generoso, capace di inalberarsi e commuoversi nell'intervallo di pochi minuti, parlando di gare o di regolamenti, lascia l'amata moglie, Franca Piccolomini, i tre figli, Fabrizia, Fabio e Massimo, tanti splendidi nipoti e un vuoto incolmabile tra tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di lavorarci insieme. Il Presidente FGI Gherardo Tecchi e l'intero Consiglio Direttivo Federale si sono stretti al cordoglio della fami-

glia, nel portare l'ideale abbraccio di tutto l'ambiente della Ginnastica e dello Sport italiano. Da oggi orfano di uno dei suoi più luminosi ed illuminati rappresentanti, capace di lasciare una firma indelebile tra la polvere di magnesio. Grazie prof.!". Anche il Coni partecipa al commiato: "Lo sport italiano è in lutto per la scomparsa di Bruno Grandi, raro esempio di competenza e umanità al servizio del movimento. Nato a Forlì il 9 maggio 1934 è stato Presidente della Federginnastica italiana dal 1977 al 2000. Eletto nella Giunta Nazionale nel 1984 diventa Vice Presidente del CONI nel novembre 1987 incarico che gli verrà confermato fino al maggio 2005. Tra l'ottobre 1998 e il gennaio 1999 ha ricoperto, in qualità di vicario, anche il ruolo di reggente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano dopo le dimissioni di Mario Pescante. È stato un discreto ginnasta distinguendosi a livello giovanile in importanti competizioni nazionali e internazionali. Diplomato ISEF a Roma nel 1958 ha iniziato la sua opera di istruttore nel 1962 presso il Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco di Forlì. Giudice arbitro e poi responsabile della squadra nazionale giovanile, dal 1969 e fino al 1977 è stato Direttore Tecnico della nazionale maschile della Federazione Ginnastica d'Italia. Tra gli altri incarichi è stato Presidente dell'Istituto di Scienza della Sport del CONI, della Fondazione Artemio Franchi, docente di Teoria e Metodologia dell'allenamento presso L'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Urbino, oltre ad essere stato autore di numerose pubblicazioni".

Nel corso della lunga carriera dirigenziale sportiva ha contribuito alla crescita e allo sviluppo del suo sport nel corso di più di 60 anni, con impegno e dedizione culminati con il suo quinto mandato alla guida della Ginnastica Mondiale (1996-2016).

Andando a ritroso nel tempo, prima della sua elezione a capo della FIG, il Dirigente di Forlì è stato membro del Comitato Esecutivo Internazionale (1982 - 1988) e Vice Presidente dello stesso dal 1988 al 1992. Tra il 2000 e il 2004 è stato membro del CIO, prima di essere nominato componente della Commissione Sport per Tutti nel 2005 e della Commissione del Congresso Olimpico nel 2009. Presidente Onorario della Federazione mondiale e di quella italiana tra i suoi successi come dirigente sportivo, ricordiamo l'introduzione del nuovo sistema di punteggi nella Ginnastica Artistica e la novità delle FIG license. Noto per la sua lotta contro le ingiustizie sportive e per aver inserito le discipline di Trampolino Elastico, Aerobica e Acrobatica sotto l'egida della Federazione Internazionale. I Veterani della Sua Sezione di Forlì, i Veterani della Delegazione Romagna, i Veterani tutti della UNVS Nazionale, si alzano in piedi e, vicini ai Famigliari, chinano il capo in Suo onore.

Giovanni Salbaroli

Un altro grave lutto ha colpito la nostra Sezione, dopo la morte di Bruno Grandi è venuto a mancare, a soli 36 anni per un malore improvviso, il socio **Demetrio Laganà**.

È stato uno sportivo di valore, tecnico Fidal, ha cominciato presto a praticare l'Atletica Leggera nelle specialità dei lanci - peso, martello, disco, giavellotto; diversi i record regionali conquistati. Nel 2018 all'Aquila e a Catania ha vinto il Campionato Italiano di Pentathlon Lanci, vincendo pure il Gran Prix. Quest'anno avrebbe dovuto partecipare ai Campionati UNVS a Campi Bisenzio, ma a causa di una leggera indisposizione ha dovuto rinunciare alle gare (forse un'avvisaglia?). Proveniva da una famiglia di atleti di valore, il padre Umberto, dottore specialista in me-

dicina dello sport, si è sempre distinto per la sua esemplare generosità; la madre Cuzocrea Serafina, deceduta qualche tempo fa, assieme al marito ha partecipato a diversi Campionati UNVS conquistando numerosi titoli nazionali. Per onorare la sua memoria i veterani sportivi di Forlì, hanno inteso scrivere queste poche righe perché sia trasmessa a tutti l'esempio di un caro amico-atleta, simbolo di correttezza e lealtà, uno che per le sue doti di uomo e di sportivo non venga dimenticato, aggiungendo una preghiera al Buon Dio, finché possa godere della pace dei Giusti.

Pino Vespignani

SAN GIOVANNI VALDARNO

È scomparso, all'età di 91 anni, **Alfredo Mariotti** socio della nostra sezione da 51 anni e Presidente Onorario. Personaggio conosciuto nel Valdarno e oltre, Alfredo detto Alfredino, è sempre stato presente nell'Associazione Sportiva sia come Dirigente che come atleta. Fondatore nel 1949 del C.S.I. Galli di San Giovanni Valdarno ne è stato Presidente per 11 anni, Vice Presidente per 3, Segretario per 7, D.S. settore atletica per 24, D.S. settore ciclismo per 14, D. S. settore GITET (Tennis-Tavolo) per 18, e nei primi anni '50 anche atleta. Alfredo è anche stato, in qualità di giornalista sportivo, corrispondente della Gazzetta dello Sport per 21 anni; Presidente del Comitato Provinciale F.I.P. (Federazione Italiana ai Pallacanestro) per 28 e Fiduciario Comprensoriale Valdarno per CONI Arezzo e Regionale per 21 anni. Ha inoltre rivestito il ruolo di Segretario dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia sez. Arezzo per 16 anni. Ha ricevuto diplomi da parte degli Azzurri d'Italia, dal CONI (Stella d'Argento) dall'Unvs-Pisa per le nozze d'Oro con lo Sport, dall'UNVS Nazionale per i suoi 50 anni di appartenenza all'Associazione ritirato nel 2018 all'Assemblea Nazionale di Perugia. Sempre dall'UNVS Nazionale ha ricevuto il Distintivo d'Argento e, 3 anni fa, il Distintivo d'Onore. Nella sezione Ezio Bianchi per 25 anni è stato Vicepresidente Vicario distinguendosi come animatore e organizzatore.

I soci e il Consiglio Direttivo esprimono ai suoi familiari le più sentite condoglianze.

È scomparso all'età di 84 anni **Bindi Silvano**, socio della nostra sezione da 43 anni. In gioventù praticò l'atletica leggera, particolarmente fondo e mezzofondo, arrivando a conquistare il titolo di campione toscano dei 10.000 metri negli anni 1963 e 1965. Nelle gare a cui partecipò ottenne i seguenti tempi: metri 800 in 2'00"2, metri 1.500 in 4'08"7, metri 5.000 in 16'15", metri 10.000 in 34'32".

Iniziò nel 1952 con gare studentesche passando poi, per 5 anni, allo Sport Club Luigi Fiaschi di San Giovanni Valdarno; per 2 anni all'Atletica Sestese; per 2 anni all'Atletica Firenze; per 2 anni al G.S. Italsider di San Giovanni Valdarno per passare infine all'Atletica Sangiovese nel 1967.

In ultimo partecipava ai Campionati Master di Atletica Leggera cogliendo risultati soprattutto come veterano sportivo. Nel 2009 ottenne ancora le maglie di Campione Italiano Unvs nei 200 metri e nel lancio del disco; quelle maglie sono esposte in una teca nella nostra sezione.

Silvano è stato segretario negli anni 1981-1982 e fino a che ha potuto ha sempre dato mano all'allestimento delle varie manifestazioni in particolare per il Capodanno di Corsica.

Sentite condoglianze da parte dei soci e del Consiglio Direttivo.

È mancato Raymond Poulidor

Un paio di giorni prima di soccombere al cancro allo stomaco (nel 1987), Jacques Anquetil (grande ciclista francese) fece una telefonata a Raymond Poulidor: "Ti rendi conto, sei davvero sfortunato, sarai ancora possibile secondo". Trentadue anni dopo, ha sicuramente accolto il suo eterno rivale.

Il ciclista francese Raymond Poulidor è morto Mercoledì 13 novembre, all'età di 83 anni. La mitologia del ciclismo ha designato poupou - soprannome inventato dal giornalista Emile Besson - come "l'eterno secondo", anche se di fatto non lo è sempre stato. Il suo record è anche uno dei più ricchi nel ciclismo francese: 189 vittorie, tra cui Milano-Sanremo (1961), la Freccia Vallone (1963), Parigi-Nizza (1972, 1973), il Giro del Delta (1966, 1969), il Giro di Spagna (1964) o sette tappe del Tour de France.



Ma nell'immaginario collettivo, la storia di campione di Francia nel 1961 coincide con quella delle sue disgrazie al Tour, che lo ha visto quattordici volte alla partenza, senza però mai vincere, un'anomalia per uno dei corridori dotato del suo tempo. Poulidor, che ha scoperto il Tour nel 1962 con un cast sul polso, sarà frequentato da podio otto volte (secondo nel 1964, 1965, 1974, terzo nel 1962, 1966, 1969, 1972, 1976), un record condiviso con l'americano Lance Armstrong. Il 1968 avrebbe dovuto essere l'anno della consacrazione ma durante la quindicesima tappa di una gara, la cui sceneggiatura sembra finalmente sorridergli, ebbe uno scontro con una motocicletta dell'organizzazione. Una frattura lo costringe al ritiro.

Poulidor non ha mai lamentato la sua condizione di eterno secondo: "Più ero sfortunato, più attiravo le simpatie del pubblico...e più guadagnavo soldi. Arrivai anche a pensare che vincere era superfluo. Forse se avessi vinto il Tour, forse oggi non avrebbero parlato più di me". In una delle più famose rivalità del ciclismo, Anquetil era il campione vincente, moderno ed elegante, mentre Poulidor era visto come l'attaccante generoso, meno calcolatore e moderno nel suo modo di correre. Poulidor restò popolare anche dopo il suo ritiro, collaborando spesso proprio con il Tour de France. Il nipote di Poulidor - Mathieu van der Poel - è uno dei più promettenti ciclisti in attività. Era ancora una presenza fissa, fino a quest'anno, al villaggio di partenza di ogni tappa della Boucle. L'ultimo sorriso è arrivato domenica grazie all'amato nipote olandese Mathieu Van der Poel (la figlia di Poulidor, Corinne, ha sposato Adriè, il padre di Mathieu), che ha vinto il campionato europeo di cross a Silvelle, in provincia di Padova. Già tantissimi i messaggi di cordoglio arrivati per Pou-pou, campione amatissimo.

Ciclismo e storia



Da Porta Pia a Piazza del Plebiscito e ritorno Ecco i 500 chilometri della Roma-Napoli-Roma

È possibile rivivere le gesta di Girardengo, Gerbi, Pavese o Galetti? È possibile assistere al passaggio dei pionieri del '900 impolverati e in sella ai loro mezzi meccanici centenari e con tanto di tenuta datata e consona al periodo? Se volete una risposta chiedete a quanti (e non sono pochi...) che hanno avuto la fortuna di assistere al passaggio della rievocazione della Roma-Napoli-Roma, la corsa chiamata anche XX Settembre per ricordare la storica presa di Porta Pia da parte del Generale Lamarmora. Una dozzina di intrepidi velocipedisti in due giorni e due notti hanno percorso circa 500 chilometri unendo Porta Pia e Piazza del Plebiscito. Il tutto grazie al sostegno di un gruppo di amici che hanno garantito accoglienza e rifornimento; in primis l'Associazione Nazionale Bersaglieri (gen. Paolucci) e a seguire il Comune di San Nicola la Strada (sindaco avv. Marotta). Ma impossibile elencare tutti quelli che, per strada e sui media, hanno aiutato gli atleti della N.U.V.I.



l'Associazione che ha organizzato l'atletica pedalata. Roma-Napoli 235 chilometri, transitando per la Casilina con passaggio alla Reggia di Caserta e al Velodromo di Marcanise (c'era



anche Elo Castellano...) e sosta notturna a San Nicola la Strada. Napoli-Roma 265 chilometri risalendo la via Appia e arrivo ai Cessati Spiriti, storico arrivo delle prime edizioni



della corsa nata nel 1902. Una curiosità: il nome "Cessati Spiriti" prende il via da una leggenda. Anticamente, affacciata sulla strada periferica, c'era un'osteria nota per

la sua sinistra fama. Molti dei viaggiatori che si fermavano, infatti, venivano spesso derubati sia del carro che degli animali. Quando uscivano dall'osteria, forse richiamati da qualche rumore, vedevano solo lo stormire delle canne e mai alcuna traccia dei ladri. Da qui sorse la convinzione che i ladri fossero spiriti malvagi infestatori della zona. Nell'800, per esorcizzare il luogo, su una facciata dell'edificio fu posta un'icona della Madonna in modo che gli spiriti malvagi cessassero. L'osteria fu ribattezzata "dei Cessati Spiriti". Ma i velocipedisti della Nova Unione Velocipedistica Italiana non temono gli spiriti malvagi, come non temono la fatica e gli sforzi prolungati. Il motto "Nè forte, né piano, ma sempre più lontano..." si addice alla loro filosofia del pedale, il tutto infarcito di storia del ciclismo, e la Roma-Napoli-Roma faceva parte a pieno titolo di questa storia. E da oggi ancor di più...



L'arrivo del Circuito di Caracalla del Gran premio ciclomotoristico, 1952

Un po' di storia

La corsa cambiò tre diverse denominazioni: Roma-Napoli-Roma dal 1902 al 1914 e dal 1928 al 1954, Corsa del XX Settembre dal 1919 al 1927 e Gran Premio Ciclomotoristico dal 1955 al 1961.

I plurivincitori sono Costante Girardengo con cinque vittorie, Giovanni Gerbi e Dario Beni con tre, Fiorenzo Magni, Bruno Monti e Louis Bobet con due. L'edizione del 1912 fu la più lunga con 475 km mentre la più corta fu quella del 1926 con 224 km. Gaetano Belloni ed Eberardo Pavese sono rispettivamente il più vecchio e giovane vincitore: 37 anni per il primo e 21 per il secondo. Nel 1934 Learco Guerra segnò la velocità media più alta di percorrenza: 30,531 km/h. Le trentotto edizioni furono vinte trentuno volte da corridori italiani, una da svizzeri, tre da francesi, due da belgi e una sola da olandesi.

La storia della competizione è lunga e complessa, nata come manifestazione ciclistica e motoristica si estinse improvvisamente nel maggio del 1961 quando la proprietà editoriale della Srl Corriere dello Sport passò nelle mani dell'editore milanese Rusconi & Paolazzi che, semplicemente, non finanziò l'edizione del 1962.

Segnaliamo che sul sito di Feder ciclismo si può trovare una completa ricostruzione della vita della gara. <https://bit.ly/2Goeagg>

